IOTECA CIVICA

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 5 novembre 1959

Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4036 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4503, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

PRECISATO IL LUNGO ITINERARIO IN UNA CONFERENZA ALLA CASA BIANCA

IKE TOCCHERÀ NOVE CAPITALI NEL SUO VIAGGIO DI «BUONA VOLONTÀ»

Dopo quarant'anni un Presidente americano a Roma - Confermata la visita in Vaticano
Altre tappe ad Atene, Ankara, Karachi, Cabul, Nuova Delhi, Teheran, Parigi e Rabat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

Tra un mese, il 4 dicembre a sera, il Presidente Eisenhower sarà a Roma per iniziare un giro di visite, che, oltre a quella italiana, toccherà altre otto capitali: Ankara, Karachi, Kabul, Nuova Delhi, Teheran, Atene, Parigi, dove avrà luogo il «vertice occidentale», e infine Rabat.

L'annuncio è stato dato stamane da Eisenhower durante la conferenza stampa tenuta alla Casa Bianca. Il Presidente non ha commentato il suo periplo euro-asio-africano. Si è limitato soltanto a darne notizia, dicendo che si tratta di «un giro di visite di buona volontà». Ha aggiunto che il suo arrivo a Nuova Delhi, in India, coincide con l'inaugurazione del padiglione americano alla Fiera internazionale di agricoltura. E riguardo al fatto che il suo viaggio si prolunga sino allo Estremo Oriente, quasi ai confini della Cina comunista, egli ha detto: «I Paesi del continente asiatico sono importanti per l'America, poichè una larga parte dell'umanità vive in Asia. Ho parecchie volte parlato del mio desiderio di visitare l'India, paese che sta lottando per realizzare le proprie ambizioni umane, e poichè vado in India, mancherei un'occasione se non visitassi anche il Pakistan, l'Afganistan e la Persia».

Dopo 40 anni un Presidente degli Stati Uniti si reca a Roma. Nel gennaio 1919, Woodrow Wilson rese visita alla capitale italiana. Egli si recò anche dal Papa, come farà pure Eisenhower nei tre giorni di permanenza a Roma. Allora Wilson trovò Roma divisa da due poteri, il temporale, impersonato da Vittorio Emanuele, e il religioso da Benedetto XV. Non erano ancora intervenuti gli accordi lateranensi. La visita al re e al Papa dovettero sottostare a particolari rigorose formalità. Ora la situazione è diversa, e non solo perchè è caduta la monarchia, ma perchè sussiste una cordialità di rapporti tra Quirinale e Santa Sede.

Era diversa pure la situazione politica italiana ai tempi in cui Woodrow Wilson visitò Roma. Erano tempi di confusione. L'Italia era da qualche mese uscita da un conflitto che aveva stremato le sue forze, ma vi era uscita vittoriosa e si aspettava che le venissero riconosciute le sue rivendicazioni territoriali delle terre irredente. Oggi è da quindici anni che il nostro Paese è fuori di una guerra perduta, seguita dal rovesciamento di un regime dittatoriale. L'Italia si è ripresa in modo tale da suscitare ammirazione nel mondo. Ma sul piano diplomatico, essa lotta ancora per riprendere quel posto che il suo peso politico e demografico le danno diritto. E' in questa angolazione che prende rilievo la visita di Eisenhower.

All'inizio della sua conferenza stampa, Eisenhower ha letto una breve dichiarazione, secondo la quale partirà da Washington il 4 dicembre e sarà assente dalla capitale federale per due settimane e mezzo. Egli ha precisato che le visite che egli effettuerà in un certo numero di Paesi fanno seguito a inviti che gli sono stati rivolti dai Capi di Stato o di Governo.

Il Presidente ha quindi detto di sperare che il suo viaggio permetta di creare nelle regioni che visiterà una maggiore comprensione con gli Stati Uniti e più buone disposizioni nei loro riguardi. Tale risultato — ha sottolineato Eisenhower — sarebbe di per sè un successo.

Il Capo del Governo americano, il quale ha precisato che effettuerà la maggior parte del suo viaggio a bordo di apparecchi a reazione, ha dichiarato che conta di portare con sè alcuni membri della sua famiglia; ha aggiunto però che il viaggio sarebbe troppo faticoso per la consorte. Eisenhower ha d'altronde detto che a parte Karachi e Nuova Delhi, dove la temperatura durante il suo viaggio sarà alta, la maggior parte delle altre capitali che toccherà godranno in quell'epoca di un clima piuttosto fresco. Il Presidente ha dichiarato inoltre di sperare di trovare il tempo, nel corso del suo viaggio, di riposarsi tra un'impegno e l'altro; in ogni modo, prima di lasciare gli Stati Uniti, gli piacerebbe poter prendere qualche giorno di riposo nel mese di novembre, nel pressi di Washington e comunque non più lontano di Augusta, nella Georgia.

Il Presidente Eisenhower ha dichiarato, nel corso della sua conferenza stampa, rispondendo a una domanda, che gli Stati Uniti non decideranno unilateralmente di riprendere i loro esperimenti nucleari. Il Capo della Casa Bianca era stato invitato a dire se il Governo degli Stati Uniti ha già deciso se riprendere, o meno, gli esperimenti nucleari a partire dal primo gennaio. Eisenhower ha risposto che gli Stati Uniti hanno già fatto capire che essi non riprenderanno unilateralmente i loro esperimenti nell'atmosfera.

Il Presidente ha dichiarato che la conferenza di Ginevra per la sospensione degli esperimenti nucleari ha registrato un fatto importante in seguito all'accettazione, da parte russa, della proposta occidentale per uno studio sui dati relativi alle esplosioni sotterranee. Questo evento non significa necessariamente un progresso, ma mostra una disposizione a discutere il problema più logicamente di quanto sia avvenuto in passato.

A proposito della situazione verificatasi a Panama a seguito dei disordini di ieri, il Presidente ha fatto notare che personalmente egli è, da alcuni anni, favorevole alla costruzione di un altro canale nell'America Centrale; egli tuttavia non prevede di formulare raccomandazioni in questo senso, giacchè il problema è complesso e deve essere esaminato sotto ogni suo aspetto.

Dopo avere escluso la possibilità di arrivare a una internazionalizzazione del Canale di Panama, il Presidente ha detto di credere che le dimostrazioni ostili agli Stati Uniti verificatesi ieri nella zona del Canale siano soltanto incidenti di secondaria importanza dovuti (come altri incidenti analoghi prodottisi nell'America Latina) a elementi esaltati ed estremisti. Eisenhower ha espresso la speranza che Stati Uniti e Panama continueranno a mantenere amichevoli rapporti.

Il 4 dicembre è la data più prossima per la partenza di Eisenhower da Washington, tenuto conto della necessità di preparare i programmi legislativi che saranno presentati al Congresso nel prossimo gennaio. Il Presidente ha confermato che durante il suo viaggio potrebbe concedersi qualche giorno di riposo e ha aggiunto che probabilmente le località più calde e più indicate per la sua salute sarebbero Karachi e Nuova Delhi; nulla è stato però ancora deciso in proposito. Come è noto, i medici i quali hanno visitato il Presidente durante il week-end gli hanno consigliato di soggiornare quanto più possibile nei climi caldi e asciutti.

Commentando i colloqui di Camp David, il Presidente ha detto che, insieme con Kruscev, egli ha cercato di discutere i problemi più importanti da un punto di vista generale, senza sviluppare gli argomenti specifici che, più opportunamente, avrebbero potuto essere trattati dai Ministri competenti.

Il Presidente Eisenhower ha poi detto che una delle ragioni per tenere una conferenza occidentale al vertice è quella di preparare i dettagli organizzativi, relativamente alla data e all'ordine del giorno, di una conferenza al vertice Est-Ovest.

Eisenhower si è quindi rifiutato di rivelare il contenuto della lettera inviatagli il mese scorso dal Primo Ministro sovietico, Nikita Kruscev, sulla Cina popolare. Egli ha tuttavia dichiarato di credere che, apparentemente Kruscev non sente alcuna responsabilità personale nel senso di intervenire per ottenere il rilascio degli americani tuttora tenuti prigionieri nella Cina popolare. Il Presidente statunitense ha anche detto di aver preso nota del discorso tenuto a Pechino dal Primo Ministro sovietico, discorso nel corso del quale Kruscev ha auspicato che si rinunci alla forza per risolvere le controversie internazionali.

Bonaventura Caloro

La situazione

Eisenhower ha reso noto ufficialmente il lungo viaggio europeo-asiatico che effettuerà in dicembre. Visiterà Roma, Atene, Ankara, Karachi, Cabul, Nuova Delhi e Teheran. Tornerà quindi a Parigi dove prenderà parte alla conferenza con Macmillan, Adenauer, De Gaulle, e, infine, si recherà nel Marocco, a Rabat. Il viaggio durerà complessivamente 19 giorni; tornerà in America il 22 dicembre dopo esserne partito il 4. E' la prima volta che un Presidente americano si reca in Asia, e resta fuori del territorio nazionale per un così lungo tempo. Eisenhower toccherà tre continenti ed è evidente che il suo impegnativo «raid» ha l'obiettivo di consolidare non solo in Europa, ma anche in Africa, nel Medio Oriente e in Asia l'atmosfera di comprensione e amicizia verso gli Stati Uniti. Visiterà molti paesi che hanno una sovrapopolazione (vedi l'India) e che rientrano in quelle zone sottosviluppate da aiutarsi, il che costituisce, com'è noto, uno dei temi di maggior importanza per la politica americana.

Eisenhower si è detto d'accordo con De Gaulle nel preparare con cautela e senza fretta l'incontro al vertice con Kruscev. La decisione del Presidente americano di effettuare una così lunga missione all'estero si imposta sull'attività dinamica che da qualche tempo Washington ha deciso di svolgere in campo internazionale per fronteggiare le molteplici iniziative della politica sovietica.

Per quanto riguarda la visita di Gronchi in Russia, ancora tutto è in alto mare riguardo al periodo in cui avverrà; dati i molteplici impegni in campo internazionale assunti dal nostro Governo, è da dubitare che tale visita possa avere luogo entro l'anno in corso.

L'India ha respinto con una dura nota a Pechino le pretese cinesi circa le frontiere tra i due paesi. In Israele si sono svolte le elezioni, che hanno visto il rafforzarsi del partito di Ben Gurion, attuale Premier. Negli Stati Uniti si sono svolte alcune elezioni amministrative che hanno visto la prevalenza dei democratici. A Panama si sono avute grosse manifestazioni anti-americane. La Polonia ha espulso un diplomatico belga che era in contatto con ambienti cattolici locali; ciò prova la difficile situazione dei rapporti tra i cattolici e il Governo comunista di Varsavia.

In Italia è stata celebrata la ricorrenza del 4 novembre con riti solenni.

Dura nota a Pechino

RESPINTE DALL'INDIA le pretese cino-comuniste

Nuova Delhi, 4

Un portavoce ufficiale a Nuova Delhi ha dichiarato oggi che il Governo indiano ha inviato una dura nota a Pechino respingendo le pretese cinesi sul territorio indiano, alla frontiera Nord orientale e nel Ladakh.

La nota risponde ad una dichiarazione cinese del 26 ottobre, nella quale il Governo cinese si riservava il diritto di inviare truppe a pattugliare la zona a Sud della «linea Macmahon» (che l'India considera come la frontiera effettiva) nella zona della frontiera Nord orientale, se il Governo indiano non avesse smesso di inviare pattuglie nella zona di Ladakh.

Un portavoce del Ministero degli Esteri a Nuova Delhi ha detto che la nota di oggi «respinge tutte le pretese contenute nella dichiarazione cinese». Non si conoscono altri particolari ufficiali sul contenuto della nota, ma secondo quanto affermato da fonti generalmente bene informate, il documento chiederebbe anche che i cinesi si ritirino immediatamente dal territorio indiano.

Anche il Primo Ministro indiano Nehru ha dichiarato, a una riunione di parlamentari del partito del congresso, che «tutte le misure verranno prese per difendere il Paese» contro le incursioni cinesi. Nehru ha anche espresso apprezzamento per la posizione «neutrale» assunta finora dal Premier sovietico Kruscev nella disputa.

Alcuni parlamentari avrebbero chiesto a Nehru di prendere misure per espellere immediatamente i cinesi dal territorio indiano Nehru avrebbe però risposto che uno stato d'animo di ira non gioverebbe all'India.

I parlamentari hanno riferito di aver tratto dalle dichiarazioni di Nehru l'impressione che l'India farà ogni sforzo per riprendere tutto il territorio indiano ora occupato dai cinesi.

IV Novembre a Redipuglia

(«Giornalfoto»)

Il Sottosegretario alla Difesa on. Caiati ha rappresentato il Governo ai riti di Redipuglia per il IV Novembre (in seconda pagina un ampio servizio del nostro inviato speciale)

GRANDI MANIFESTAZIONI SI PREPARANO NELLA CAPITALE

Soddisfazione a Roma per l'annuncio della visita del Presidente americano

L'on. Segni sottolinea l'importanza del nuovo incontro con il Capo della Nazione amica
Improvviso mutamento di tattica preannunciato dal P. C. in nome della distensione

Roma, 4

La conferma ufficiale della visita di Eisenhower è stata accolta con compiacimento dagli ambienti politici. Il Ministero degli Esteri ne dà notizia con un comunicato nel quale è detto: «Da parte italiana si è appreso con la più profonda soddisfazione la decisione della visita ufficiale a Roma del Presidente Eisenhower. Oltre al piacere di ricevere in Italia un ospite così illustre, si rileva che tale visita sarà particolarmente utile in sì delicato momento che precede gli incontri al vertice, perchè potrà essere esaminato lo stato di cose che segue i colloqui di Camp David e che precede quelli che da parte occidentale si avranno con la parte sovietica. In relazione ad essi viene anche posto in rilievo il fatto che la visita del Presidente Eisenhower (che seguirà quella dei governanti italiani a Londra e precederà probabilmente altre visite a Roma) ha carattere prevalentemente di lavoro e non protocollare. Il Presidente Eisenhower arriverà a Roma nelle prime ore del pomeriggio del 4 dicembre e ripartirà il giorno 6. Egli avrà quindi modo di conferire con il Capo dello Stato e di esaminare ampiamente con i dirigenti del Governo italiano i gravi problemi del momento».

La soddisfazione italiana per la venuta di Eisenhower è espressa chiaramente anche nelle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio: «Saremo assai lieti — ha detto l'on. Segni — di ricevere nella Capitale italiana il Presidente degli Stati Uniti sia perchè egli è un nostro vecchio amico, che ha sempre dimostrato piena comprensione dei nostri problemi, sia perchè egli viene in rappresentanza della grande Nazione americana a cui ci legano tanti vincoli di fraterna collaborazione e di completa solidarietà. L'incontro ha poi una speciale importanza per il fatto che esso avviene in un momento di grande rilievo, mentre si vanno raddoppiando gli sforzi per porre l'intesa fra i popoli su basi veramente solide e sicure, e per allontanare durevolmente le minacce che angosciano da ormai troppo tempo l'umanità intera».

Segni, dopo aver ricordato le alte qualità di uomo e di politico del Presidente, si è detto «sicuro che questo nuovo contatto varrà a rafforzare ulteriormente i nostri già cordiali rapporti personali, e convinto che anche in questa occasione faremo insieme un ottimo lavoro».

Grandi manifestazioni si preparano a Roma per festeggiare il Capo della nazione amica e alleata. Iniziative saranno prese dal Governo, dal Comune e dai partiti democratici. L'accoglienza che Eisenhower riceverà a Roma non sarà meno calorosa di quella ricevuta a Parigi e a Londra. Anche i comunisti che nel '53, in occasione della ultima visita di Eisenhower a Roma, tappezzarono la città di manifesti che lo invitavano a «tornare a casa», assumerebbero un atteggiamento tattico e si assocerebbero alle manifestazioni, per salutare in Eisenhower l'eroe occidentale della distensione.

Appare pressochè scontato che Gronchi non potrà effettuare il suo viaggio a Mosca nella seconda metà di novembre. Lo si deduce anche dal comunicato diramato dal Ministero degli Esteri stasera, in quel punto ove si dice che «la visita di Eisenhower sarà particolarmente utile in sì delicato momento che precede gli incontri al vertice, perchè potrà essere esaminato lo stato di cose che segue i colloqui di Camp David e che precede quelli che da parte occidentale si avranno con la parte sovietica». Gronchi se la sentirà di andare a Mosca in gennaio o preferirà attendere, come gli viene consigliato da molte fonti, la primavera prossima? Inoltre c'è da rilevare che il calendario della politica estera italiana è interamente occupato a partire dalla prossima settimana fino alla vigilia di Natale. Dal 9 al 12 saranno a Roma il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri greci; tra la metà di novembre e la fine d'anno — in date che dovranno essere confermate a conclusione di contatti diplomatici in corso e in relazione agli altri impegni già fissati — verranno a Roma probabilmente il Ministro degli Esteri francese e il Presidente del Consiglio del Marocco. Il Cancelliere Adenauer, invece, ha già molti impegni e sembra difficile che possa essere a Roma in novembre o all'inizio di dicembre. Poi, dal 17 al 23 novembre si riunirà a Strasburgo, in coincidenza con l'Assemblea parlamentare europea, il Consiglio dei Ministri degli Esteri della Comunità economica europea ed una riunione terrà anche il Consiglio della UEO, di cui è presidente di turno il Ministro Pella. Dal primo al 3 dicembre Segni e Pella, infine, si recheranno a Londra per la annunciata visita ufficiale. Dal 5 all'8 sarà a Roma Eisenhower e il 16, 17 e 18 si riunirà a Parigi il Consiglio della Nato.

Nel settore dei partiti, continua un po' in sordina la preparazione della riunione del consiglio nazionale della DC eletto dal congresso di Firenze. La presa di posizione di Fanfani, che è uscito dal riserbo di cui si era circondato dopo il congresso, ha provocato soltanto una messa a punto dorotea, che ribatte le affermazioni dell'ex segretario del partito, il quale ha espresso la sua intenzione di continuare la lotta nell'interno del partito stesso.

Ma l'attenzione degli ambienti politici è particolarmente rivolta oggi a ciò che sta accadendo nel PC. La riunione del comitato centrale e della commissione centrale di controllo, che devono fissare la data del IX congresso del partito, ha messo in luce la catena dei profondi contrasti tra la vecchia guardia e le giovani leve del PC. Un processo di «socialdemocratizzazione» sembra sia in corso: un effetto di esso sarebbe la riammissione nelle file del partito dell'on. Barbi, il deputato abruzzese espulso dal partito comunista nella primavera del '58 per «deviazionismo borghese». L'ampiezza del fenomeno di socialdemocratizzazione è messo in tutta evidenza dal dibattito in corso.

Il discorso più significativo a questo proposito è stato tenuto oggi dall'on. Giancarlo Pajetta che, ponendosi all'avanguardia dei revisionisti, ha affermato che il PC deve tenere conto del nuovo corso internazionale, rinnovando profondamente la sua politica. «L'on. Giancarlo Pajetta — dice testualmente il resoconto distribuito alla stampa — è partito dalla considerazione della profonda novità della situazione internazionale per indicare la necessità di adeguare ad essa tutta l'attività del partito e la preparazione del IX congresso». Il pensiero di Giancarlo Pajetta è che la distensione internazionale non giustifica più un partito a struttura rivoluzionaria, ma richiede uno strumento più duttile, più penetrante, adeguato alle nuove condizioni internazionali e interne. A questi concetti sono ispirate le tesi precongressuali che dovevano essere sottoposte all'approvazione del comitato centrale e della commissione centrale di controllo un mese e mezzo fa; ma in seguito all'annuncio della visita di Kruscev negli Stati Uniti, Togliatti decise di rinviare la convocazione del comitato centrale e della commissione centrale di controllo per aggiornare le tesi in relazione con le novità internazionali.

E' chiaro in questo processo di socialdemocratizzazione la straordinaria abilità trasformista dei comunisti e l'insidiosità della loro nuova politica già collaudata in Val d'Aosta e in Sicilia. I comunisti si sono resi conto che la tecnica degli attacchi frontali ha avuto risultati negativi, che gli scioperi hanno spaventato la borghesia, che le minacce, la guerra fredda, hanno posto i comunisti di fronte al rischio dell'isolamento. Con la solita spregiudicatezza i comunisti hanno ora deciso di cambiare politica e tattica. L'obiettivo resta però sempre lo stesso e cioè la conquista del potere da parte della classe operaia. Sembra però che il mezzo non può essere più quello del fronte popolare, ma quello della ricerca delle alleanze con tutte le forze politiche disposte a «rovesciare il monopolio della DC». I lavori del comitato centrale e della commissione centrale di controllo termineranno domani con la replica di Togliatti, che si schiererà sicuramente con i giovani.

BROSIO A COLLOQUIO con il Segretario Herter

New York, 4

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio ha avuto oggi un lungo colloquio con il Segretario di Stato americano Christian Herter. Nel lasciare il Dipartimento di Stato lo Ambasciatore Brosio ha dichiarato che il colloquio poteva essere posto in rapporto con la varie consultazioni occidentali attualmente in corso.

UN ANNUNCIO AL COMITATO POLITICO DELLE NAZIONI UNITE

Parigi ha la bomba «A» e la farà esplodere nel Sahara

Sarebbe proprio il possesso dell'ordigno atomico alla base della politica di «grandeur» seguita dal generale De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

La Francia ha annunciato oggi di avere completato la costruzione di una bomba atomica e che l'ordigno sarà sperimentato nel deserto del Sahara a prescindere dalle proteste dei paesi africani. L'annuncio è stato fatto a New York dinanzi al comitato politico dell'Assemblea generale dell'Onu, dal delegato francese Jules Moch.

«In mancanza d'una decisione generale sul disarmo nucleare che si applichi a tutti, senza distinzione — ha detto Moch — la Francia proclama la volontà di non accettare discriminazioni». Egli ha poi dato «l'assicurazione assoluta» che tutte le precauzioni necessarie saranno prese per evitare radiazioni pericolose: esseri umani che si trovassero a 150 km. dal luogo dell'esplosione verrebbero sottoposti a radiazioni «di una intensità inferiore a quella considerata non pericolosa per operai nelle industrie per l'energia atomica francese». Il delegato francese per le questioni del disarmo ha sottolineato che il settore ove avranno luogo gli esperimenti atomici francesi «è totalmente disabitato», una zona che «i nomadi hanno sempre evitato». La popolazione — ha detto — aumenta di densità «a più di mille km. a nord e a nord-est, nelle regioni di Tlemcen, Fez e Marrakesch, più lontano delle città americane o sovietiche dai luoghi ove hanno luogo le esplosioni nucleari nell'Unione Sovietica e negli Stati Uniti».

«La Francia abbandonerà con entusiasmo — ha aggiunto — qualsiasi esperimento atomico militare il giorno in cui le tre prime potenze nucleari rinunceranno al loro armamento nucleare, cioè quando accetteranno di porre sotto controllo la produzione delle materie fissili per scopi militari, di iniziare la riconversione dei loro depositi, ed eliminare i veicoli di questi esplosivi». Concludendo, Jules Moch ha detto che «se il fatto che la Francia è il quarto Stato che libera l'energia dell'atomo riuscisse a spingere le tre altre potenze verso l'eliminazione necessaria e urgente degli armamenti nucleari, i suoi sforzi attuali avranno servito la causa della pace».

L'argomento della bomba atomica è all'ordine del giorno a Parigi. Soustelle, Ministro per l'energia atomica, ha detto chiaro e tondo, parlando della bomba, che essa è «un dovere nazionale» e che se la Francia non «padroneggerà la tecnica nucleare, sarà ben presto una nazione secondaria». Soustelle ha fatto una rivelazione: «La costruzione di un reattore a neutroni rapidi permetterà, con lo scoppio della bomba, le nostre conoscenze nel terreno dell'addomesticamento della energia nucleare attraverso la fusione: cosa che non è stata ancora risolta nel mondo». Così egli ha lasciato intendere che la Francia cerca di addomesticare le forze nucleari, mettendosi all'avanguardia delle nazioni mondiali.

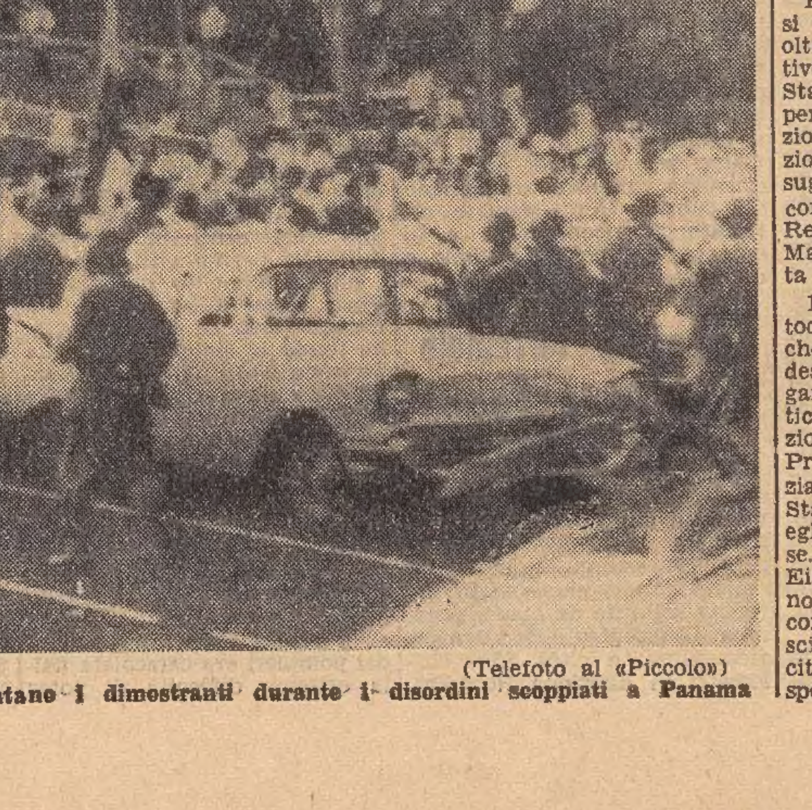
Anche De Gaulle ha parlato della bomba (che poi, a quanto si è potuto sapere, è una bomba di potenza equivalente a centomila tonnellate di trinitrotoluene, inferiore alla prima bomba americana). Ne ha parlato alla Scuola militare, ai futuri ufficiali delle Forze armate francesi, ai quali ha tenuto una lezione sulla «Filosofia degli studi militari». De Gaulle ha sostenuto la sua antica tesi: «I regimi — egli ha detto — sono formati per la difesa della Francia e non sono sopravvissuti alle sue disfatte o alle sue debolezze», da cui risulta che «la difesa della Francia non può essere che un affare francese».

La politica di «grandeur» toglie a De Gaulle ogni esatta prospettiva della realtà politica internazionale quando afferma, per conseguenza a ciò che si è riferito sopra: «La concezione di una difesa nella quale la Francia non sarebbe più essa stessa, è assolutamente impensabile. Il sistema dell'integrazione, che ha prevalso in una certa epoca, ha vissuto. Le cose essendo quelle che sono, certo si possono studiare associazioni di difesa». In parole povere, De Gaulle dice per sempre addio all'alleanza atlantica quale è stata finora concepita, e, in un certo senso, dice addio anche all'Europa politica che era nelle speranze di coloro che istituirono i primi organismi europei. La Francia, secondo De Gaulle, è una entità «particolare» che vive, dunque, particolarmente e che non può ammettere di soggiacere, nè in tutto, nè in parte, a una autorità supernazionale: sia essa europea, oppure più genericamente «occidentale». Ne deriva implicitamente che la Nato deve o rinnovarsi totalmente oppure essere soppressa.

E' la coscienza della bomba «A» che spinge De Gaulle a simili intransigenze? Per De Gaulle, la bomba «A» francese acquista un valore che trascende la sua piccola verità di «carica». Dice il Generale: «Poichè si può distruggere la Francia partendo da qualunque parte del mondo, bisogna che la Francia possa raggiungere qualunque punto del mondo. Bisogna che noi sappiamo avere una forza per colpire. Questa forza oggi è l'arma atomica».

E' su codesta filosofia che è basata la risposta di De Gaulle alla lettera segreta che gli ha mandato Adenauer, risposta che è stata consegnata oggi al Cancelliere tedesco? Si dice che De Gaulle nella sua risposta affermi di essere d'accordo con Adenauer su certi aspetti della prossima conferenza al vertice occidentale (il che vuol dire che De Gaulle ha rinunciato a escludere Adenauer dalla discussione generale fra i «grandi»). Si sa che il capo francese ammetteva che il Cancelliere partecipasse soltanto ai colloqui che concernevano il problema tedesco e che Adenauer aveva protestato nel suo messaggio per una simile discriminazione); tuttavia non si chiarisce quale risposta abbia dato sullo spinoso problema delle frontiere con la Polonia.

Stelio Tomei



(Telefoto al «Piccolo»)

I soldati statunitensi affrontano i dimostranti durante i disordini scoppiati a Panama

IL PROGRAMMA DEL SOGGIORNO ROMANO

PER LA PRIMA VOLTA IKE INCONTRERA' GIOVANNI XXIII

Sono previsti colloqui anche con i leaders politici oltre alle riunioni al Quirinale e all'Ambasciata USA

Roma, 4

La notizia che ai primi del prossimo dicembre il Presidente degli Stati Uniti farà visita ufficiale al Papa, è giunta in Vaticano nel giorno dedicato alla celebrazione del primo anniversario dell'incoronazione di Giovanni XXIII. Sarà questo il primo incontro di Ike con Papa Roncalli. Eisenhower è già stato in Vaticano, un'altra volta, subito dopo la liberazione di Roma; era, allora, comandante supremo delle Forze alleate in Europa e fu ricevuto da Pio XII.

Sono passati oltre 40 anni da quando un altro Presidente degli Stati Uniti, Woodrow Wilson, venne ricevuto in udienza solenne da Benedetto XV, il 4 gennaio 1919. Egli venne accolto con grandi onori.

Il Presidente Eisenhower riceverà a Roma, in occasione della sua prossima visita, una calda accoglienza. Il programma ufficiale, in corso di definizione, prevede, tra l'altro, una riunione al Quirinale con la partecipazione del Presidente del Consiglio e del Ministro per gli Affari Esteri, una serie di colloqui all'Ambasciata, contatti con esponenti dei partiti democratici nel corso di un ricevimento offerto dal Governo a Villa Madama, un probabile ricevimento al Quirinale e alla stessa Ambasciata, manifestazioni particolari organizzate dalla colonia americana a Roma.

Eisenhower non potrà recarsi al Viminale in quanto egli, oltrechè essere Capo dell'esecutivo, è anche Presidente degli Stati Uniti, unendo nella sua persona, in base alla Costituzione americana, la duplice funzione. Questa la ragione che suggerisce come sede degli incontri o la Presidenza della Repubblica italiana, o Villa Margherita, sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma.

Ma, a parte gli aspetti protocollari, l'accoglienza avrà anche carattere popolare per il desiderio espresso da alcune organizzazioni e partiti democratici di contribuire a manifestazioni che facciano sentire al Presidente Eisenhower l'amicizia del popolo italiano verso gli Stati Uniti e le simpatie di cui egli stesso gode nel nostro paese. E' quindi da prevedere che Eisenhower sarà accolto, il giorno del suo arrivo, lungo il percorso da Ciampino all'Ambasciata americana, dalla stessa cittadinanza romana con uno spontaneo e vasto concorso.

AUSTERI RITI COMMEMORATIVI DELLA VITTORIA E DEI CADUTI

SI È RINNOVATO A REDIPUGLIA IL PELLEGRINAGGIO DELLA NAZIONE

Vecchi fanti e la nuova generazione accomunati nel devoto omaggio ai Centomila Risuonati all'Ossario di Oslavia i primi rintocchi della nuova simbolica campana

DAL NOSTRO INVIATO

Redipuglia, 4

Nel pellegrinaggio del 4 novembre tutta l'Italia una volta l'anno si riunisce idealmente a Redipuglia, ai piedi del Sacrario che perpetua nel tempo la più alta espressione del valore dei soldati e delle armi italiane. Nel commosso omaggio ai Centomila che riposano nel più grande cimitero militare, la pietà dei pellegrini che qui confluiscono da ogni parte, accomuna tutti i seicentomila Caduti della grande guerra, combattuta nel nome di Trento e di Trieste, simbolo dei più elevati valori morali e spirituali della Patria. Ogni anno, nella giornata della Vittoria, le generazioni rinnovano il pegno d'amore e di devozione che tutti unisce nell'omaggio che autorità e popolo rendono alle tombe dei morti. Il pellegrinaggio del 4 novembre è l'esaltazione più pura, scevra da ogni rettorica, dell'eroismo di tutti coloro che in ogni guerra caddero per l'Italia.

Redipuglia è punto d'incontro delle generazioni. In questo giorno che sempre risplende della radiosa gloria del '15-'18, i pellegrini a decine di migliaia ascendono gli ampi gradoni del Sacrario, in commovente silenzio che la grandiosità accentua, quasi a sciogliere un voto. Giungono da tutte le parti, fino dalla lontana Sicilia e dalla Sardegna che sulla terra del Carso offrì il sangue dei suoi figli migliori, combattenti nella generosa Brigata «Sassari»; e il ricordo dei morti rende tutti eguali, senza distinzione di grado. Con il petto fregiato dei segni del valore, con in testa lo elmetto all'«italiana» che rappresenta una gelosa reliquia della grande guerra vittoriosa, salgono lentamente i gradoni del Sacrario, a rendere omaggio ai compagni che riposano quassù il sonno degli Eroi.

E con gli «ex» di quaranta anni fa, con i reduci dell'ultima sfortunata guerra giungono a Redipuglia ogni anno, il 4 novembre, quanti dei Caduti conservano il più umano e il più caro dei ricordi: padri e madri, vedove, orfani. Ascendono la scalea marmorea per recare un fiore sulla targa di bronzo che perpetua il nome del congiunto; portano l'ansia nel cuore e la mano tremante nella ricerca del nome che a molti il Sacrario rivela ancora per la prima volta. Questi padri e queste madri, queste vedove e questi orfani sono la folla di Redipuglia.

Lo spettacolo di sempre, solenne e al tempo stesso commovente, si è rinnovato oggi con l'intervento delle maggiori autorità militari, del rappresentante del Governo, delle associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma. Già molto prima della cerimonia ufficiale la scalea nereggiava di folla, sulla quale spiccavano i vessilli delle rappresentanze e delle città partecipanti al pellegrinaggio. La grandiosità del Sacrario rende praticamente impossibile di valutare esattamente la folla: dicendo settantamila non si esprime una valutazione esagerata.

Il Governo era rappresentato ufficialmente dal Sottosegretario alla Difesa on. Caiati, giunto alle 10 assieme al Capo di S. M. dell'Esercito gen. Lucini e al Comandante della III Armata gen. Amatucci. Presenti tutte le altre maggiori autorità militari, fra cui l'ammiraglio Sestini per il Capo di S. M. della Marina amm. Pecori-Giraldi, il comandante della FTASE gen. Guy, l'amm. Ghe per il comandante del Dipartimento marittimo dell'Adriatico amm. Cariddi, il comandante della I Regione aerea gen. Bianchi, il comandante del V Corpo d'Armata gen. Bizzarri, il comandante della Divisione «Mantova» gen. Mosca, il comandante della «Folgore» gen. Pizzonia, il comandante dell'«Ariete» gen. Gaspari, il comandante della «Julia» gen. Albertini; i comandanti militari delle zone di Bolzano, Treviso, Verona e Vicenza, il comandante della Brigata Carabinieri gen. Cappiello.

Il Sottosegretario on. Caiati ha passato in rassegna il picchetto d'onore e quindi si è portato dinanzi al monolito del Duca d'Aosta, salutato dallo schieramento militare comandato dal gen. Alessi, nel quale erano rappresentate tutte le armi e tutte le specialità dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Polizia. A nome del Governo e del Ministro della Difesa, on. Andreotti, l'on. Caiati ha deposte corone di alloro sulla tomba dell'invitto Comandante della III Armata.

Ai piedi della scalea era eretto l'altare per la Messa al campo. Ai lati le autorità civili, fra cui il Procuratore generale della Repubblica di Trieste dott. Grieb, il primo Presidente della Corte d'appello dott. Casoli, il Prefetto di Udine dott. Vecchi, il Prefetto di Gorizia dott. Nitri, il Viceprefetto dott. Pasino per il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Presidente della Provincia di Trieste prof. Gregoretti, il Magnifico Rettore dell'Ateneo triestino prof. Origone, il pro-Rettore dell'Università di Padova, unica decorata di Medaglia d'oro, dott. Checchini, i gonfaloni dei Comuni decorati di medaglia d'oro di Trieste, Treviso, Udine, Gorizia, Bassano del Grappa, Osoppo, Vittorio Veneto, Vicenza, Belluno e Pieve di Cadore, recati dai valletti in alta uniforme e accompagnati dai rispettivi Sindaci, l'Arcivescovo di Gorizia mons. Ambrosi, il Sindaco di Fogliano Bertuso, l'assessore Colasanti in rappresentanza del Sindaco di Roma Cioccetti, molti parlamentari delle province di Udine, Trieste e Gorizia, numerose Medaglie d'oro.

Sui primi gradoni avevano preso posto le rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche, delle crocerossine di guerra. Una nota di particolare commozione era data dalla presenza di 1500 orfani dell'ultima guerra giunti in pellegrinaggio da tutte le parti di Italia con il presidente nazionale gen. Chatrian. Fulgide espressioni di eroismo i medaglieri di tutte le Armi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e dei Carabinieri; il presidente nazionale dell'Associazione del Fante sen. Rossini accompagnava il medagliere dell'Arma, sorretto e scortato da fanti nella divisa del '15-'18, altissima testimonianza di valore e di gloria con i due Ordini Militari, le 86 Medaglie d'oro ai reggimenti e le 655 Medaglie d'oro ai fanti. Al posto d'onore i medaglieri e i labari dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra.

La cerimonia di Redipuglia si ripete ogni anno nel rito tradizionale, con la presenza delle autorità, del popolo, con la Messa al campo officiata dall'Ordinario militare mons. Pintonello; essa ha suscitato sempre un profondo senso di commozione, che si accentua quando si accendono i due grandi tripodi mentre nel cielo sfrecciano i reattori, e quando le sommesse note del «Piave» accompagnano il momento della consacrazione. Il coro di Ronchi ha cantato arie sacre e «Stelutis alpinis».

Al termine della funzione mons. Pintorello ha letto il telegramma inviato dal Cardinale Tardini a nome del Papa. «Ai convenuti nel cimitero di Redipuglia — dice il messaggio — attorno all'altare del divino sacrificio per implorare nella pietà dei ricordi il riposo eterno a coloro che offrirono la vita nell'adempimento del dovere, l'augusto Pontefice mentre eleva al Signore fervide preci di suffragio per le anime dei trapassati, invia con paterno animo e in auspicio di rinnovato impegno nei nobili sentimenti e nelle fervide opere della fraterna cristiana carità la desiderata propiziatrice apostolica benedizione». Poi il vicepresidente dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra gen. Morelli ha letto il Bollettino della Vittoria del 4 novembre 1918 e il giovane orfano di guerra Gianfranco Iannis di Trieste la motivazione della Medaglia d'oro al Milite Ignoto. Ogni tomba di Redipuglia ha avuto ieri il suo fiore; gli orfani di guerra hanno rinnovato l'atto di omaggio e di devozione ai Caduti, infiorando tutta la scalea e la «Via Eroica».

Nel pomeriggio il Sottosegretario alla Difesa on. Caiati accompagnato da tutte le autorità militari e civili presenti a Redipuglia, è intervenuto alla cerimonia di Oslavia per la consegna della campana dedicata ai Caduti. Anche qui, si è rinnovato l'omaggio del Governo e del popolo all'Ossario che a «Quota 153» raccoglie 57 mila salme: i Caduti nelle cruente battaglie per la conquista del Sabotino e di Gorizia. Dopo la deposizione di corone da parte dell'on. Caiati, l'Ordinario militare ha benedetto le tombe e quindi il Sindaco di Gorizia ing. Bernardis ha offerto la campana dedicata al nome di «Chiara», i cui rintocchi, ogni sera, all'Ave Maria, ricorderanno i Caduti di tutte le guerre e saranno monito di pace. Il Sottosegretario alla Difesa ha pronunciato il discorso ufficiale, ponendo in risalto i valori morali e spirituali della Patria che si ritrova unita in queste manifestazioni solenni e austere. Dopo la citazione dei reggimenti che hanno partecipato alla battaglia di Gorizia, un plotone di fanteria ha sparato alcune raffiche a salve e quindi, alle ore 15.40, la campana dei Caduti ha fatto sentire i suoi primi rintocchi.

Il bronzo porta incisa una epigrafe latina, dettata dall'Ordinario militare mons. Pintonello, che esorta «chiunque oda il suono della campana che piange i morti per la Patria» a sentire «nel suo animo il monito a vivere fortemente ed operare egregie cose per la grandezza della Patria». La fusione della campana è stata resa possibile da una sottoscrizione nazionale lanciata esattamente un anno fa, dal Sindaco di Gorizia.

Silvano Tauceri

Le reazioni all'attentato al Castello del Buon Consiglio

Bolzano, 4

Oggi l'Associazione di Bolzano dell'Opera nazionale mutilati e invalidi di guerra ha inviato al Presidente del Consiglio Segni un telegramma nel quale, interpretando l'unanime sentimento dei propri associati, stigmatizza l'attentato compiuto nel Castello del Buon Consiglio di Trento e auspica che l'on. Segni mediante gli appositi organi possa additare «al pubblico disprezzo gli autori del vilissimo gesto che oltre tutto offende profondamente i sentimenti di coloro che alla Patria hanno dato la parte migliore di se stessi».

Frattanto, in occasione della ricorrenza del 4 Novembre, corone di alloro sono state inviate al monumento di Battisti da parte dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia e da numerose Federazioni, fra cui quelle di Trieste e Gorizia.

A Roma rispondendo ad una interrogazione dell'on. Almirante che era intesa a conoscere se «di fronte alla campagna contro l'Italia scatenata in Austria dalla stampa e da circoli politici e alle misure adottate dallo stesso Governo austriaco nei rapporti economici col nostro paese, non ritenga opportuno proporre al Governo italiano adeguate contromisure, prima fra tutte la sospensione delle conversazioni diplomatiche in corso a Vienna», il Sottosegretario Folchi ha così risposto: «L'azione di contromisure, quali quelle proposte dall'interrogante, che d'altra parte non sarebbero giustificate, dato che non si può attualmente parlare di misure del Governo austriaco ai danni dei rapporti economici tra i due paesi, porterebbe inevitabilmente ad un deterioramento delle relazioni italo-austriache, mentre il Governo italiano, come è stato ripetutamente dichiarato si propone di mantenere i buoni rapporti sempre esistiti con il Governo della vicina Austria.

«Noi confidiamo che anche a Vienna si desideri superare la situazione creata da incresciose manifestazioni di un malinteso oltranzismo, che non ha nulla a che vedere con la salvaguardia del gruppo di lingua tedesca dell'Alto Adige. A tal fine il Governo italiano rimane dell'avviso che, allo stato attuale delle cose, le note convenzionali diplomatiche in corso a Vienna vadano continuate».

Il Pontefice benedice le tombe del cimitero del Verano, a Roma

I RITI CELEBRATIVI DELLA VITTORIA A ROMA

OMAGGIO DI GRONCHI ALL'ALTARE DELLA PATRIA

Segni rende onore ai Caduti e rivolge alle Forze armate l'omaggio riconoscente del popolo italiano e del Governo

Roma, 4

Il Presidente della Repubblica, aprendo questa mattina le celebrazioni del 4 Novembre, ha reso omaggio al Milite Ignoto. Il corteo presidenziale scortato da corazzieri motociclisti è giunto davanti all'Altare della Patria alle 9.30. Il Presidente è stato ricevuto ai piedi della gradinata dal comandante la Regione militare centrale gen. Gualano. Dopo aver passato in rassegna un reparto di formazione composto dalla banda dei Carabinieri e da plotoni del Genio pionieri, della Marina e dell'Aeronautica, il Capo dello Stato è salito fino al sacello tra due ali di corazzieri in uniforme di gala. Mentre la banda eseguiva l'inno del Piave, due corazzieri hanno deposto una corona di alloro sulla tomba, di fronte alla quale il Presidente ha sostato in devoto raccoglimento. Gronchi, cui una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali di tutte le armi schierati accanto al sacello ha reso gli onori militari, ha poi disceso la scalinata ed ha nuovamente passato in rassegna il reparto di formazione.

Mentre Gronchi si apprestava a lasciare il Vittoriano per fare ritorno al Quirinale, giunto con la sua vettura all'altezza del palazzo delle Assicurazioni di Venezia, un giovane non ancora identificato è uscito dalla folla raccolta ai lati della piazza e si è avvicinato alla macchina per consegnare personalmente nelle mani del Capo dello Stato una lettera. La vettura del Presidente, dopo una breve sosta durante la quale il Presidente Gronchi ha ascoltato con attenzione quanto lo sconosciuto gli andava esponendo, si è nuovamente mossa verso la sua destinazione. Il giovane è stato quindi fermato e condotto al Commissariato per la sua identificazione e per conoscere i motivi del suo gesto.

All'Altare della Patria, subito dopo Gronchi, si sono recate le rappresentanze del Senato, della Camera e del Governo. Erano presenti il Presidente del Consiglio on. Segni, i Ministri Tambroni e Togni, i Sottosegretari Folchi, Bisori, Mazza, Sedati e Colasanto.

Ai microfoni della RAI la giornata del 4 Novembre è stata così ricordata dal Presidente del Consiglio on. Segni:

«4 Novembre: più passano gli anni, più il tempo chiarisce alle nostre coscienze il significato e l'estensione di questa data. Specialmente coloro che ne vissero allora l'epopea, parlo delle generazioni che tra lo Stelvio e il mare videro compiersi la unità d'Italia e maturare i sogni della loro giovinezza, hanno avuto poi il tempo e l'opportunità di giudicare e convincersi come da quei giorni e da quelle esperienze sia cominciata la nuova storia dell'umanità.

Ecco perchè la nostra riconoscenza oggi va a tutti coloro che caddero nelle contese trincee, dal Podgora dove infieriva la tormenta al Carso ove sibilava la bora e che la pietà della Patria volle poi raccolti nei cimiteri di guerra. Tumuli, a volte senza nome, ai quali però è stata scelta simbolica dimora nel cuore della più antica e duratura civiltà del mondo, qui in Roma, cioè tra la augusta grandezza dei fori e la santità ispiratrice delle basiliche cristiane.

Oggi, per merito dei nostri eroi, ritroviamo la Patria configurata nella fede che essi professarono nei suoi destini storici e nella sua ricomposta unità geografica ma con in più una certezza di pace per tutti. Noi ci auguriamo infatti che ogni popolo, rispettoso dei diritti altrui, sappia vivere operosamente nei propri confini, in piena comprensione degli interessi comuni. Perciò rendendo il debito onore ai Caduti eleviamo per essi una preghiera cristiana, mentre rivolgiamo alle nostre Forze armate un tributo di riconoscenza e lo omaggio del popolo italiano e del Governo».

Scossa di terremoto registrata a Firenze

Firenze, 4

Alle ore 11.41'30" di stamane i sismografi dell'Osservatorio Ximeniano hanno registrato una scossa di terremoto assai leggera, del secondo grado della scala Mercalli, che è stata avvertita soltanto da qualche persona. L'epicentro è da ritenersi vicinissimo: a circa dieci chilometri in direzione Nord-Est.

LA VISITA UFFICIALE DEI GIOVANI SOVRANI

Giunti in volo a Roma Ranieri e Grace di Monaco

Cordialissimo incontro al Quirinale con il Presidente Gronchi Un pranzo intimo offerto agli ospiti - Il programma odierno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Ranieri e Grace di Monaco sono tornati a Roma per la terza volta. Alle 18.14 il «Caravelle» dell'Air France è atterrato sulla pista di Ciampino e i due giovani sovrani sono apparsi subito dopo, sorridenti e sereni, sul portello dell'aereo; lei indossava una pelliccia di visone silverblù su un completo marrone con un cappellino color giallo, lui un soprabito blu coi risvolti di velluto su un vestito blu.

Uno squillo di tromba e il secco risuonare di ordini militari sono stati il primo saluto di Roma ufficiale alle Loro Altezze Serenissime i Principi di Monaco. Il secondo saluto, non ufficiale, ma spontaneo, caloroso e prolungato, è partito dalla piccola folla che attendeva dietro le transenne. La Principessa ha risposto alla spontanea manifestazione con un magnifico sorriso inchinando leggermente il capo al Ministro Pella ed alle autorità presenti. Poi si è rivolta affettuosamente verso il Principe Ranieri come a sottolineare che quegli applausi erano anche per lui. Ciò che più ci rende ammirati della personalità di Grace di Monaco è quel suo impareggiabile stile, cordiale e distaccato, sicuro e non ardito, grazioso senza ombra di civetteria, che si definisce comunemente «classe».

All'aeroporto i Principi erano stati ricevuti dal Ministro degli Esteri di Monaco presso il Quirinale Crovetto, dal Sindaco di Roma Cioccetti, dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, Ambasciatore Fracassi, dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri ministro Roberti, dal comandante della 3.a Zat gen. Aldo Remondini, dal comandante dell'aeroporto di Roma Ciampino gen. Musco, dal capo del cerimoniale del Comune ministro Silenzi e da altri funzionari della Legazione e del Ministero degli Esteri. Subito dopo i convenevoli, Ranieri e Grace hanno preso posto in una vettura che reca a sinistra il guidoncino del Principe e a destra la bandiera monegasca; nella stessa vettura, preceduta da quella del capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica Fracassi, sono saliti il generale Sangiorgio e il colonnello Ardant rispettivamente aiutanti di campo italiano e monegasco. Con il Ministro Pella era il Ministro di Stato Pelletier: seguivano le altre vetture del corteo, che hanno imboccato via Appia Nuova, via Appia, via Numa Pompilio, e attraverso viale Terme di Caracalla, il Colosseo, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via 24 Novembre, via 24 Maggio sono giunte al Quirinale.

Oltre un migliaio di persone attendevano l'arrivo dei Principi sul piazzale del Quirinale: due fitte ali di folla, a sinistra del Palazzo del Quirinale: sin oltre la fontana dei Dioscuri, e lungo tutto il marciapiede del Palazzo della Consulta e fino a via 24 Maggio. Lungo il tragitto i Principi sono stati salutati da due fitte ali di folla. Grace era visibilmente commossa.

Anche sul piazzale del Quirinale lunghi applausi hanno accolto l'arrivo del corteo che è giunto alle 18.45 circa. Sceso di vettura Ranieri, ha passato in rassegna la guardia schierata, costituita da un reparto delle guardie di Finanza che gli rendeva gli onori militari. Grace, composta e regale, attendeva ai piedi dello scalone d'onore. Sulla torre del palazzo sono state nel frattempo issate la bandiera monegasca e lo stendardo dei Principi, a fianco della bandiera italiana. Subito dopo Ranieri e Grace di Monaco, seguiti dalle personalità del seguito, hanno salito lo scalone di onore. Nella Sala dei Corazzieri la guardia presidenziale schierata, ha presentato le spade.

Nella Sala rossa è poi avvenuto il cordialissimo incontro tra i Principi di Monaco e il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi, presenti il Ministro Pella e il segretario generale della Presidenza, Moccia, il consigliere militare, Bigi, con le rispettive consorti. Dopo lo scambio di saluti, il Presidente con la consorte ed i due Principi sono passati nella galleria dove ha avuto luogo la presentazione dei rispettivi seguiti; quindi il Presidente e la signora Gronchi hanno accompagnato gli ospiti sino sulla soglia degli appartamenti loro riservati: si tratta degli appartamenti detti «Imperiale primo» e «Imperiale secondo», sulla «Manica lunga», riservati agli ospiti ufficiali del Quirinale.

Stasera il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi hanno offerto ai Principi un pranzo intimo svoltosi nella cosiddetta «Sala da pranzo giornaliera» al Quirinale. Il menu comprendeva, crema San Germano, sogliole alla Serenissima, fagiano allo spiedo, insalata veronese, sformato di fagiolini, spuma al caffè e i seguenti tipi di vini: Capri Scala, Chianti Dianella, Ruinart - Blanc de blancs. Terminato il pranzo, i Principi con il Presidente e la signora Gronchi e gli altri invitati si sono trasferiti nella Sala degli arazzi. Qui il Principe Ranieri ha rimesso al Presidente Gronchi le insegne di Gran Croce dell'Ordine di San Carlo.

Domani mattina alle 9.30 il Principe Ranieri renderà omaggio all'Altare della Patria accompagnato dal Sottosegretario alla Difesa Caiati. Rientrato al Quirinale riceverà i capi delle missioni diplomatiche nella Sala della Madonna. Alle 12 i Principi di Monaco si recheranno in Campidoglio dove saranno ricevuti dal Sindaco che offrirà loro una riproduzione della Lupa capitolina. Nel pomeriggio, alle 15, i due Principi visiteranno gli impianti olimpici ed in serata parteciperanno al pranzo ufficiale al Quirinale al quale farà seguito un ricevimento.

P. M.

A CIRCA TRE CHILOMETRI DA MODENA

Villetta rasa al suolo da un'esplosione di gas

Due morti e tre feriti gravi nella sciagura È stata fatale l'accensione di un fiammifero

Modena, 4

Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite per uno scoppio di gas verificatosi stamattina alle ore 5 in una villetta che è stata rasa al suolo dalla violentissima deflagrazione. Lo scoppio è stato provocato dalla improvvisa accensione di gas sparsosi nell'abitazione. Non è certo se il gas che ha invaso la villetta provenisse da un impianto domestico o da una «1100» a gas liquido che si trovava nel garage.

Sono morti: Gaetano Lugli di 62 anni ed il nipote Ettore di 9 anni; sono rimasti feriti: Angiolino ed Elda Lugli, rispettivamente di anni 37 e 34, genitori del piccolo Ettore; Bruna Lugli di 57 anni, moglie del Gaetano Lugli, rimasto ucciso. I sanitari dell'ospedale di Modena, dove i tre feriti sono stati ricoverati, hanno stilato questi referti: Bruna Benedetti in Lugli: frattura del bacino e del femore sinistro e stato di choc traumatico, guaribile in un mese; Angiolino Lugli: ustioni estese al volto e agli arti, ferite in varie parti del corpo, frattura del braccio sinistro, prognosi riservata; Elda Lugli: ustioni al viso e agli arti, contusioni al capo e alla gamba destra, prognosi riservata.

Gaetano Lugli è morto immediatamente sotto il cumulo delle macerie. Il nipotino Ettore è invece deceduto durante il trasporto all'ospedale, e nel frattempo un sacerdote accorso sul luogo della sciagura ha fatto in tempo a battezzarlo (il ragazzo infatti non aveva ancora ricevuto il sacramento). Il primo ad accorrere sul luogo della sciagura è stato il coltivatore diretto Oliviero Brevini il quale, uscendo in quel momento dalla propria abitazione posta a una cinquantina di metri da quella dei Lugli, è stato scaraventato a terra dallo spostamento d'aria. Egli ha provveduto a chiamare i vigili del fuoco e la Croce Rossa, quindi, insieme agli abitanti di altre due case vicine, ha prestato i primi soccorsi.

La villetta, situata a circa tre chilometri da Modena, è stata — come detto — completamente rasa al suolo. Un masso scagliato dalla violenza dell'esplosione ha sfondato la porta di una villetta vicina e si è fermato contro il letto dei coniugi Fancinelli, a quell'ora ancora coricati. L'interrogativo principale, che probabilmente potrà essere risolto dai tecnici dopo minuziosi accertamenti, rimane la provenienza del gas che, incendiandosi di colpo, ha causato la terribile deflagrazione. Nella cucina dell'appartamento, situata a piano terra, era infatti sistemato un impianto a gas liquido per l'alimentazione dei fornelli. Un'automobile «1100-103» pure dotata di impianto a gas, era situata nel locale attiguo alla cucina. Il gas sprigionatosi per cause imprecisate da uno di questi due impianti (ma il garage non sembra ora essere stato il centro dell'esplosione)), si è evidentemente sparso durante la notte nei locali a piano terra della villetta. Stamane, all'alba, l'anziana signora Bruna Lugli si è levata dal letto e, recatasi in cucina, ha acceso un fiammifero per dar fuoco ai fornelli. La miscela detonante formatasi nell'ambiente si è immediatamente incendiata esplodendo con enorme fragore e facendo letteralmente crollare tutta la villetta.

Furto nell'appartamento del senatore Renato Bitossi

Roma, 4

Il senatore Renato Bitossi del PCI ha subito un furto nel suo appartamento sito in via Paolucci de Calboli 8. I ladri, che sono penetrati nel suo appartamento mentre il senatore si trovava a Firenze (solo stamane egli si è accorto del furto) hanno asportato una pelliccia di astrakan, un cappotto nero, sette medagliette d'oro per complessivi 40-42 grammi, lenzuola ed altra biancheria.

GROSSO INCENDIO ALLA PERIFERIA DI MILANO

DISTRUTTO DAL FUOCO UN DEPOSITO DI CASCAMI

Gli operai chiamati a collaborare con i vigili I danni sono valutati intorno ai cento milioni

Milano, 4

Un violentissimo incendio è scoppiato, stamane poco prima delle 9, nel grosso deposito di cascami di cotone e rayon, di uno stabilimento in via Dolomiti alla periferia di Milano.

Lo stabilimento dei fratelli Finzi sorge all'angolo di via Dolomiti con la via Petrocchi, in fondo a viale Monza, alla periferia Nord di Milano. L'incendio è scoppiato alle 8,50; le fiamme, fulmineamente, si sono propagate a dieci capannoni, che si affacciano sulla via Petrocchi.

Sul posto, immediatamente, sono accorse cinque autopompe dei vigili del fuoco, guidate dal comandante ing. Previti. L'incendio è stato attaccato con getti potentissimi di acqua e di schiumogeni, ma l'opera dei pompieri era ostacolata dalla estrema difficoltà di poter raggiungere i numerosi focolai creatisi fra le merci, infiammabili al massimo. La lotta dei pompieri si è fatta drammatica, quando le fiamme dai dieci capannoni si sono propagate con rapidità incredibile a un immenso capannone, che sorge, isolato, nel mezzo dello stabilimento. Il capannone, quasi interamente costruito in ferro, ha dieci campate alte dieci metri e larghe quindici. Ma pochi minuti dopo che le fiamme lo avevano raggiunto, del capannone non è rimasto che uno scheletro di ferro.

Il momento più drammatico è stato raggiunto quando le fiamme hanno minacciato di propagarsi a un deposito di metano, al di là di via Petrocchi, che è larga una dozzina di metri. Tutte le bombole del gas sono state sgomberate e, così, ogni pericolo è rimasto scongiurato. Se l'incendio avesse raggiunto il metano i danni sarebbero stati catastrofici.

Dopo duro lavoro l'incendio è stato circoscritto. E' ora in corso l'opera di estinzione del focolaio centrale. Le balle di cascami, riunite in alti cumuli, rendono difficile il penetramento dei getti delle pompe fino alle fiamme centrali. Inoltre anche la zona periferica del magazzino deve essere tenuta sempre bagnata perchè l'alto calore potrebbe riattivare il fuoco.

Sul posto la direzione del magazzino ha chiamato anche gli operai che erano rimasti a casa per la giornata festiva, per collaborare con le squadre dei vigili del fuoco nell'opera di sgombero e di isolamento. I danni ammontano a circa 100 milioni.

SOLENNE CERIMONIA IN SAN PIETRO

Celebrato da Giovanni XXIII l'annuale dell'incoronazione

Il Card. Montini ha officiato la Messa anniversaria Un discorso del Papa ai porporati italiani e stranieri

Città del Vaticano, 4

L'anniversario dell'incoronazione di Papa Giovanni XXIII è stato celebrato stamane, secondo le prescrizioni del «cerimoniale dei Vescovi», con una solenne cappella papale nella basilica vaticana, affollatissima di autorità e di fedeli, e risplendente di luci. Nelle bancate loro riservate, assistevano alla cerimonia il Principe Alberto del Belgio; il Ministro degli Esteri Pella col Sottosegretario Scalfaro per il Governo italiano; l'assessore delegato al Comune di Roma Dalla Torre; il corpo diplomatico con l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Migone; il patriziato romano, con a capo la principessa Colonna, consorte dell'assistente al soglio; il principe Pacelli, i principi Ruffo, il dott. Maltarello, presidente generale dell'Aci, un centinaio di Vescovi e tutti i prelati capi delle congregazioni romane.

Alle 10.30 il Papa è sceso in S. Pietro dal suo appartamento privato e nella cappella del Sacramento ha rivestito i paramenti sacri, dopo avere ricevuto l'omaggio dei 31 Cardinali presenti: erano fra essi tutti i porporati residenti a Roma e, inoltre, il Card. Montini, Arcivescovo di Milano che ha celebrato la Messa; l'Arcivescovo di Torino, Fossati; il Patriarca di Venezia, Urbani; l'Arcivescovo di Parigi, Feltin, l'Arcivescovo di Toronto, McGuigan, l'Arcivescovo di Bologna, Lercaro, l'Arcivescovo di Genova, Siri.

In solenne corteo, preceduto oltre che dai porporati, dai generali, e dai procuratori degli ordini mendicanti e da tutti i componenti la Cappella papale, Giovanni XXIII ha percorso in sedia gestatoria la navata centrale fino all'altare della cattedra, al lato del quale era stato eretto il trono. Secondo l'invito rivolto dal locutore della Radio vaticana, la folla ha accolto l'ingresso del Papa in silenzio, rotto poi dal canto del «Credo» eseguito dalla Cappella musicale pontificia, accompagnata dal canto dei fedeli.

Alle 10.40, il card. Montini, assistito da alcuni canonici vaticani, ha iniziato la celebrazione della Messa solenne. Il Papa ha recitato con il celebrante la «confessione», quindi ha preso posto sul trono assistito dai Cardinali diaconi Canali e Ottaviani. La Messa celebrata è quella che il messale romano registra sotto il titolo «In die coronationis Papae»; la Cappella musicale, diretta dal maestro Bartolucci, ha eseguito la Messa composta per l'occasione.

Al Vangelo, il Papa ha pronunciato dal trono l'omelia, nella quale ha rievocato l'incontro che si stabilì subito fra lui e le anime dei sacerdoti e dei fedeli un anno fa nel giorno dell'incoronazione. Da quell'entusiasmo, che testimonia della perenne giovinezza della Chiesa, il Papa ha tratto auspicio per l'opera di santificazione che essa svolge nel mondo. Ha concluso ricordando il grande santo Carlo Borromeo, maestro dei pastori dell'età sua e dell'età moderna, al cui successore, il Card. Montini, spetta oggi l'onore di celebrare questa Messa anniversaria. Il Papa ha infine recitato una preghiera di San Leone Magno che invoca la benedizione di Dio sul Papa e sul gregge a lui affidato, affinchè, insieme, possano pervenire alla vita eterna. E' stata quindi ripresa la celebrazione della Messa.

Risalito in sedia gestatoria Giovanni XXIII ha lasciato la basilica mentre la Cappella musicale pontificia eseguiva il canto «Tu es Petrus» e la folla applaudiva vivamente gridando «Viva il Papa». Giovanni XXIII, si è recato nell'aula dei paramenti dove sono poi convenuti anche tutti i porporati italiani e stranieri che avevano assistito alla cerimonia in San Pietro.

Dopo un indirizzo di augurio del Cardinale decano Tisserant, Giovanni XXIII ha pronunciato un discorso, ringraziando anzitutto il porporato francese per le sue amabili parole, ed ha proseguito: «Lei ha toccato un vecchio strumento svegliando le note più soavi che poterono sembrare ivi riposanti e silenziose da lunghi anni. Gli studi antichi, di cui ci piacque portare per 50 anni ciò che chiamiamo distrazione laboriosa e piacevole, intrecciantisi all'assolvimento dei doveri inerenti al servizio diplomatico e diretto della Santa Sede, ci hanno veramente dato, come auspicava San Girolamo, il nostro massimo dottore, la letizia di una continuata giovinezza. Lei si è compiaciuto, signor Cardinale, di ricordare queste storiche divagazioni con accento di delicatezza squisita, e noi ameremo che dalle sue labbra la gioventù ecclesiastica studiosa di Roma attingesse incoraggiamento a dare completezza di gaudio alle sue nobili attribuzioni sostenute con tanto fervore di bibliotecario archivista di Santa romana Chiesa».

Il Papa ha quindi ringraziato il Cardinale Tisserant dell'augurio «ad multos annos», augurio che il Pontefice ha voluto riprendere e offrirlo a tutti i Cardinali, coi quali — egli ha aggiunto — fin da questo primo anno, ci fu così dolce servire la Santa Chiesa in preziosa collaborazione. «Ed ancora una parola, signor Cardinale — ha continuato Giovanni XXIII —. Lei ha accennato alla constatazione che da oltre due secoli i Cardinali non avessero eletto un Papa che contasse 70 anni di vita. Amabilmente tra noi è permesso ampliare sorridendo qualche dettaglio delle nostre informazioni. Risalendo oltre i due secoli, eccoci innanzi alla nomina felice di un Pontefice che ci precedette nei dittici pontificali, Giovanni di nome e fu il XXII della serie: illustre figlio della terra di Francia: personaggio insigne, Papa dal 1316 al 1334, Jacomo Dueze di Cahors che godette il privilegio di vivere fino a 90 anni e di consegnare alla storia il ricordo di nobili imprese degne di rispetto in ogni tempo dopo avere sostenuto per diciotto anni il servizio apostolico.

«Noi proseguiremo nel nostro cammino, confortati dai ricordi e dalla venerazione dei Pontefici di oltre i due secoli, di oltre i cinque: sino a San Pietro, sino al Divino Fondatore, che continua a dare consistenza a robustezza alla Chiesa sua, e si avvale degli uomini, secondo i tempi e le circostanze, trasmettendo all'uno e all'altro lo stesso mandato apostolico e lo stesso incoraggiamento della prighiera sua: «Ego rogavi pro te». La preghiera di Cristo è luce del mattino; è sicurezza delle ore faticose ed incerte; è confidenza del vespero e della notte. A Lui la gloria e l'onore; ai suoi eletti l'impegno di amarlo e di farlo conoscere e amare».

Il Presidente del Consiglio, on. Antonio Segni, ha inviato al Cardinale Domenico Tardini, Segretario di Stato il seguente telegramma: «Prego Eminenza Reverendissima voler umiliare at Sua Santità fervidi filiali voti augurali nome Governo et miei personali per ricorrenza anniversario sua fausta incoronazione».

Numero fuori programma al nuovo stadio di Brescia

Brescia, 4

I 20 mila sportivi che oggi affollavano il nuovissimo stadio di Brescia dove si svolgeva, in attesa dell'arrivo del Trofeo Baracchi, l'incontro amichevole di calcio Brescia-Roma, sono stati spettatori di un numero fuori programma. Per una sfida sorta in tribuna fra il Sindaco della città prof. Boni e l'ex portiere nazionale Giuseppe Perucchetti, denominato «pantera nera», circa la tecnica nel tirare i calci di rigore, i due decidevano di scendere sul campo per dimostrare i rispettivi punti di vista. Il Sindaco eseguiva una acrobatica parata e a sua volta Perucchetti faceva del suo meglio per fermare la palla scagliata dal prof. Boni. L'incontro si è concluso tra i divertiti applausi degli spettatori con un nulla di fatto non avendo nessuna dei due realizzato il punto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle estreme regioni meridionali e Sicilia cielo nuvoloso o localmente coperto con piogge isolate e qualche temporale; più probabili sulle Puglie e Calabria. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali e Sardegna con possibilità di piogge. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Mari: poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 16; Verona 1, 16; Trieste 11, 16; Venezia 8, 18; Milano 2, 16; Torino —1, 16; Genova 9, 17; Bologna 4, 17; Firenze 2, 18; Pisa 3, 18; Ancona 10, 14; Perugia 8, 13; Pescara 10, 16; L'Aquila 5, 12; Roma 8, 18; Campobasso 6, 12; Bari 10, 17; Napoli 6, 19; Potenza 7, 10; Reggio Calabria 12, 18; Messina 14, 18; Palermo 10, 18; Catania 11, 21; Alghero 8, 17; Cagliari 6, 18.

BUONI CROCIERA per la settimana nazionale della pubblicità

Genova, 4

Nel Salone della Camera di Commercio di Genova si procederà tra qualche giorno alla premiazione dei vincitori di una singolare iniziativa realizzata con il concorso del locale Centro Provinciale della Produttività.

I vincitori dei premi in palio consistenti in buoni crociera saranno quei commercianti che avranno saputo allestire ed arredare le loro vetrine dal 19 al 25 ottobre, in coincidenza con la Settimana Nazionale della Pubblicità, secondo finalità pubblicitarie e tenendo presente il soggetto del concorso per il quale erano state scelte le poesie del popolare Martin Piaggio.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA MILANO

AVVISO

La S.p.A. LIQUIGAS con sede in Milano, costituita il 18 aprile 1936 a rogito Chierichetti, avente un capitale sociale di lire 6.000.000.000 interamente versato ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie obbligazioni 6% - 1959/79 alle Borse valori di Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo.

Le obbligazioni predette sono emesse per un importo complessivo di lire 6 miliardi; il valore venale delle stesse, alla data del 23 ottobre 1959 era di lire 99,10 sul nominale di lire 100, giusto il certificato peritale del Comitato Direttivo degli Agenti di cambio di Milano.

Milano, 27 ottobre 1959

Il Presidente
F.to Radice Fossati

Il Segretario Generale
F.to Bisio

PRIGIONIA DI TORQUATO

LE ragioni che avrebbero spinto il duca Alfonso II a far chiudere Torquato Tasso all'ospedale di Sant'Anna, poi dei Santi Carlo e Anna, sono molteplici; e gli storici, i letterati, gli eruditi si sono strologati anni e anni per trovare la più plausibile. Segreta corrispondenza d'amorosi sensi, a Consandoli e Casteldurante, di Torquato con Leonora e Lucrezia, leggiadre principesse estensi? O sospetto, da parte di Alfonso, che Torquato lo piantasse per i Medici, sostituendo, nella dedica alla «Gerusalemme liberata», a un «magnanimo Alfonso» un non meno «magnanimo Ferdinando»? O semplice preoccupazione e sollecitudine, sempre da parte del duca d'Este, che Torquato curasse razionalmente la sua lipemania?

A noi interessa unicamente parlarvi della stanza da lui occupata all'ospedale di Sant'Anna, la quale, a parte il sudiciume, l'umidità, l'oscurità, denunciate dai successivi visitatori, è soprattutto angusta. Un vero e proprio budello. Affidiamoci, pertanto. alla gentilissima signora Ginevra Canonici Fachini, che l'ha visitata il 5 dicembre 1827, assistita dall'ingegnere professor Giovanni Tosi, da Michele Piovani portinaio dell'ospedale, e da Antonio Rondina muratore, e ne riferisce le misure al centimetro, nella sua *Iconografia ed analoghe ortografie della carcere di Torquato Tasso eccetera*.

E' lunga metri sei e quarantacinque, larga tre e diciotto, alta due e trentuno. Non c'è da sguazzarvi dunque, considerato anche l'ingombro del letto, dello scrittoio e degli altri mobili. Sulla porta vi è questa iscrizione, trascritta dal signor conte Vimercati Sozzi nel suo opuscolo (Mazzòleni, Bergamo — 1844) intitolato: *Illustrazione su vari argomenti relativi a Torquato Tasso*: «Rispettate o posteri la celebrità di questa stanza — dove — Torquato Tasso — infermo più di tristezza che di delirio — detenuto dimorò anni VII mesi XI — scrisse versi e prose — e fu rimesso in libertà — ad istanza della città di Bergamo — nel giorno VI luglio MDLXXXVIII».

Secondo Cesare Guasti, che ha «disposto per ordine di tempo ed illustrate» *Le lettere di Torquato Tasso*, in quell'iscrizione è da ravvisare più d'un errore, e neanche lieve. Primo, il soggiorno del poeta all'ospedale di Sant'Anna durò sette anni e quattro (non sette) mesi; secondo, di quel settennio la prigionia vera e propria si ridusse a un paio d'anni; terzo, Torquato non ne uscì definitivamente nel 1588, sibbene nell'86.

Notizie varie, tutte contraddittorie, su questa prigione, poichè il Tasso, nelle sue lettere, parla ora d'una stanza, ora di una serie di stanze. Prigione per modo di dire, perchè, trascorso il periodo iniziale di maggiori escandescenze, rinsavito alquanto, Torquato fu libero di riceverví amici e conoscenti, preti e frati, e intrattenersi in conversazioni, sia mondane, sia spirituali. Potè vergare liberamente le sue carte (vi meditò infatti i dialoghi, vi scrisse il *Ninfo* e le tre celebri lettere indirizzate al Gonzaga e al Boncompagno), godette della libera uscita che gli permise di passeggiare nelle vie di Ferrara, intrattenersi con le belle e gentili donne di sua conoscenza, e magari fare una capatina in chiesa.

A ogni modo, evidente è il suo cattivo stato di salute, il suo aspetto appare decisamente smunto, pallido, intristito. Basta guardare il suo ritratto, dipinto nell'anno suo quarantesimo, quinto di prigionia, riprodotto dal conte Vimercati Sozzi nella succitata opericciuola. «L'effigie», scrive il dotto gentiluomo, «nella stessa dimensione che a voi la presento, è trattata maestrevolmente all'olio sul rame... La nudità del suo capo, la negligenza dell'abito suo a collo scamiciato, con semplice sopravveste guernita di pelo, ne fa edotti del già lungo suo patire, e della stagione in cui fu ritratto, cioè nell'inverno del 1584.

D'altra parte, l'idea della prigione a cui è condannato il poeta giova a rinsaldargli, sul crine canuto, l'aureola del martirio. C'è di più. Il confratello poeta, epigono o no, giunto in pio pellegrinaggio a Sant'Anna, constatato con i suoi occhi l'orrido luogo, considerato lo strazio del tapino, i ceppi al posto dell'odierna camicia di forza, ne raccapriccia al punto di non resistere a buttar giù il ricordo poetico, come se l'ispirazione si sciogliesse di punto in bianco in un rivolo più o meno fluido, ma commosso.

Giorgio Byron, in gita a Ferrara, non sfuggì alla regola. Anzi, fece di più. Approfittando dell'ora morta, mediante una congrua mancia al portinaio, si fece chiudere a chiave per un paio d'ore nella presunta prigione, ed ebbe tutto l'agio (come testimoniò il portinaio appostato al buco della serratura) di passeggiarvi in lungo e in largo, di battersi spesso la mano sulla fronte, di soffermarsi a meditare lungamente, esaurientemente, con la testa reclina sul petto e le braccia penzoloni.

«Ti ringrazio, buon uomo», disse nell'uscire al portinaio. «I pensieri del Tasso stanno ora tutti nella mia mente e nel mio cuore». Uno sbruffone emerito; ma, sotto la febbre dell'ispirazione, non pose tempo in mezzo, e si fermò nella vicina loggia, il taccuino in mano, a vergare qualche verso. Nella patria lingua, direte voi, o nell'italiano intinto di venezianismi che aveva imparato sulla bocca delle procaci «putele» di San Zaccaria o delle Procuratie. Macchè, la quartina la scrisse in francese. Un francese dalla ortografia piuttosto trasandata. Giudicatene voi: «Là le Tasse brul d'un flame fatal — expiant dans les fers sa gloire e son amur, — quando il va recevoir la palm trionfal — descand au noyr seyur» (là il Tasso brucia d'una fiamma fatale espiando in catene la sua gloria e il suo amore, quando va a ricevere la palma trionfale discende al negro soggiorno).

Cesare Guasti, nel riportare questi versi nella premessa *(Della prigionia di Torquato Tasso)* al tomo terzo delle *Lettere*, aggiunge quelli che più «felicemente» (secondo lui, noi siamo di tutt'altro avviso) il professor Giuseppe Arcangeli dettava qualche anno dopo, fresco fresco dall'aver visitato la medesima stanza. Eccoli: «Qui sette anni menò vita di pianto — il gran cantor del glorioso acquisto: — niuna ebbe colpa; o quella ebbe soltanto — di aver, cantando, immortalato un tristo».

Mario dell'Arco

Caterina Valente è stata scritturata per una tournée in Italia

UN PROBLEMA VECCHIO E NUOVO: GLI SLOVENI DELLA CARINZIA

La minoranza che «non esiste» ha incominciato a protestare

Riaffiorano oggi a Nord delle Caravanche i temi più vivaci della polemica nazionalistica anche se Vienna è riuscita in molti anni a diluire e rendere inoffensive le isole allogene

La distribuzione degli allogeni sloveni in Carinzia: come si può osservare non si tratta di una minoranza compatta, bensì piuttosto di una serie di isole etniche più o meno popolate

DAL NOSTRO INVIATO
Klagenfurt, novembre

L'inizio di un'inchiesta su questioni che «scottano» — come quella che cominciamo a trattare — non è sempre difficile. Specialmente qui in Carinzia, dove i problemi politici sono assorbiti, diremmo attutiti, da una generale indifferenza per le polemiche, per le prese di posizione, per gli scontri verbali e gli scontri giornalistici: è questione di costume. Il costume carinziano vuole che la politica abbia qui un significato meno importante che altrove; e potrebbe sembrare certamente un saggio modo di pensare.

Ce ne accorgiamo quando Ferdinand Wedenik, il Governatore della Carinzia, inizia il colloquio con noi senza le consuete precisazioni formali che caratterizzano di solito le interviste dei «personaggi» con i giornalisti. Wedenik, a quanto ci risulta, ha espresso, dopo il colloquio, soltanto un desiderio: quello di poter leggere dopo la pubblicazione sul giornale quanto avremmo scritto di lui. Desiderio che, francamente, ci è sembrato non solo legittimo ma anche giustificato, considerando il motivo e l'argomento dell'incontro.

Motivo e argomento che si possono riassumere in poche parole: gli sloveni e l'Austria.

Ci perdonino i lettori se a questo punto dobbiamo interrompere la cronaca per richiamarci ad alcuni episodi della storia contemporanea.

I rapporti fra gli sloveni e l'Austria, o meglio fra la Jugoslavia e la Repubblica austriaca interessano ora, non tanto perchè costituiscono un buon argomento polemico nei riguardi delle pretese di Vienna sull'Alto Adige — è noto che Belgrado ha spesso affermato che la Jugoslavia sarebbe stata felicissima se agli sloveni abitanti in Austria venissero accordati i diritti di cui gli austriaci abitanti in Italia godono largamente —, quanto perchè nell'attuale momento politico del Centro Europa costituiscono l'elemento principale d'attrito fra due Potenze che rappresentano la corrente neutralistica, la «terza forza» cioè, e che pertanto non possono unificare la loro politica estera.

Quali sono le cause di questo attrito? In Austria vivono attualmente alcune decine di migliaia di sloveni, che abitano nelle zone immediatamente a ridosso del confine naturale fra la Repubblica jugoslava e quella danubiana: il confine rappresentato dalla catena delle Caravanche. Non faremo adesso le cifre complessive di questa minoranza perchè esse rappresentano uno dei motivi della polemica austro-jugoslava; nè del resto le cifre sono importanti. Si tratta comunque di un gruppo etnico abbastanza notevole, anche se non compatto come quello tedesco dell'Alto Adige. Inoltre vivono in Austria alcune migliaia di croati che abitano nel Burgenland, attorno al Neusiedl-See, a sud di Vienna. Ma questi non costituiscono un problema, almeno non adesso.

Il nocciolo della questione che ora ci interessa è questo: come sono trattate le minoranze slovene in Austria. Quali diritti sono riconosciuti ad esse, quali doveri esse hanno, come sono rispettati i diritti, in qual maniera da esse si esigono i doveri.

I termini del dissidio fra Austria e Jugoslavia sono proprio su questa interpretazione dei diritti e dei doveri. L'Austria afferma sostanzialmente che le minoranze slovene nel suo territorio sono praticamente assorbite nel nucleo nazionale e che pertanto ogni pressione intesa a «ridare» alle minoranze una qualificazione troppo accentuata dal punto di vista etnico equivarrebbe a forzare una situazione ormai stabilizzata e assolutamente priva di asperità e di incomprensioni. La Jugoslavia, e per essa i suoi portavoce (principalmente gli organi governativi della Slovenia e i capi dei due gruppi sloveni della Carinzia, dott. Tischler e dott. Zwitter non esitano a richiamarsi al suggestivo termine coniato dagli agitatori altoatesini: la «Todesmarsch». Essi affermano che la minoranza slovena sta per essere sommersa e distrutta. «Noi marciamo verso la morte, molto più di quanto vanno verso la morte gli altoatesini di lingua tedesca». La «morte» è qui intesa nel senso etnico. Fra cent'anni, e anche prima — essi dicono, — nessuno in Carinzia saprà una parola di sloveno.

Ferdinand Wedenik, «Landeshauptmann» della Carinzia, eletto con i voti dei socialisti che qui rappresentano la grande maggioranza degli elettori, ha una visione abbastanza realistica anche se necessariamente politica, del problema. «Non possiamo creare qui un territorio mistilingue, perchè non ve n'è nessuna necessità». «Non possiamo fare una legge per il bilinguismo integrale quando nessuno ce la chiede». «Gli sloveni che abitano da noi sono leali cittadini austriaci, non vogliono annessioni, non rivendicano particolari concessioni. Prova ne sia che prima dell'inizio di quest'anno scolastico 10.375 genitori contro 2399 hanno chiesto l'abolizione dell'insegnamento bilingue, in atto fino allo scorso anno, a favore del solo tedesco. Lei capirà che non possiamo obbligare la gente — che è libera di decidere sull'orientamento scolastico dei propri figli — a scegliere per essi un tipo di scuola piuttosto che un altro. Questo è un criterio democratico. Sfido chiunque a provare il contrario».

Nessuno infatti può provare il contrario. La minoranza slovena in Austria gode di diritti che, apparentemente, essa sola può ottenere, modificare, o abolire, mediante la libera e democratica espressione del proprio volere. Ferdinand Wedenik è però convinto, personalmente, che anche questo sistema ha dei difetti. «Ogni provvedimento inteso a tutelare i diritti delle minoranze — egli dice — ha il suo lato buono e il suo lato cattivo. Non so se qui in Carinzia abbiamo esagerato in un senso o nell'altro. Certo c'è della gente scontenta».

Eccome se c'è. Ci sono gli abitanti di Klagenfurt, gli austriaci carinziani, gli esponenti delle leghe nazionaliste che prosperano nei territori di confine, i quali vorrebbero che gli sloveni scompaiano completamente dal territorio, anche per i ricordi non proprio piacevoli che essi hanno lasciato quando si sono presentati nella veste di «liberatori», nel 1945. Allora accadono gli episodi di intolleranza, la distruzione dei monumenti partigiani, l'abbattimento di targhe bilingui, la «pressione» psicologica sui contadini e sugli artigiani di lingua slovena che abitano nelle zone di confine e che dipendono completamente o quasi dai grossi imprenditori e dai grossi industriali carinziani. In sostanza accade qui in Carinzia quello che accade in Alto Adige nei confronti degli italiani e del «Lumpenproletariat» tedesco soggetto economicamente ai voleri della classe dirigente della Volkspartei.

Il nocciolo della questione

Ci sono poi gli sloveni, che sono scontenti. I loro portavoce possono anche esagerare i termini del problema, risorto in questi ultimi tempi con una virulenza che Ferdinand Wedenik definisce «sospetta», ma la sostanza della questione cioè la possibile e probabile «morte» dell'elemento etnico sloveno in Carinzia, è fondamentalmente reale. Il Governo austriaco ha abolito recentemente le scuole bilingui che erano state create, dopo la guerra, nella Carinzia e ha introdotto il criterio della scelta, da parte dei genitori, della scuola che essi ritengono adatta ai bambini. E' ovvio — dicono gli sloveni — che tale scelta non può non venire influenzata da tanti criteri; di opportunità, e di paura anche; così si spiegano le cifre bassissime dei genitori che optano per le scuole puramente slovene, così si spiega anche il «revanchismo» più attivo della Jugoslavia nei confronti dell'Austria.

Ferdinand Wedenik intuisce il motivo che ci ha condotti da lui. «Un paragone con l'Alto Adige? Direi che i problemi sono molto diversi. Se ne renderà conto quando interrogherà tutti coloro che di questa storia si occupano qui a Klagenfurt».

I problemi sono diversi, in verità. Ma non è fuori luogo l'affermazione di coloro che accusano l'Austria di calpestare certi diritti e di ignorare certi suoi impegni. Ci pare che il Governatore della Carinzia — che doveva essere il Governatore del Territorio libero di Trieste se questo fosse stato varato, ed aveva anzi l'approvazione della Jugoslavia e della Russia — non possa ignorare le difficoltà della posizione austriaca. La quale, in linea di diritto — soprattutto se comparata alla sua politica per l'Alto Adige — è estremamente debole.

A questo punto però sorge spontanea una domanda.

Come si spiega che nel caso delle minoranze slovene e croate esistenti nell'Austria, la Jugoslavia nel 1945 non pretese rettifiche di confine, non denunciò alla Conferenza della pace la politica di assimilazione compiuta dai nazisti nei riguardi delle decine di migliaia di sloveni esistenti fuori dei suoi confini? Come si spiega l'atteggiamento indifferente assunto dal bellicoso Kardelj — che pure è sloveno — nei riguardi della rinata e debolissima Repubblica austriaca che alla fine della guerra era alle prese con quattro occupatori e dimenava una enorme, ingombrantissima coda di paglia per tutto quello che era accaduto dall'Anschluss all'aprile del 1945?

La spiegazione la potremmo trovare — dicono gli austriaci — nella conferenza di Yalta del 1943 quando Roosevelt, Churchill e Stalin decisero che i confini della nuova Repubblica austriaca sarebbero stati ripristinati sulle linee fissate nel 1850. Gli sloveni affermano invece che la questione dei confini austriaci fu trattata in una dichiarazione emessa a Mosca nel 1943 dove non si parlava affatto di ripristino bensì di possibile discussione fra i Governi interessati alla fine della guerra. Quindi nessun fatto compiuto, bensì « aperture » verso possibili rivendicazioni jugoslave. I documenti storici, in effetti, dànno ragione alla Jugoslavia, ma per dare subito dopo ragione anche all'Austria, il cui Presidente provvisorio Renner ricevette agli inizi del 1945 una lettera personale di Stalin nella quale il dittatore sovietico prometteva all'Austria tutto il suo appoggio per il ristabilimento dei confini naturali. «E' stata una pugnalata alle spalle di Tito» — affermano gli esponenti dell'irredentismo sloveno. Essi giustificano la lettera di Stalin con il desiderio da parte di Mosca di conservarsi il più possibile amico il Governo austriaco: per ragioni strategiche, politiche e anche economiche. (Non si dimentichi il petrolio austriaco di cui i russi avevano un estremo bisogno per le loro truppe d'occupazione nel Centro Europa). Comunque crediamo che allora Russia e Jugoslavia fossero sostanzialmente d'accordo nel non turbare i sonni di Vienna per quanto riguardava i confini con la Jugoslavia: era troppo importante la posta del confine con l'Italia, l'assorbimento di Trieste, la creazione di una porta aperta verso la pianura Padana. L'Austria? Se ne sarebbe parlato in seguito, a «cose fatte» (cioè dopo la reazione a catena che Stalin e Tito speravano s'accendesse in Europa).

Ecco perchè Kardelj a Parigi, durante la conferenza della pace, credette di poter toccare soltanto evasivamente i problemi delle minoranze slovene in Austria, fra l'altro ancora sotto regime d'occupazione. La questione importante era quella dei confini con l'Italia. E quella fu discussa con i risultati che sappiamo.

Intanto gli austriaci, aiutati in questo dagli occupanti inglesi il cui fervore mistico nel difendere le minoranze esistenti nelle altre Nazioni è ben conosciuto, si preoccupavano di dare agli sloveni le prime facilitazioni. La Carinzia fu disseminata di scuole bilingui principali e secondarie; con un decreto del 3 ottobre del 1945 lo insegnamento scolastico bilingue fu esteso praticamente a tutto il «Land», perfino a Nord di Klagenfurt, in certi villaggi della valle del Gurk, dove il ricordo della lingua slovena era appunto soltanto un ricordo. Ma ciò aveva uno scopo puramente tattico: quello di eliminare al più possibile ogni causa d'attrito con la Jugoslavia e di dimostrare «a priori» prima della firma del Trattato di Stato che l'Austria aveva un congruo rispetto per le minoranze. In effetti però le facilitazioni per gli sloveni abitanti in Carinzia (e per i croati abitanti nel Burgenland) si fermarono all'istituzione di scuole bilingui. Non vi fu da parte degli austriaci alcuna altra concessione. Mentre Gruber e De Gasperi negoziavano lo «status» dell'Alto Adige e l'Italia si apprestava a creare nel suo territorio una specie di Canton Ticino dove gli abitanti allogeni avrebbero avuto tutti i diritti e quasi nessun dovere (eccetto quello di assolvere al servizio militare e pagare le tasse), le decine di migliaia di sloveni della Carinzia altro non potevano pretendere dall'Austria che l'insegnamento bilingue dei bambini, cioè la conservazione puramente letteraria della lingua materna. Il bilinguismo nella nomenclatura stradale, l'obbligo di assunzione nei pubblici uffici, l'uso della lingua nei documenti ufficiali, nelle aule giudiziarie, e le altre particolari agevolazioni riservate ai tedeschi dell'Alto Adige in Carinzia rimasero soltanto nei sogni degli irredentisti sloveni, i quali peraltro — obbedendo alla politica «distensiva» di Belgrado — si comportarono in maniera tutt'altro che irredentistica, lasciando a Vienna e a Klagenfurt le mani completamente libere. Ci si accontentava, in sostanza, delle scuole.

Nessuno statuto speciale

Non si parli poi di autonomia. Come vedremo successivamente, quando fu firmato il Trattato di Stato e l'Austria ebbe giuridicamente la configurazione federale, con un'autonomia larghissima dei singoli «Land», l'autonomia della Carinzia fu in sostanza quella della Stiria, del Burgenland, del Salisburghese, del Tirolo eccetera. Nulla di speciale, nessun statuto speciale, nessun particolare trattamento economico, nessuna protezione del carattere etnico (le leggi contro l'immigrazione, come le vorrebbero gli estremisti tirolesi per l'Alto Adige qui verrebbero considerate un anacronismo: ormai — si dice — gli sloveni sono assimilati). Vi è nel trattato di Stato soltanto un paragrafo, il quinto dell'articolo 7 che vagamente accenna ai «caratteri e ai diritti delle popolazioni slovene in Carinzia» i quali «devono essere protetti». C'è anche il paragrafo 3 dello stesso articolo che dice la stessa cosa a proposito delle zone «mistilingui» (il Burgenland, dove abitano croati e ungheresi); e questo è rimasto del tutto lettera morta. Nel Burgenland infatti i bambini croati e ungheresi frequentano scuole tedesche ed esclusivamente tedesche, da anni. Nè i russi, quando occuparono la zona e finchè la mantennero, fecero diversamente.

Ma parleremo di ciò in seguito. Abbiamo visto dunque che l'evoluzione del trattamento degli sloveni in Austria ha avuto una curva discendente, dal 1945 alla firma del Trattato di Stato ad oggi. Prima: scuole bilingui, adesso scuole esclusivamente slovene a condizione che i genitori dei bimbi esprimano, firmando una domanda, questo desiderio.

E' questo il motivo, l'unico motivo della frizione esistente fra Vienna e Belgrado? Diremmo di no. Non è possibile infatti che la Jugoslavia rischi di avvelenare le relazioni con un paese vicino e fino a poco tempo fa «molto amico» soltanto per queste ragioni. E' che tutta la situazione è mutata in questa zona dell'Europa. L'Austria, neutrale ma affatto invisa alla Russia, sa di contare oggi sull'appoggio di Mosca, in misura forse maggiore di quello promesso da Stalin a Rennes; la Jugoslavia da parte sua osserva con comprensibile e particolare apprensione l'assimilazione continua di un'isola etnica non enorme ma abbastanza consistente oltre le Caravanche. Questa potrebbe essere sempre una «base» per ogni necessità, come avvenne nel 1945 quando i partigiani jugoslavi occuparono Klagenfurt, la battezzarono subito Celovec, compirono alcune non sempre discriminate vendette e si illusero di farne una ottava Repubblica della Federativa. Intervenne allora Tito, intervenne la Russia, gli inglesi e i partigiani si ritirarono oltre il Passo del Loibl. Il sottile gioco politico dei rossi si dimostrò errato, quando Jugoslavia e Russia separarono clamorosamente i loro interessi. Allora forse, fu segnata la sorte degli sloveni della Carinzia.

I quali adesso, hanno rialzato la testa e vogliono (sono le loro parole): «Un centesimo almeno di quanto l'Austria pretende ed ottiene in Alto Adige».

Luciano Cossetto

PROBLEMI CRITICI DI IERI E DI OGGI

Stimolanti premesse in una raccolta di saggi

La cultura deve cominciare dal contemporaneo e documentarsi dal reale per salire ai classici

Un indice della situazione culturale contemporanea viene anche dato da taluni panorami particolari su cui vediamo di volta in volta appuntarsi l'interesse della critica. E questo perchè una civiltà letteraria, un costume o un movimento di pensiero d'altra epoca e d'altro secolo, possono riverberare i gusti, le inclinazioni, le ragioni ideali del presente come una risposta alla logica interiore di segrete affinità psicologiche e di cultura.

A questa premessa ci sembra attenersi, malgrado gli sbalzi di scelta, il recente volume di Folco Portinari, «*Problemi critici di ieri e di oggi*», edito dai Fratelli Fabbri. Il volume aduna una serie di saggi composti in un arco di tempo relativamente spaziato, e tocca temi letterari di contenuto vario, e staremmo per dire, eclettico. Tuttavia, a lettura compiuta, la impressione che se ne trae è che il Portinari abbia seguito, pur nell'ampia decentrazione dei suoi interessi critici, una linea ideale e metodologica ben unitaria, sia che esamini la poetica del Parini in una prospettiva preromantica, «impegnata con la storia e con la realtà», sia che si soffermi sulla polemica intorno al romanzo, sia che tenti di stabilire l'incidenza del «barocco» nelle poetiche del Novecento, o, via via, che tratti di Cesare Pavese o di Rocco Scotellaro. Come si vede i salti sono bruschi, ma il tessuto intrinseco del discorso generale giova a restituire unità di espressione critica alla dispersione dei temi, asserita, in apparenza, dalla varietà dei titoli. Ci accorgiamo allora che i «salti» altro non sono alla fine che cifre-sonda per la verifica e lo accertamento d'un rapporto che illumini le dipendenze, i ritorni, le attrazioni, le ricadute e, insomma, la continuità d'una tradizione letteraria colta nelle linee interne della sua secolare biografia storica e filologica.

Non a caso, ci sembra, il capitolo sulla polemica romantica intorno al romanzo, dibattuta nel secolo scorso, appare come il centro catalizzatore di tutto il discorso critico di Folco Portinari, il polo verso cui convergono implicitamente le altre appendici. E questo perchè il romanzo è la forma letteraria che maggiormente riflette lo spirito dell'uomo moderno. Scoperta un po' tardiva in Italia se si pensa che quando il Borsieri e il Pellico e il Tommaseo e il Tenca cominciavano a intuire quale veicolo letterario di cultura e verità poteva rappresentare il romanzo e tentavano di correggere l'opinione, del resto diffusa, secondo cui i romanzi «son fatti per qual gran numero di gente che sta fra gli intellettuali e gli idioti», in Europa circolavano da lungo tempo i De Foe, i Fielding, i Prevost ecc., mentre in Italia l'esempio quasi unico e certo non decisivo cui ci si poteva riferire, restava l'«Ortis». Fu dunque il Romanticismo a mettere, sia pure con qualche fatica e varie perplessità, un po' d'ordine nella confusione delle idee, ad emancipare il romanzo dal gusto settecentesco d'una narrativa didattica, moralistica, epistolare sui moduli d'un Voltaire o d'un Rousseau, o d'uno Swift, tipica dell'illuminismo inglese e francese; a chiarire, per quanto possibile, il rapporto essenziale tra vero e verosimile, e quindi il problema della realtà, sul quale finiva per imperniarsi tutta la polemica tendente a dare un'interpretazione a questo concetto. Una realtà, che i particolari interessi politici rendevano ben concreta e facevano così che in Italia, più che altrove, la questione fosse viva e avviasse il romanzo verso «il suo naturale sbocco verista». Ed è sotto questa prospettiva che il Portinari afferma essere il romanzo storico la prima forma di romanzo verista, di «realtà vista nella storia».

E' questa una soluzione iniziale, provvisoria, dalla quale però il Tommaseo muoverà verso l'intuizione che il romanzo deve articolarsi più sul piano psicologico che su quello storico e quindi far leva sulla «epopea familiare», borghese piuttosto che sull'allegoria eroica. Il Tenca porterà, a sua volta un ulteriore contributo alla discussione, configurando la verità del romanzo in un «avvenimento del popolo nella letteratura», e quanto alla forma, in «un andamento più familiare e più schietto», uscendo così in uno di quei luoghi fondamentali, non solo della polemica romantica, che è il concetto di arte popolare. Un altro punto, sorprendentemente attuale è toccato dal Cantù quando sostiene che «anche la lingua deve risentirsi di quelle dottrine e le parole acquistare eguaglianza come le persone»: un problema — come si vede — vivo ancor oggi quando si disquisisce sulla scelta, in campo narrativo, tra lingua letteraria e dialetto.

Noi abbiamo sfiorato solo alcuni punti del lungo e documentato saggio del Portinari sul romanzo, intendendo sottolineare, a puro titolo informativo, il criterio e i nessi critici della sua operazione, che sembra assai spesso ispirarsi ad una nota di Cesare Pavese del 18 febbraio 1950: «La cultura deve cominciare dal contemporaneo e documentario, *dal reale*, per salire — se è il caso — ai classici».

E del resto una prova della attenzione alerte e affettuosa con cui il Portinari ha seguito taluni teoremi critici del Pavese è data dal suo saggio sul diario dello scrittore scomparso, quel «Mestiere di vivere» ch'egli preferisce chiamare, leopardianamente, per un'idea associativa, «Zibaldone». E qui è interessante notare come le pagine su Pavese siano quasi di continuo aperte a futuri ripensamenti, ad ampie occasioni da colmare: segno di un'attrazione psicologica, umana, oltre che critica, che agisce indefessamente nell'autore. E del resto questo volume non ha l'ambizione — com'è esplicitamente dichiarato — di risultare un discorso chiuso e concluso. S'accontenta semmai di suscitare il debito interesse per l'inizio d'un discorso più vasto e più complesso da esaurire in seguito. Un libro, insomma, di premesse stimolanti, ma ancora aperto.

Giorgio Bergamini

Gary Cooper assieme alla moglie e alla figlia è stato presentato alla principessa Margaret

LA SPERANZA OLTRE IL FIUME
di Rino Alessi
è in vendita nelle principali librerie

CRONACA DELLA CITTA'

FERVIDA PARTECIPAZIONE AI RITI DELLA VITTORIA

A Redipuglia e a Trieste quelli che non dimenticano

La «colonna tricolore» ha recato l'omaggio agli Eroi della Terza Armata - Pellegrinaggi di ex combattenti

Trieste ha vissuto intensamente l'atmosfera patriottica del 4 novembre, anche se le manifestazioni in città sono state il riflesso di quelle maggiori celebrate a Redipuglia ed Oslavia. Ma i pellegrini che a migliaia tornano sui Campi di battaglia della guerra 1915-18 a rendere omaggio ai Caduti sono idealmente attratti a Trieste e qui vengono a coronare l'omaggio e a riammirare la nostra città sotto il suo bel cielo, davanti al suo bel mare.

Il più bel sole autunnale ha rischiarato la giornata di ieri, così bella nel suo significato, così piena di commoventi ricordi. Ha rallegrato la giornata, quel bel sole, illuminando le bandiere che il vento spiegava, quasi a volerle animare, per esaltare il simbolo della Patria unita. E la città è stata partecipe ai riti del quattro novembre fin dalle prime ore del mattino, quando una lunga colonna di pullman e di autovetture, una colonna che è stata veramente «tricolore», ha trasportato a Redipuglia le folte rappresentanze delle Associazioni d'arma, combattentistiche, patriottiche e sportive, accomunate nella fervida partecipazione al pellegrinaggio a Redipuglia, sintesi ideale dei sacrifici e della dedizione più piena al servizio della Patria.

Lungo le rive e presso la Casa del Combattente in piazza Oberdan si sono formate le due teorie di macchine, alle quali doveva poi unirsi a Sistiana una terza colonna, recante gli orfani di guerra convenuti a Trieste da tutta l'Italia per rendere omaggio ai Caduti sul Carso.

Ma dai campi di battaglia, per le strade del Carso e per il lungomare già nelle prime ore del mattino sono anche affluiti a Trieste numerosi ex combattenti, che si sono portati a San Giusto e nei luoghi che ricordano la passione patriottica della nostra città. Verso mezzogiorno sono poi affluiti i primi pullman da Redipuglia, fattisi sempre più fitti nelle prime ore pomeridiane fino a formare una barriera ininterrotta lungo le rive.

I volti di chi arriva a Trieste in queste giornate non hanno mai l'espressione del turista svagato, ma sembrano rivelare quella forza interiore suscitata dai ricordi gloriosi, evocativi di momenti tragici e di altri indimenticabili. Si è visto qualche gruppo di uomini sostare in riverente silenzio dinanzi ai pili di piazza Unità, dinanzi a quelle targhe che ricordano il sacrificio dei sei morti del novembre 1953; e presso di essi qualcuno che spiegava il perchè di quelle targhe, rievocando quelle terribili giornate, in cui fu versato l'ultimo sangue per la seconda Redenzione della città. Veterani ex combattenti del Veneto, dell'Emilia, della Toscana affollavano San Giusto, dinanzi al monumento ai Caduti e dinanzi alle lapidi del Parco della Rimembranza.

L'anniversario della Vittoria del 1918 è stato sentito dentro i cuori più che nelle manifestazioni esteriori. Una nonnina chiedeva meravigliata «perchè non c'era nessuna banda a suonare in piazza Unità l'Italia». Ma poi da sola, con il suo buon senso, ha proseguito, quasi per darsi la risposta: «Non occorrono bande, veramente, quando una festa la si sente dentro di noi».

Ecco, così Trieste ha vissuto ieri di riflesso l'anniversario della Vittoria, fiera e contenuta, mentre con i suoi figli più rappresentativi si era portata sulle scalee bianche del Monte Sei Busi, a pregare per i suoi Morti.

TRIESTE AL RITO

La campana votiva dell'Ossario di Oslavia

Il patriottico voto di migliaia e migliaia di italiani, che nella radiosa ricorrenza del IV Novembre hanno voluto ognora ricordare i Caduti per la Patria, si è realizzato, suggestivo e solenne, ieri pomeriggio ad Oslavia, dove, presenti autorità civili, militari ed ecclesiastiche, mutilati e invalidi di guerra, congiunti dei Caduti, combattenti e reduci, decorati al valore, orfani di guerra, rappresentanze delle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, delle vittime civili di guerra, la campana del grande Sacrario è stata inaugurata e tra la commozione di tutti — si calcola che diecimila persone circa erano ammassate sugli spiazzi e sui torrioni del monumento — ha echeggiato, riempiendo la vallata, con i suoi solenni rintocchi. Un sole radioso ha illuminato il rito inaugurale mentre dal grande pennone dell'Ossario svettava nel cielo il grande tricolore offerto dalla Lega Nazionale di Gorizia.

Mentre ancora migliaia di persone salivano la strada che porta al Sacrario, alle 15 il Sottosegretario alla Difesa on. Caiati giungeva all'Ossario, salutato con gli onori delle armi da un picchetto d'onore e da un battaglione di formazione delle Forze Armate del Presidio. Con il Sottosegretario erano le maggiori autorità militari: il gen. Lucini, capo di Stato maggiore dell'Esercito, il generale Gui, comandante la FTASE di Verona, il gen. Amitucci, comandante d'Armata e della Regione N. E., il gen. Bizzarri, comandante il V Corpo d'Armata, il generale di Squadra aerea Bianchi e l'ammiraglio di Squadra navale Sestini; il Prefetto di Gorizia dott. Nitri, l'on. Martina, il Presidente della Provincia avv. Culot, il Sindaco dott. Bernardis, il Sindaco di Trieste dott. Franzil, il gen. Ricagno, Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra; ed ancora lo Ordinario militare mons. Pintonello e l'Arcivescovo di Gorizia mons. Ambrosi; la Medaglia d'oro gen. Baruzzi e il gen. Rossini, presidente nazionale del Fante, l'avv. Guerrieri della presidenza nazionale del Nastro Azzurro, che scortava il labaro nazionale. Nel gruppo dei generali erano il gen. Albertini, comandante la Brigata Julia, il gen. Forlenza, capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, il gen. Ricciardi vicecomandante della «Folgore», il gen. Ferrante, vicecomandante dell'«Ariete» e il gen. Guarini, comandante la Zona di Padova, il gen. Mosca, comandante la Divisione Mantova, il gen. Gasperi, comandante la Divisione «Ariete», il gen. Alessi, comandante la Brigata di cavalleria di Gradisca ed il gen. De Palma. Ed ancora il col. Albertelli del Comando Zona Nord Est e il col. Tomaino, comandante il Presidio militare di Gorizia.

Sull'ultimo ripiano erano allineati i medaglieri delle Associazioni nazionali con i presidenti e le rappresentative, i gonfaloni delle città di Gorizia, Trieste, Udine, Osoppo e Venezia, decorate di Medaglie di oro e i labari delle Sezioni provinciali di Gorizia, Trieste e Udine e di altre province d'Italia delle varie Associazioni combattentistiche e d'arma e il labaro dell'Amministrazione provinciale di Gorizia.

DOPO LA VISITA AI CAMPI DI BATTAGLIA

Nel pomeriggio si conclude il Convegno sul Risorgimento

Vivo interesse per le relazioni di ieri

Le riforme costituzionali austriache del 1860-61, che hanno determinato sensibile ripercussione in tutta la vita politica e sociale dell'Impero, sono state oggetto di una attenta trattazione da parte del prof. Ernesto Sestan, ieri mattina al Convegno di storia del Risorgimento italiano.

L'inizio della politica delle riforme, ha detto il prof. Sestan, non è necessariamente, come potrebbe sembrare, in rapporto con gli insuccessi militari austriaci. L'era costituzionale ha il suo avvio con lo Schmerling nel '59 e prosegue negli anni successivi, in modo graduale e con varie difficoltà. Il prof. Sestan ha messo infatti in rilievo come l'estrema complessità della struttura statale austriaca rendeva estremamente pericoloso il suo avvio verso un assetto più moderno ed efficiente.

La relazione del prof. Sestan ha suscitato vivo interesse al convegno ed è stata successivamente oggetto di una approfondita discussione, alla quale hanno partecipato i professori Schiffrer, Flora, De Benvenuti, Markus e Cervani.

Tra le altre relazioni, notevole interesse ha suscitato quella di Richard Blaas sul «barone Burger luogotenente a Trieste», per i giudizi che questo austriaco di spirito liberale ha dato in quegli anni sulla situazione locale. Egli ha immediatamente rilevato che le città istriane erano tutte imbevute di italianità e che solo nel contado un'azione politica austriaca avrebbe potuto avere successo.

Cesare Pagnini ha riferito ieri sulla «opposizione alle riforme costituzionali del '60-'61» di cui aveva trattato il Sestan. Sergio Cella e Letterio Briguglio hanno completato questo panorama politico con due relazioni, rispettivamente sulle «origini dei comitati segreti veneti» e sulle «forze legittimistiche e moderate nel Veneto».

Nel pomeriggio, sempre proseguendo il convegno nell'aula del Magistero, alla vecchia sede dell'Università, sono stati considerati e discussi gli aspetti economici della storia austriaca dopo Villafranca. Nereo Salvi ha lumeggiato i tratti della trasformazione dell'emporio di Trieste in porto di transito, e cioè la nascita di una funzione centro-europea del nostro porto che è andata di pari passo con il superamento della funzione locale ed adriatica. Elio Apih ha concluso l'attività della giornata con una relazione sul liberalismo triestino, in cui ha analizzato la formazione dei gruppi liberali dopo il '48 e la progressiva loro articolazione in una corrente a carattere moderato e conservatore ed una d'indirizzo più radicale.

Stamane i partecipanti al convegno si recano in visita ai campi di battaglia. Nel primo pomeriggio vi sarà la visita al museo del Risorgimento e alla mostra dei cimeli del 1859.

Corso per paracadutisti

Il 15 novembre avrà inizio il VII corso allievi paracadutisti organizzato dalla Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti. Vi possono partecipare i giovani d'ambo i sessi che abbiano compiuto il 17.o anno di età. Gli aspiranti devono superare la prescritta visita di accertamento presso l'Ospedale militare di Trieste, sostenere con esito favorevole le prove di abilitazione atletica e ottenere il nulla osta del consiglio direttivo della Sezione.

Il corso, che avrà la durata di tre mesi, verrà svolto nelle ore serali con lezioni trisettimanali. Al termine di esso, dopo il superamento delle prove di idoneità, gli allievi verranno ammessi ai lanci con paracadute da effettuarsi nella stagione lancistica 1960. Il conseguimento dell'attestato civile di abilitazione al lancio, ottenibile dopo il terzo lancio, sarà titolo preferenziale, per i giovani che debbono prestare il servizio di leva, per essere ammessi al Centro militare di paracadutismo di Pisa.

Le iscrizioni si accettano presso la Sezione di Trieste dell'ANP, Casa del Combattente, seralmente dalle ore 18 alle 20.

Ricordo dei Caduti del novembre '53

Ricorre il sesto anniversario delle tragiche giornate del novembre '53, nelle quali sei persone rimasero vittime della brutale repressione delle manifestazioni patriottiche in piazza Sant'Antonio e in piazza dell'Unità. La morte di Pierino Addobbati, Leonardo Manzi, Francesco Paglia, Saverio Montano, Erminio Bassa e Antonio Zavadlil è stata già ricordata dagli studenti delle scuole medie superiori lunedì scorso, con l'omaggio promosso dal Provveditore agli studi di intesa con i presidi dei singoli istituti. Le sei vittime sono state anche ricordate dal Comune lunedì 26 ottobre, in occasione del quinto anniversario del trapasso dell'amministrazione, con la deposizione di corone di alloro sui pili di piazza dell'Unità e sul pronao della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

L'attentato di Trento

La Gioventù liberale italiana ha inviato ieri al Sindaco di Trento, dott. Piccoli, un telegramma in cui nell'anniversario della ricorrenza della Redenzione viene deprecato il gesto sconsiderato di cui è stata oggetto la Fossa del Castello del Buon Consiglio. Il telegramma auspica inoltre una severa punizione per gli attentatori, e ribadisce l'intangibilità del confine del Brennero.

PAUROSO INCIDENTE VICINO A PLEZZO

Incolumi nell'auto volata per 15 metri

Rientrato in serata con il treno uno dei tre protagonisti - Il racconto dell'avventura

Un giovane triestino, rimasto protagonista di un pauroso incidente in territorio jugoslavo, è rientrato ieri sera in città col treno, ed essendo leggermente ferito si è fatto trasportare dalla Stazione centrale direttamente all'Ospedale maggiore. Si tratta dell'operaio Giorgio Cesini di 22 anni, abitante in via dell'Industria 1, il quale alle 22.20 è stato ricoverato nel reparto d'osservazione con prognosi di una decina di giorni per una contusione alla regione temporale destra e contusioni escoriate multiple alla coscia sinistra e al torace.

Il Cesini era in preda di un lieve choc e versava in stato confusionale; è stato comunque in grado di narrare — pur con qualche lacuna — l'agghiacciante incidente di cui è stato vittima. Verso le 14 egli viaggiava — così ha dichiarato — a bordo di un'autovettura guidata in direzione di Plezzo dall'amico Romano Buranello (all'atto dell'accoglimento, il Cesini non era in grado di ricordare la targa dell'auto, nè le generalità complete dell'amico). Senonchè nei pressi di Nuova Gorizia la macchina aveva subito un pauroso sbandamento a causa dell'improvviso scoppio di un pneumatico. Uscita di strada, la vettura è rotolata lungo una ripida scarpata, arrestandosi appena dopo un volo di circa quindici metri.

Il Cesini aveva riportato quelle ferite di lieve entità, tali da consentirgli poi di raggiungere Trieste col treno, ma il giovane che si trovava alla guida e un terzo amico (di cui neppure ricordava il nome) erano rimasti addirittura incolumi: si erano prodotti — a detta del Cesini — solo scalfitture di poco conto. E' stato pertanto un salto da quindici metri veramente fortunato.

E' stata trattenuta alle 21 nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore la casalinga Elvira Tulliach in Ulcigrai di 29 anni, abitante in via Moreri 100, la quale presentava una contusione escoriata con ematoma alla regione parieto-occipitale destra, guaribile in una settimana. La giovane donna era rimasta vittima poco prima di un incidente stradale, mentre viaggiava sul sellino posteriore della motoretta guidata dal marito, Dario Ulcigrai di 35 anni. Percorrevano piazza Libertà in direzione di via Ghega, quando all'altezza della mensa comunale il marito era stato tradito dal cattivo funzionamento dei freni, per cui era andato a sbattere contro l'autovettura TS 22300, guidata dal signor Giordano Cervi di 58 anni, abitante in via Tivernella 3, che sopraggiungeva dal corso Cavour. In seguito all'urto, la signora Ulcigrai era piombata al suolo, e vi aveva battuto duramente il capo.

Concorsi a posti direttivi nei Provveditorati agli studi

Nella Gazzetta Ufficiale n. 223 del 16 settembre corrente è stato pubblicato il bando dei seguenti concorsi per posti della qualifica iniziale del ruolo della carriera direttiva del personale amministrativo dei Provveditorati agli Studi:

Concorso speciale per esami a 4 posti di Consigliere di 3.a classe in prova, in attuazione dei commi 1.o e 3.o dell'art. 85 dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige ed ai sensi dei decreti del Presidente della Repubblica 21 novembre 1951, n. 1396 e 29 dicembre 1956, n. 1507, ai fini del reclutamento del personale, avente conoscenza della lingua tedesca, per gli Uffici Scolastici provinciali con sede in quella Regione;

Concorso per esami a 48 posti di Consigliere di 3.a classe in prova.

Precisazioni di parte ministeriale fanno ritenere probabile che i giovani laureati di Trieste che risultassero vincitori del concorso, salvo particolari esigenze di servizio, potrebbero essere assegnati al Provveditorato agli Studi di questa città.

†

Munita dei conforti religiosi è mancata ieri ai vivi, stroncata da morbo crudele

Giorgia Monti

Insignita della Croce Pro Ecclesia et Pontifice

che dedicò la sua vita alla religione, al lavoro ed alle opere di bene. Ne dà il triste annuncio il fratello SILVIO anche a nome dei parenti tutti.

I funerali partiranno alle ore 15.30 di oggi dall'abitazione di via Locchi n. 12 e le esequie si svolgeranno nella chiesa del Seminario.

Trieste, 5 novembre 1959

Il Rettore, i Superiori e gli alunni del Seminario Vescovile di Trieste si associano in preghiera al largo cordoglio per la morte della signorina

Giorgia Monti

che tanta parte ebbe nella erezione del Seminario a Trieste e nel sostenerne la vita.

† Si è spento il 3 corr. il nostro caro

Giovanni Vecchio

Cuoco Lloyd Triestino a r.

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia ed i parenti tutti.

Si ringrazia quanti prendono parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla via Cancellieri 7.

Nel I anniversario della morte della nostra cara

Gioconda Matteucci

la mamma, il marito, la sorella e gli altri congiunti la ricordano con immutato affetto e dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani 6 alle ore 9 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Nel II anniversario della dipartita della loro cara

Rosina Polizzi

il marito, la figlia e il genero la ricordano con immutato rimpianto a quanti le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 6 c.m. alle ore 7 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef 55255 e 55955

SVILUPPI DEL DEPOSITO A TRIESTE

Punta oltre cortina il caffè brasiliano

Attesi nel nostro porto due ulteriori e ingenti carichi - Programmi dell'I. B. C.

Per quanto concerne il deposito brasiliano permanente rotativo di Trieste, si apprende che le vendite dall'agosto ad oggi, hanno superato i 60.000 sacchi, con una media di circa 20.000 sacchi mensili. Finora sono giunti a Trieste nel cennato deposito 116.200 sacchi. Alla metà del mese arriveranno altri 17.243 sacchi per mezzo della turbonave «Loide Nicaragua», mentre è previsto un nuovo consistente arrivo per la fine di novembre con la turbonave «Loide Argentina», unità appartenenti al Lloyd Brasileiro.

Fra breve l'I.B.C. dovrebbe rendere noto il regolamento per la negoziazione di operazioni in transito a valere sul deposito rotativo triestino. Si crede di sapere che il Brasile ha tutto l'interesse a forzare la penetrazione dei caffè del tipo New York 5 anche nella regione danubiana e, soprattutto, nei paesi d'oltre cortina. In tal caso Trieste diventerebbe pure la piazza operante per i traffici di transito commerciato.

Si prepara all'Ateneo il nuovo anno accademico

Con la piena ripresa delle attività scolastiche, nei prossimi giorni avranno inizio le lezioni anche all'Università degli Studi. Per il 15 novembre è prevista infatti la cerimonia della inaugurazione ufficiale all'Ateneo dell'anno accademico 1959-1960, che sarà celebrata con la tradizionale solennità. Oltre alle massime autorità cittadine interverranno infatti al completo il corpo insegnante vestito di toga, gli studenti con i caratteristici berretti e i familiari.

Domani si riunirà il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà domani sera alle 19 in seduta straordinaria. La riunione è stata convocata per la discussione sul problema delle Cooperative Operaie, che figura incluso nell'ordine del giorno dell'attuale sessione. La relazione sarà svolta dal capogruppo della DC Stopper; è previsto un lungo dibattito con precise prese di posizione da parte di tutti i gruppi in Consiglio.

L'argomento riveste una particolare importanza, in quanto il 22 novembre i 18 mila soci delle Cooperative Operaie eleggeranno il Consiglio d'amministrazione; queste elezioni segneranno il ritorno alla normalità strutturale dell'importante ente. Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi poi lunedì 9 novembre; in questa occasione avrà inizio la discussione sul bilancio di previsione per l'esercizio 1960 ed è probabile che per accelerare il dibattito vengano promosse due o tre sedute straordinarie.

I premi del risparmio agli studenti muggesani

Nel quadro della celebrazione della Giornata Mondiale del Risparmio anche a Muggia numerose sono state nei giorni scorsi le iniziative atte a illustrare ai giovani la necessità di una coscienza del risparmio. Promotrice di tutte le manifestazioni, come già da tanti anni, la Cassa di Risparmio di Trieste, che ha voluto anche premiare i migliori alunni delle varie scuole con libretti di piccolo risparmio speciale.

Nella sala delle udienze del Palazzo comunale alla presenza delle locali autorità si è svolta la premiazione dei migliori alunni delle varie scuole cittadine. Dopo il discorso del consigliere d'amministrazione delegato della Cassa di Risparmio, ha rivolto la sua parola agli scolari intervenuti il Sindaco. Sono stati distribuiti quindi i premi offerti dalla Cassa di Risparmio per un totale di oltre duecentomila lire.

Riportiamo qui di seguito i nomi dei vincitori del concorso per le borse di studio indetto dal Comune con i fondi messi a sua disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste: studenti di scuole medie superiori, borse da lire 25.000, Elvia Tamplenizza, Gabriele Mersini, Oscarre Paver, Gabriella Demarchi; studenti di scuola media e di avviamento professionale, borse da lire 15.000, Marino Lorenzutti, Mirella Miloch, Paolo Poropat, Maria Luisa Riccobon, Nadia Tull.

Collegi arbitrali per i salari minimi

Nel mese di novembre, terranno udienza i seguenti collegi arbitrali, nelle date accanto indicate: ambulatori medici il giorno 9; cambiavalute e commissionari di borsa il 10; industria del legno il giorno 11; aziende di picchettaggio il 12; pittori e decoratori il 13; artigiani pellicciai il 14; braccianti occasionali delle agenzie di spedizione il giorno 16.

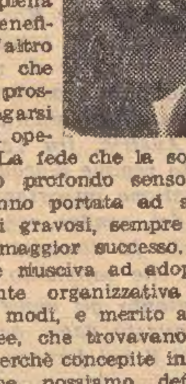
Preparazione al concorso per direttori didattici

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha recentemente bandito un concorso per 300 posti di direttore didattico. Nell'imminenza delle prove scritte, che si prevedono per il prossimo febbraio, l'Associazione Italiana Maestri Cattolici ha organizzato un corso di preparazione, che si inizierà il 16 novembre.

Il corso si varrà dell'opera di quattro valenti professori e si terrà nella sede sociale di via Mazzini, 26. Per ulteriori informazioni rivolgersi ogni sera in sede, dalle 18 alle 20.

E' SCOMPARSA UNA GRANDE BENEFATTRICE

Spenti i generosi impulsi del cuore di Giorgia Monti



Un cuore nobile e generoso ha cessato di battere ieri mattina alle 9: quello di Giorgia Monti. E' una notizia dolorosa, che rattristerà i molti che l'avevano conosciuta, premurosa, piena di slancio benefico, di null'altro preoccupata che di aiutare il prossimo e prodigarsi per le grandi opere di bene. La fede che la sorreggeva, il suo profondo senso cristiano, l'hanno portata ad assolvere impegni gravosi, sempre confortati dal maggior successo. Merito suo, che riusciva ad adoprare la sua mente organizzativa nel migliore dei modi, e merito anche delle sue idee, che trovavano largo seguito perchè concepite in una direzione che possiamo definire popolare. Per il popolo e dal popolo: per l'uno cercava aiuti, dall'altro ne chiedeva.

Giorgia Monti aveva dedicato la intera esistenza al lavoro e alle opere di bene, sempre nel segno di un profondo senso religioso. La sua attività nella Diocesi è cominciata durante la guerra, allorchè pensò di istituire «una borsa bianca», fatta della carità dei fedeli, attraverso offerte di viveri da destinarsi ai più indigenti, da contrapporre alla «borsa nera», allora così disgraziatamente diffusa. La azione, organizzata d'intesa con le parrocchie della Diocesi, ebbe notevole successo e segnò l'avvio ad un'altra iniziativa pure destinata a portare un po' di conforto e di benessere nelle case dei più poveri triestini, in occasione del Natale. Curò infatti l'organizzazione del «Natale triestino», per il quale, unitamente a quanto aveva fatto con la «borsa bianca», si meritò il «Premio della Bontà», che le venne attribuito su proposta dell'allora Sindaco ing. Bartoli.

Dopo il trattato di pace del 1947, allorchè il Seminario di Capodistria dovette essere considerato perduto per Trieste, sorse il problema di offrire una scuola ai giovani della nostra regione che avevano la vocazione sacerdotale. Giorgia Monti pensò allora ad un Seminario triestino, da erigersi con le offerte di tutto un popolo. Nacque allora la «busta del Seminario», una istituzione destinata a raccogliere mensilmente in tutte le chiese le offerte dei fedeli destinate all'erezione dell'edificio. Per mesi e mesi Trieste rispose mirabilmente, generosamente all'iniziativa e di pari passo procedeva la costruzione del Seminario, che ormai stava diventando una realtà magnifica, grazie a quella donna dal viso pallido, dal volto tirato, triste.

Il Seminario fu solennemente inaugurato e Giorgia Monti avrebbe potuto dirsi paga del successo ottenuto, che aveva riempito tutta la Diocesi, con alla testa il Vescovo mons. Santin, di grande soddisfazione. La busta rimase in vigore ancora, per quattro volte all'anno, per le necessità del Seminario, alimentando proprio la sua esistenza. Ma prima di morire evidentemente era scritto che Giorgia Monti dovesse portare a compimento un'altra opera, altrettanto grande delle precedenti: la raccolta delle buste per l'edificazione del Tempio Mariano. Lei vi si dedicò con tutte le sue forze, logorandosi addirittura perchè ormai si era indebolita, e male riusciva a sorreggersi su quel bastone che sembrava inutile, ad osservare la sua fragile costituzione, senza peso.

Militante dell'Azione Cattolica, Giorgia Monti aveva svolto attività anche nel partito democristiano, nella cui lista è stata eletta al Consiglio comunale il 12 giugno 1949. Oltre al «Premio della bontà» aveva ricevuto anche un'alta onorificenza pontificia, la Croce Pro Ecclesia et Pontifice, di cui era stata insignita per i suoi molti meriti. La sua fine ha addolorato quanti la conoscevano per le sue doti illuminate, ma purtroppo era scontata nella sua vicinanza. Il male da tempo la minava e lo stesso Vescovo mons. Santin, a cui lei era legata da una devozione filiale, si era recato a visitarla, all'Ospedale, per portarle il conforto della sua presenza.

PROROGATI I TERMINI PER I NUOVI APPALTI

I servizi turistici in Adriatico compromessi per un'altra estate

Rinviato ancora l'ammodernamento delle navi italiane mentre gli jugoslavi potenziano le loro numerose linee

Era facile prevedere quel che sarebbe successo: quest'estate, quando ci siamo diffusamente occupati dello sviluppo della navigazione commerciale jugoslava nell'Adriatico, abbiamo indicato le principali caratteristiche del servizio e ne abbiamo fatto il confronto, poco incoraggiante invero, con quello concorrente della bandiera italiana. Ora, la «Jadrolinija», la società fiumana che gestisce il traffico jugoslavo in Adriatico, ha annunciato che entro la fine del mese le sarà consegnata dai cantieri di Porto Re l'«Opatija», e a breve distanza l'«Orebic», le due nuove unità gemelle da 1030 tonnellate di stazza da impiegarsi in nuovi collegamenti adriatici. Secondo i programmi, le due unità serviranno una linea Trieste-Fiume-Bari-Brindisi-Pireo, di nuova istituzione. Oltre a questa, sarà anche istituita, all'inizio della prossima stagione turistica, ma conservando poi carattere permanente, la linea Trieste-Creta, con numerose fermate nei porti dalmati e greci, con servizio del piroscafo «Lastovo».

Queste nuove iniziative della «Jadrolinija», ma in particolar modo la prima, ripropongono in termini di rinnovata gravità la situazione della navigazione italiana. E' di questi giorni la presentazione del progetto di legge che, a modifica della legge del marzo scorso, estende le convenzioni per i servizi attualmente esercitati nell'Alto e Medio Adriatico per altri sei mesi, e cioè fino al 31 dicembre 1959. Entro tale data dovrebbe essere portata a termine la licitazione per le nuove concessioni dei servizi sovvenzionati in parola; la stessa che avrebbe dovuto ma non fu portata a termine entro il passato 31 luglio, essendo l'asta andata deserta. Il Ministero della Marina Mercantile aveva infatti offerto una sovvenzione annua largamente insufficiente a coprire le spese di costruzione delle nuove navi cui i vincitori della gara avrebbero dovuto impegnarsi, nonchè il carico degli interessi e le spese di manutenzione per il termine ventennale delle concessioni. Per i servizi dell'Alto Adriatico, dove dovranno essere immesse una nuova unità di 450 tonnellate e due da 250, il Ministero aveva offerto 250 milioni annui contro i non meno di 400 necessari per rendere possibile una ragionevole ed economica gestione alla società concessionaria. Si è appreso recentemente che tutto il problema delle sovvenzioni è stato negli ultimi mesi approfondito e riveduto dal Ministero della M.M., di concerto con quello del Tesoro. E' da presumere che la nuova gara, da espletarsi entro dicembre potrà avere favorevole esito.

Non per questo si può senza altro concludere che il tutto si risolve con la sole perdita di sei mesi di tempo. Le conseguenze sono purtroppo di ordine più vasto. Già la stagione del 1959, e anche quelle precedenti, hanno segnalato inesorabilmente la decadenza della nostra marineria minore in Adriatico, ovviamente incapace di opporsi con vecchie e logore unità ai gioielli di tecnica messi in linea dalla «Jadrolinija», tra cui le bellissime motonavi della serie «Jadran» e della «Jugoslavija», che hanno sfruttato con facilità il movimento turistico verso la Dalmazia facendo capo, per l'altro versante, al porto di Venezia. Per il 1960 la società jugoslava va oltre e stabilisce moderni e comodi collegamenti con la Grecia e con Creta: per dare la misura del livello delle unità jugoslave basti dire che l'«Opatija» e l'«Orebic», di prossima consegna, sono fornite di aria condizionata in tutti i locali destinati ai passeggeri.

Il 1960 è però anche l'anno delle Olimpiadi di Roma: il grande afflusso di stranieri in Italia per tale occasione non è certamente sottovalutato dalla società jugoslava. E' facilmente presumibile che la «Jadrolinija» potenzierà qualitativamente e quantitativamente tutti i suoi servizi, nello sforzo mirante a guadagnarsi una clientela internazionale d'alto rango, alla quale è purtroppo improbabile che la marineria italiana possa offrire condizioni altrettanto allettanti. I sei mesi persi, infatti, avranno con ogni probabilità la conseguenza di impedire l'entrata in servizio delle nuove unità, la cui costruzione è legata all'assegnazione delle concessioni, in tempo utile per il periodo olimpico.

Alla inadeguatezza, già a suo tempo ricordata, delle linee italiane a soddisfare le esigenze del grande turismo, per le stesse caratteristiche di percorso fissate dalla legge, si aggiungerà quindi anche l'assoluta impossibilità di competere sul terreno della modernità e della confortevolezza del viaggio. La legge, giunta in ritardo e poi rinviata di altri sei mesi, sarà praticamente già superata quando diverrà operante; e lo impegno di una vera e seria concorrenza in Adriatico rinviato ad altra data, che dobbiamo sperare non troppo lontana.

Assemblee nel P.S.I.

Prosegue nella Federazione triestina del PSI il ciclo di assemblee sezionali indetto dal comitato direttivo provinciale per illustrare e discutere l'indirizzo politico stabilito dall'ultimo comitato centrale del partito e l'attività riorganizzativa della Federazione stessa.

Questa sera, alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione, in via Udine 51 si terrà l'assemblea della sezione «V. Pittoni». Presiederà ed esporrà la relazione introduttiva il segretario provinciale prof. Paolo Medani.

Nei prossimi giorni avranno luogo le assemblee delle sezioni di Muggia, Duino-Aurisina, Santa Croce e S. Dorligo della Valle.

Assistenza agli agenti e rappresentanti di commercio

Il deputato liberale on. Ferioli ha presentato un'interrogazione al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale per conoscere se non ritenga opportuno proporre la riforma dell'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco).

Tale ente, mentre conserva ancora molte caratteristiche tipiche del sistema corporativo — che non hanno più ragione di essere conservate — non si appalesa neppure strumento idoneo a soddisfare le presenti esigenze dei lavoratori interessati che ambiscono ad un trattamento previdenziale adeguato e comunque simile a quello di cui godono altre categorie professionali.

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di GIUSEPPE CURET (alias KURET) fu Giuseppe e fu Giuseppina nata Svab, nato a Trieste il 28.12.1867, le cui ultime notizie risalgono all'anno 1904, epoca nella quale si allontanò da casa per recarsi nella Bosnia per scopo di lavoro. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire alla cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Paolo Sardos

LE ORE DELLA CITTA'

Caduti a Caporetto

Il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Zecchin, assistito dal personale del consolato ed accompagnato da un gruppo di combattenti, mutilati e invalidi di guerra della sezione di Monfalcone si è recato ieri in pellegrinaggio al sacrario di Caporetto, dove riposano i resti mortali di 7270 soldati italiani, di cui tremila ignoti, caduti durante la prima guerra mondiale. I pellegrini hanno deposto nel sacro luogo una corona d'alloro cinta di nastro tricolore ed accompagnata dalla seguente dedica: «Onore a voi che qui cadeste valorosamente combattendo».

Grandi novità cosmetiche

La nota Casa SANABO di VIENNA, specializzata in prodotti di bellezza scientifici a base di estratti biologici, presenta la sua maschera *antirughe* «Gelee Placentique» nonchè la sua crema rigenerante «Dinutron» presso le profumerie: Guerin via Tarabochia 1, Di Demetrio via Giulia 47, Comin via dell'Industria 11, Battelini piazza Carlo Alberto 7.

TV Automat Blaupunkt 1960

Solo in via Machiavelli 1/b troverete i nuovi meravigliosi modelli automatici 1960 della produzione TV germanica *Blaupunkt-Bosch*, veri gioielli della tecnica elettronica d'avanguardia.

Al Monte Pegni

Sabato 7 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui oggetti d'oro, pellicceria, macchine da cucire, da scrivere e calcolatrici, apparecchi fotografici, radio, radiogrammofoni, elettrodomestici e vari altri oggetti, che salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.3, minima 12.2; umidità 72 per cento; temperatura del mare 14.5; pressione mb. 1012.3, stazionaria, regolare; vento km. 5 N-N.O.

Oggi: S. Zaccaria. — Il sole sorge alle 6.48, tramonta alle 16.48. La luna nasce alle 11.28, tramonta alle 21.20.

Maree. — OGGI: alta alle 11.13, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 18.29, cm. 45 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.52, cm. 3 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Rassegna europea

E' uscito ieri il numero ottobre-novembre di Rassegna europea in elegante veste tipografica. Nella rubrica «Tribuna politica» presenta articoli di André Delmas («Rilancio federalista»), Giuliano Rendi («Prospettive per il federalismo»), Armando Zimolo («Unità e complessità nel federalismo europeo»); nella rubrica «Aspetti d'Europa» un articolo del prof. Claudio Silvestri su «La missione europea di Trieste e la sua individualità storica»; nella rubrica di cultura un articolo di Franco Agostini su «Istinto e cultura europea nella musica di Igor Strawinski». Inoltre, un articolo del prof. Ireneo Zuliani («Per una scuola europea») e notizie sui movimenti e organizzazioni internazionali ed europee.

I mobilieri triestini

hanno riaperto la loro Mostra Permanente presso i padiglioni della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane, dove espongono la loro produzione offrendo al pubblico la convenienza dell'acquisto diretto dal produttore al consumatore. Si può qui trovare un bellissimo assortimento di stanze da letto e pranzo, cucine e cucinette, tinelli soggiorni e salotti, letti-stipo e armadi combinati, ingressi e attaccapanni in genere. Inoltre presso la stessa vengono forniti gratuitamente su richiesta, dopo un eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prima di fare qualsiasi acquisto è consigliabile fare una visita a questa Mostra della produzione triestina del mobile che osserva il seguente orario: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9-13.

20% 20% 20%

continuano gli sconti eccezionali su tutta la produzione 1960 Radio e TV da *Radio Alabarda*, viale XX Settembre 7, tel. 93760.

Alla Città di Milano

via Mazzini 32, oltre a un vasto assortimento di stoffe e confezioni da uomo e signora, troverete anche gli impermeabili di nailon Salko K. 81 lavabili a secco. Merci di qualità al giusto prezzo.

Consulenza automobilisti

Per visti per la Jugoslavia, passaporti, revisioni, collaudi, conversioni patenti auto e per certificati in genere, rivolgersi all'*Agenzia Lorensi*, via S. Lazzaro 17, tel. 24-245. Servizio celere nel disbrigo delle pratiche presso i diversi uffici.

Montagne e grotte

La Società Alpina delle Giulie informa che la XL esposizione di fotografie di montagna e delle grotte carsiche si terrà nella Sede sociale, nella seconda metà di novembre. I soci del CAI sono invitati a partecipare numerosi alla mostra che è divenuta ormai una simpatica tradizione per gli alpinisti e gli speleologi, che si dedicano alla fotografia in bianco e nero e a colori.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle rinomate case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

«Separates» in Inghilterra

vuol dire «gonna e camicetta»: le signore di classe ritengono che sia ancora il modo più elegante per vestirsi in ogni stagione. Da «Novitas», via Roma 5 angolo via Mazzini, le famose camicette in tessuto da L. 2900 (28 colori), quelle a polsini doppi, le gonne da L. 3950.

Mostre filateliche

La sala maggiore del Circolo Filatelico Triestino, in via Torrebianca 20, ha accolto una mostra di grande interesse dedicata alla «Posta aerea mondiale» per cura del sig. F. Pardo che è riuscito a raccogliere e ordinare oltre 9000 francobolli sui circa 10.500 emessi fin qui dalle varie nazioni. Data l'ampiezza di questa raccolta tematica, il sig. Pardo ha dovuto frazionare l'esposizione dei vari quadri — presentati in forma pratica ed elegante — in sette distinti periodi, il primo dei quali, dedicato alle emissioni europee, ha già riscosso calorosi consensi da quanti hanno visitato la sede del C.F.T. Da domani venerdì saranno esposti i quadri della seconda parte continentale, mentre le emissioni «Oltremare» saranno visibili il 15, 22 e 29 corrente e il 6 e 13 dicembre. L'accesso alla sala è libero.

A buon intenditor...

poche parole! Prima di acquistare il tuo televisore, confronta tipi, prezzi e facilitazioni con quelli praticati dal negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Sentirai che differenza!

Soggiorni invernali UTAT

L'UTAT ha predisposto un vasto programma di soggiorni invernali per il periodo da Natale all'Epifania. Prenotazioni fino ad esaurimento dei posti presso gli uffici

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

PIEDI SANI
CON I PRODOTTI DEL DOTT. SCHOLL'S
da CILLIA
VIA ROMA, 20

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» tel 36747

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

LA GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

Nel sole di novembre il ricordo della grande guerra

Elevate e nobili parole del generale Vismara Giovanissimi a tu per tu con la vita militare

Il 4 novembre è giorno che in tutta Italia si ricorda con solennità, perchè è la storica data in cui la Vittoria ho posto il definitivo suggello alla costituzione dello stato nazionale. Ma specialmente a Trieste ed al suo Carso si è guardato ieri, come alla città ed alla terra che per i combattenti della grande guerra erano, più che una meta, una bandiera.

La cerimonia che ieri mattina le Forze armate hanno celebrato nel cortile della caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti ha acquistato particolare significato proprio per il fatto che, fra le mille manifestazioni similari che ieri si tenevano in tutta Italia, è stata la sola ad essere coronata dalla cornice delle colline del Carso, la terra che l'irredentismo consacrò con il sangue dei caduti nelle trincee.

Nel vasto piazzale d'armi era schierato un reggimento di formazione costituito da reparti del «Piemonte Cavalleria», dall'82.o Fanteria, dal 133.o Artiglieria, dai Carabinieri, dalla Guardia di Finanza e di Pubblica Sicurezza. Dietro ai soldati si intravvedevano le sagome di carri armati leggeri e pesanti, di autoblindo e, a lato, di pezzi d'artiglieria semovente da campagna. Su di un podio aveva preso posto il comandante del Presidio gen. Vismara, mentre le autorità erano raccolte su di un palco; accanto ad esse numerosa folla, specie di giovani, fra i quali si notavano rappresentanze studentesche con i labari, e orfani di guerra.

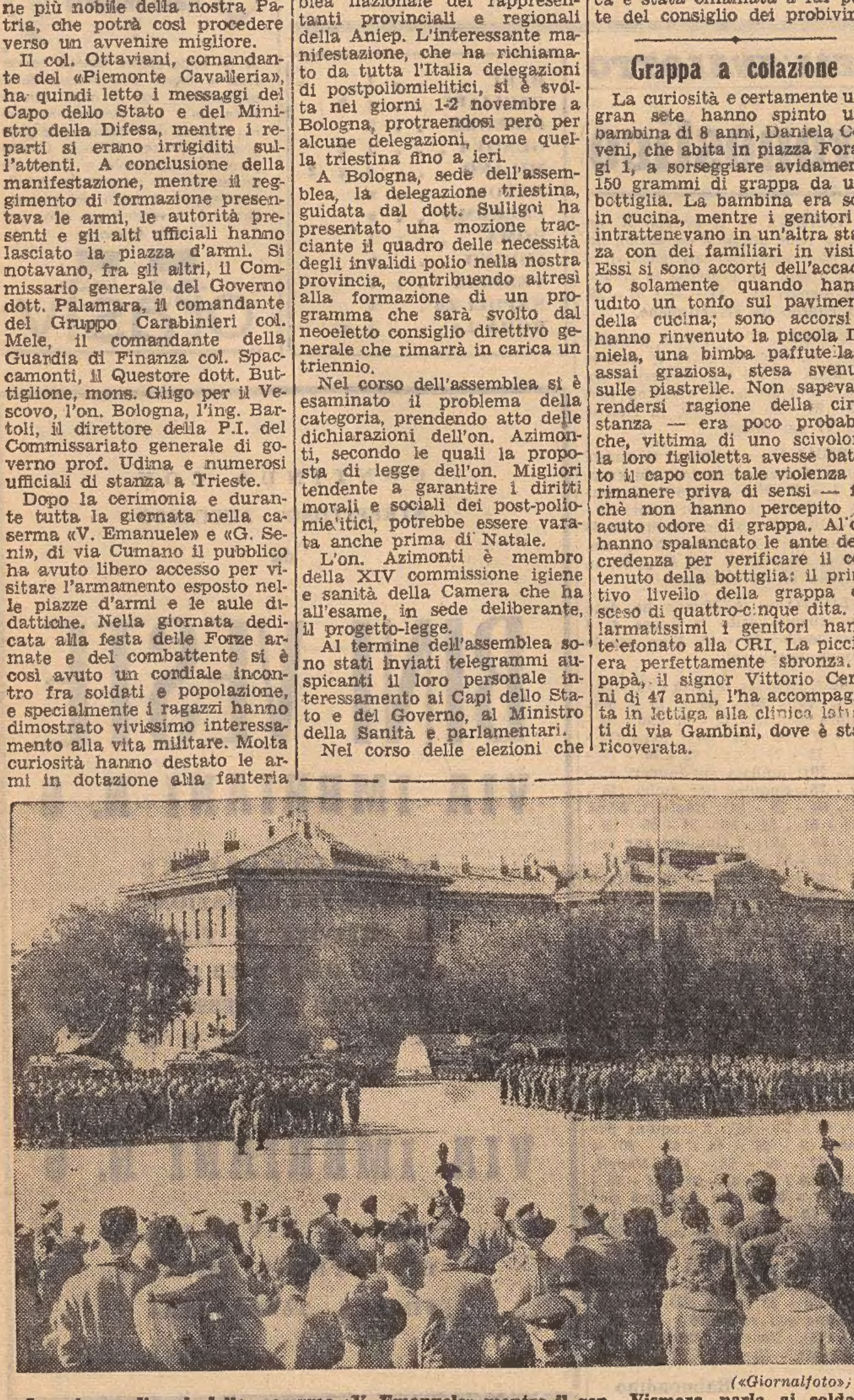
Il gen. Vismara ha tenuto il discorso celebrativo parlando ai soldati dell'insegnamento che si deve trarre dalle gloriose giornate di Vittorio Veneto, che hanno coronato di gloria i 700 mila morti ed i due milioni di feriti della grande guerra, in cui tutto il popolo italiano per la prima volta combatteva unito per un unico ideale, racchiuso nel binomio Trento-Trieste. Il 4 novembre insegna, ha sottolineato il generale, che si deve rifarsi ai principi dell'unità e della concordia dello stato italiano, che solo nella identità di ideali e di fede sa raggiungere i suoi obiettivi. Oggi, nella festa della Patria — ha proseguito il gen. Vismara — si deve rivolgere il proprio pensiero anche ai principi fondamentali dello stato italiano, e primo fra essi la libertà, che deve essere pura e completa, perchè senza libertà non si può vivere da uomini. E la libertà deve essere forza viva, creatrice, promotrice di bene, e deve tramutarsi nell'animo dei soldati in indomabile energia per conservarla.

L'oratore ha quindi enumerato le virtù ideali del soldato, quali il senso di civismo, l'attaccamento al dovere e lo spirito di sacrificio, che specialmente nei nostri tempi in cui più nessuno può fondare la propria sicurezza sulle sue sole forze fanno apprezzare e stimare come amici e come alleati. Raccogliendo l'eredità e le doti dei combattenti del Carso e di Vittorio Veneto, ha concluso il generale, il soldato italiano si inserirà nella tradizione più nobile della nostra Patria, che potrà così procedere verso un avvenire migliore.

Il col. Ottaviani, comandante del «Piemonte Cavalleria», ha quindi letto i messaggi del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa, mentre i reparti si erano irrigiditi sull'attenti. A conclusione della manifestazione, mentre il reggimento di formazione presentava le armi, le autorità presenti e gli alti ufficiali hanno lasciato la piazza d'armi. Si notavano, fra gli altri, il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il comandante del Gruppo Carabinieri col. Mele, il comandante della Guardia di Finanza col. Spaccamonti, il Questore dott. Buttiglione, mons. Gligo per il Vescovo, l'on. Bologna, l'ing. Bartoli, il direttore della P.I. del Commissariato generale di governo prof. Udina e numerosi ufficiali di stanza a Trieste.

Dopo la cerimonia e durante tutta la giornata nella caserma «V. Emanuele» e «G. Seni», di via Cumano il pubblico ha avuto libero accesso per visitare l'armamento esposto nelle piazze d'armi e le aule didattiche. Nella giornata dedicata alla festa delle Forze armate e del combattente si è così avuto un cordiale incontro fra soldati e popolazione, e specialmente i ragazzi hanno dimostrato vivissimo interessamento alla vita militare. Molta curiosità hanno destato le armi in dotazione alla fanteria esposte in via Cumano, dove nel sole della mattinata spiccavano fucili e mitragliatrici, bazooka e pistole. Nelle aule didattiche alcuni plastici in legno dimostravano poi con funzionamento automatico il processo di carica e di scoppio di alcune armi. L'incontro fra civili e soldati si è protratto fino al tramonto.

Nel pomeriggio al Circolo Ufficiali del «Piemonte Cavalleria» il gen. Vismara ha offerto un ricevimento cui sono intervenute le maggiori autorità cittadine, il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il generale di Corpo di armata Guy, comandante del Presidio di Verona, il comandante delle Guardie di P.S. col. Gaieri, l'ex comandante del distretto col. Oliva, il magnifico rettore prof. Origone, il Provveditore agli Studi prof. Pugliarello, i colonnelli comandanti dei corpi di stanza a Trieste e altre personalità.



(«Giornalfoto»)

La piazza d'armi della caserma «V. Emanuele» mentre il gen. Vismara parla ai soldati

La proprietà edilizia sullo sblocco dei fitti

La Giunta esecutiva della Confederazione italiana della proprietà edilizia, ha preso in esame considerazioni e tendenze manifestatesi circa la prossima scadenza del regime vincolistico. Essa ha anzitutto constatato «che non pochi ambienti estranei allo stretto interesse dei proprietari locatori sacrificati, riconoscono apertamente la necessità inderogabile della cessazione del regime vincolistico in vista dei prevalenti vantaggi economici, politici e sociali derivanti dal ripristino della normalità del mercato edilizio».

La Giunta osserva infatti che l'eventuale protrazione del detto regime perpetuerebbe il disagio della coesistenza di pigioni libere e bloccate, l'incertezza dell'iniziativa privata nel settore delle costruzioni edilizie, il degrado sempre crescente dei fabbricati, l'inevitabile danno di una produzione ridotta e conseguente minore occupazione nelle industrie e nelle attività collaterali all'edilizia, l'intralcio alle sistemazioni urbanistiche e alla conservazione del patrimonio edilizio artistico e storico e infine la carenza di introiti fiscali.

La Giunta stessa ha inoltre deliberato di sottoporre agli organi responsabili dello Stato documentate considerazioni «sulla inconsistenza delle preoccupazioni circa sensibili riverberi sul costo della vita di un adeguamento al mercato dell'ormai limitato settore delle locazioni bloccate, preoccupazioni che evidentemente non tengono dovuto conto della già avvenuta perequazione dei redditi alla svalutazione monetaria e delle già esistenti provvidenze intese a compensare la variazione del costo della vita». Infine la Giunta ha sottolineato nuovamente che, fermo l'indeclinabile principio per cui la casa deve essere pagata per quel che vale e non secondo il reddito di chi la gode, il fabbisogno di abitazioni per i ceti più umili, anche in vista di una riduzione in questo settore del coefficiente di affollamento, deve essere assicurato dalla collettività, a mezzo dell'iniziativa pubblica e non a spese di una categoria di cittadini.

In agitazione il personale del totalizzatore alle corse

Nel settore sindacale, da registrare in questi giorni il fermento dei dipendenti del totalizzatore delle corse al trotto, che da tempo avevano chiesto aumenti salariali. Il presidente della società si è impegnato a dare una risposta alle richieste entro il 10 novembre; domani intanto, alle ore 19, si riuniranno presso la Camera confederale del lavoro di via Duca d'Aosta 12, stanza 4, i lavoratori interessati, per un ampio esame della situazione e dei problemi della categoria tuttora insoluti.

VERSA IN GRAVISSIME CONDIZIONI

Colpita da paralisi in seguito all'investimento

Tentato un urgente intervento chirurgico

Si sono seriamente aggravate le condizioni della signora Emilia Sivi di 64 anni, abitante in via Tor Bandena 1, la quale è rimasta vittima di un investimento, l'altra sera verso le 20. L'anziana signora scendeva a piedi la via Girardi — come abbiamo riferito — in compagnia di una giovane parente; entrambe si tenevano sul marciapiede. A un tratto la Sivi, che camminava sul bordo del marciapiede, è scesa sulla carreggiata; ma proprio in quel momento sopraggiungeva, pure in discesa, il motocarrozzino TS 4551, guidato dal signor Vincenzo Panzini. Questi ha urtato da tergo la passante, facendola stramazzare al suolo.

E' sembrato in un primo tempo che la signora avesse riportato lesioni relativamente lievi; infatti è stata ricoverata nel reparto neurologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni per un ematoma alla regione occipitale, contusioni al ginocchio destro e al braccio sinistro, e stato di choc.

In realtà la sventurata passante aveva anche riportato — nell'urto al suolo — una grave lesione cranica; tant'è vero che poche ore dopo l'accoglimento al nosocomio è stata colpita da paralisi. Le sue condizioni apparivano gravissime, sicchè i medici hanno deciso di sottoporre la signora a un urgente intervento chirurgico: le è stata praticata la trapanazione del cranio.

Da ieri notte la signora Sivi giace in fin di vita; ieri mattina infatti è entrata in coma. I medici si prodigano incessantemente al suo capezzale nel disperato tentativo di strapparla a un tragico destino.

Un Patronato di signore per l'Istituto d'arte

E' stato costituito il Patronato permanente dell'Istituto statale di arte di Trieste, composto da un folto nucleo di gentili signore presiedute dalla signora Fulvia Costantinides. Il Paaronato ha lo scopo di affiancare e sostenere le iniziative a favore dell'Istituto stesso.

Tenuto conto dello scopo benefico del Patronato è stato aperto un conto corrente presso l'agenzia 1 della Cassa di Risparmio di Trieste onde permettere la raccolta di eventuali offerte c/c n. 1036).

Echi di un processo al Tribunale penale

Nella relazione di un processo svoltosi recentemente al Tribunale, si era riferito del tentativo di un imputato di giovarsi della cooperazione di un'altra persona in un atto di appropriazione indebita. L'imputato era tale Frisi, l'altra persona Alfredo Bacia, che rese testimonianza al processo. Come appunto abbiamo riferito a suo tempo nella cronaca dell'udienza, il Bacia non solo rifiutò di aiutare il Frisi, ma riferì ogni cosa ai dirigenti dell'azienda rimasta danneggiata, che denunciarono il Frisi.

Il Bacia stesso desidera puntualizzare come l'episodio si svolse: «Avendo il Frisi confessato alla ditta Dolinar quanto arbitrariamente si era trattenuto sugli incassi eseguiti presso la clientela, nel marzo 1956 la ditta mi diede incarico, quale suo rappresentante, di controllare se, oltre a quanto già dichiarato, il Frisi si fosse appropriato di altri importi. Verso i primi di agosto dello stesso anno, recatomi a Belluno per passare quella zona, già visitata dal Frisi, ad altro rappresentante nominato dalla ditta Dollinar, venni raggiunto dal Frisi, il quale mi dichiarò di avere 15-20 giorni prima durante la sua ultima visita nella zona, incassato altri importi e che, invece di versare i relativi soldi alla ditta, li aveva trattenuti. In tale occasione il Frisi mi consegnò una distinta con i nominativi dei clienti presso i quali aveva incassato e il relativo danaro. Soldi e distinta che al mio rientro a Trieste alla fine della settimana consegnai prontamente alla ditta».

Razzie di ignoti in via dei Vigneti

I carabinieri della Stazione di Servola sono attivamente impegnati in questi giorni nelle indagini per l'identificazione di due furti commessi nella loro circoscrizione. Fin da sabato i militi si stanno occupando — diretti dal maresciallo Azzurri — della sparizione di alcuni capi di vestiario da un'abitazione privata.

Il fatto è stato denunciato dal signor Agostino Giovanni di 64 anni, abitante in via Vigneti 123; questi ha raccontato che il giorno prima, probabilmente nelle ore diurne, qualche malintenzionato è penetrato nella sua abitazione. Lo sconosciuto ha salito la rampa di scale esterna, ha spalancato l'uscio di ingresso (il battente era solo accostato) e dall'attaccapanni nell'atrio ha staccato due indumenti che vi si trovavano appesi: una giacca di lana a quadretti bianchi e neri del valore di 20 mila lire e un impermeabile di nailon che ne vale tremila.

Al signor Vitaliano Grego di 45 anni, pure domiciliato in via Vigneti, al n. 62, ignoti ladri hanno invece sottratto l'altra notte l'ampio telo mediante il quale aveva completamente ricoperto la propria macchina, dopo averla parcheggiata su un prato attiguo alla abitazione. Con la sparizione del telone, che è di colore verde, il signor Grego ha patito un danno di circa 13 mila lire.

Miglioramenti accordati agli ufficiali marconisti

L'accordo per il rinnovo del regolamento organico per gli ufficiali marconisti di ruolo delle società concessionarie Sirm e Telemar, oltre al riordino ed all'aggiornamento di tutta la parte normativa, prevede i seguenti miglioramenti economici: aumento del 5 per cento sulle paghe per gli ufficiali marconisti imbarcati su navi passeggeri e del 10 per cento per quelli imbarcati sulle navi da carico, a decorrere dal 1.o giugno 1959; aumento del 5 per cento sulle quote di straordinario per gli ufficiali marconisti imbarcati sulle navi dell'armamento libero e dell'8 per cento per quelli imbarcati sulle navi delle società di Pin; abbuono dell'acconto di lire 20 mila sui futuri miglioramenti concesso con accordo del 20 febbraio 1959 e corresponsione di lire 30.000 «una tantum», a titolo di integrazione delle retribuzioni per il periodo 1 gennaio 1959-31 maggio 1959; corresponsione agli ufficiali marconisti, che abbiano cessato il servizio fra il 1.o gennaio 1959 ed il 31 maggio 1959, di una erogazione «una tantum» di lire 40.000; per gli ufficiali marconisti, che abbiano cessato il servizio dopo il 31 maggio 1959, sarà invece provveduto al conguaglio delle retribuzioni per il servizio prestato dal 1.o giugno ed al ricalcolo della indennità di risoluzione del rapporto di lavoro. Verranno inoltre rimborsate le lire 20.000 trattenute in sede di liquidazione.

Alla Galleria Lonza del Circolo Artistico di Trieste (via Giotto 9) è aperta una mostra personale del pittore concittadino Silvio Pagan. Resterà aperta al pubblico sino all'11 del corrente mese. Pagan espone le sue più recenti opere in bianco e nero e alcuni interessanti monotipi di soggetti sottomarini: una suggestiva visione di un mondo che non solo i «sub», ma anche gli artisti cominciano a esplorare e a trasfigurare.

AUTUNNO, TEMPO DI BILANCI TURISTICI

È davvero autonoma l'Azienda di Soggiorno

Ha svolto i suoi programmi senza bisogno di integrazioni o di contributi straordinari

Autunno è tempo di consuntivi per l'Azienda autonoma di soggiorno che nei mesi di intensa attività, da maggio a settembre, raccoglie i frutti di quanto con un'ampia azione di propaganda pubblicitaria va preparando negli altri mesi dell'anno. Mentre si archiviano i concreti risultati della passata stagione si tracciano i programmi per quella futura. L'estate appena trascorsa si è chiusa, per l'Azienda, con un bilancio positivo e sussistono buone premesse perchè risultati ancora più soddisfacenti abbiano a coronare l'attività del 1960.

Pur con la sola disponibilità dei propri proventi (imposta di soggiorno per i forestieri e quota sulla ricchezza mobile) e quindi senza bisogno di integrazioni o di contributi straordinari, l'Azienda autonoma di soggiorno ha ancora una volta confermato l'equità dell'amministrazione riuscendo ad operare su una scala ancora maggiore rispetto agli anni precedenti. Scopo precipuo e fondamentale dell'Azienda è quello di richiamare i turisti a Trieste, di offrire loro motivo di una più lunga sosta, nonchè di collaborare con le pubbliche amministrazioni nell'abbellimento della città che altrimenti, per le loro carenze finanziarie, non si potrebbe mai realizzare. A questi principi si è attenuta l'attività di questa stagione appena conclusa.

Per richiamare i turisti e i forestieri nella nostra zona gli sforzi più impegnativi, sia dal lato tecnico quanto da quello finanziario, sono stati diretti verso la realizzazione di «Suoni e luci»; e in effetti lo spettacolo di Miramare ha dimostrato veramente di esercitare motivo di richiamo. Per cui il consuntivo di questa prima stagione va considerato ottimo sotto ogni aspetto e naturalmente si pensa ora all'anno venturo, con il potenziamento di questa manifestazione e con la ricerca di qualche nuovo «leit motiv».

Notevole impegno l'Azienda ha concesso, come al solito, all'azione di pubblicità e di propaganda specie all'estero; in questo settore sono stati commissionati numerosi opuscoli e articoli illustrativi in varie lingue, il pullman dell'Azienda ha seguito il Giro ciclistico d'Italia ed ha partecipato alla Fiera gastronomica di Monaco e a manifestazioni svizzere. Numerosi i contributi a varie pubblicazioni turistiche e anche scientifiche; fra queste ultime merita citazione quella de «Il Carso nella preistoria». Gli opuscoli «Trieste e dintorni» e «Conoscere Trieste» sono stati stampati in tutte le lingue, diffusi ovunque.

Ben 34 sono state le manifestazioni di vario genere (sportivo, culturale, scientifico ecc.) che hanno avuto contributi più o meno elevati da parte dell'Azienda. Fra queste ricordiamo le manifestazioni carnevalesche, quelle sportive (finali del campionato di pallanuoto, torneo europeo di baseball, Trieste-Opicina) la bella e suggestiva regata velica notturna a Miramare, il corso inaugurale della scuola nazionale di speleologia, le regate veliche internazionali, il campionato internazionale dei dragoni, numerose e importanti gare ciclistiche); fra le manifestazioni varie citiamo la mostra del fiore, l'esposizione canina, la mostra dei restauri delle chiese e dei monumenti di Trieste, la mostra della civiltà istriana.

Contributi sono stati concessi ai sedici congressi e convegni che si sono tenuti a Trieste quest'anno; fra questi ricordiamo per importanza e per numero di partecipanti quelli dei barmen, dei sottufficiali americani, del Rotary Club, il convegno nazionale dell'Associazione della magistratura, le giornate mediche, il congresso del Cai, il convegno nazionale di studi europei e il convegno internazionale sui trasporti della Comunità europea.

Altro motivo di richiamo turistico è il Museo del Mare, istituzione che assieme a quello di Amburgo ha una fama europea; sono particolarmente i tedeschi e gli austriaci che di prevalenza visitano il nostro Museo. E l'Azienda con molta accortezza ha concesso un cospicuo contributo per il restauro, quasi totale della sede.

Considerevole il contributo concesso al decimo Festival dell'operetta che ha alestito a San Giusto tre spettacoli, fra cui lo sfarzoso «Kiss me Kate» per la prima volta rappresentato in Italia. Il grave deficit del festival e il successo conseguito da altre manifestazioni di arte varia e di musica leggera e melodica (Festival della canzone americana) rendono però perplessi i dirigenti dell'Azienda per il mutato orientamento del pubblico triestino; di ciò si terrà necessariamente conto nell'elaborazione del programma per il 1960.

Quali i progetti per l'anno venturo? Vi sono allo studio molte iniziative; una di queste può considerarsi già concretata. In mezzo al giardino del terrapieno di Barcola — come già annunciato — sarà realizzata una fontana luminosa di cui abbiamo dato ampie notizie nei giorni scorsi.

Conferenza su Mantova al «Santorio Santorio»

Ieri sera, sotto gli auspici della «Dante», l'avv. Emilio Fario, presidente della «Dante» e dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano di Mantova, ha tenuto la prima di una serie di conferenze che per richiesta del prof. Battigelli e tramite il Provveditorato agli studi, la «Dante» terrà una volta al mese ai ricoverati del sanatorio «Santorio Santorio». Con la sua facile e chiara parola, l'avv. Fario ha avvinto l'uditorio parlando di Mantova, dei grandi mantovani, fra cui Virgilio, delle opere d'arte, dei martiri di Belfiore, prospettando il profilo della città come centro di tutte le glorie del Risorgimento. Da questi argomenti l'oratore ha tratto lo spunto per passare a trattare del significato del 4 novembre e dei sacri valori della Patria. Era presente alla manifestazione anche il Provveditore agli studi prof. Pugliarello.

OGGI
CINEMA TEATRO MODERNO
Via dell'Istria 5 - Filobus 1 e 10
ADDIO DELLA COMPAGNIA CALDERONI
con
LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA
operetta in 2 atti di E. Kalman

Imminente all'Arcobaleno

SIMONE SIGNORET · LAURENCE HARVEY
HEATHER SEARS
LA STRADA DEI QUARTIERI ALTI
DONALD WOLFIT · DONALD HOUSTON
HERMIONE BADDELEY

FERITO UNO SCOOTERISTA

Perde la memoria nello scontro col taxi

Scoppia il pneumatico della motoretta

Uno scooterista che ieri mattina percorreva la via Piccardi in direzione di via Revoltella si è scontrato con un tassì all'incrocio con via Petronio; si tratta del signor Carmelo Licurgo di 40 anni, residente in via Gorizia 28. Giunto a quell'incrocio egli è entrato in collisione con l'autotassametro TS 27777 che Francesco Bordon di 58 anni, abitante in viale D'Annunzio 71, guidava lungo la stessa via Petronio verso via Rossetti. In seguito al violento urto, lo scooterista ha riportato una ferita lacero contusa transfossa alla guancia destra, epistassi traumatica, una contusione escoriata alla spalla destra, stato commozionale e stato di amnesia.

All'arrivo dei sanitari della CRI, il Licurgo — che era in preda allo choc — invocava il nome del figlio. «Dove si è cacciato?», chiedeva non trovandolo vicino a sè, come se al momento dell'incidente si fosse trovato in sua compagnia. Di mala voglia egli si è lasciato trasportare all'Ospedale: voleva prima sapere del figlio, convinto che aveva viaggiato con lui, sul sellino posteriore dello scooter. Alle 10 il Licurgo è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

A bordo di un automezzo di passaggio ha raggiunto alle 16.15 l'Ospedale maggiore il panettiere Elio Verbi di 21 anni, abitante in via Schiaparelli 54, il quale presentava delle contusioni escoriate multiple alla mano destra e alle ginocchia, contusioni al polso destro e al torace; è stato pertanto trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana. Il giovane viaggiava poco prima sul sellino posteriore della motoretta guidata dall'amico Ido Sauro di 20 anni, abitante in viale Campi Elisi 3. Da Villa Opicina si dirigeva verso Trieste, quando all'altezza dell'Obelisco si sono rovesciati al suolo, avendo il Sauro perduto il controllo della guida in seguito all'improvviso scoppio del pneumatico anteriore. Il Sauro era però rimasto illeso.

I sanitari della CRI hanno raccolto alle 13 in via Diaz il commesso Giorgio Poletti di 24 anni, abitante in via Ariosto 2, il quale era rimasto vittima di un incidente stradale. Egli percorreva poco prima la via Diaz diretto verso piazza dell'Unità d'Italia alla guida della propria motocicletta, quando allo angolo con via dell'Annunziata si è scontrato con un'autovettura che scendeva la via Annunziata. Il Poletti ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, contusioni escoriate al ginocchio e alla gamba destra, una contusione al malleolo esterno destro con sospetta frattura e lieve stato di choc. E' stato trasportato all'Ospedale, ed è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Costosi guai di una canna fumaria

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri sera in via Caprin 4, dove nell'alloggio della famiglia Novach si era sviluppato un pericoloso incendio. Per il cattivo funzionamento della canna fumaria, si erano surriscaldate le «teste» di trave del pavimento, e ben presto è divampato il fuoco. Le fiamme hanno distrutto quattro metri quadrati di pavimento e relativa travatura, provocando un danno di oltre 200 mila lire. L'operazione dei vigili, iniziata alle 18.05, si è protratta fino alle 21.35.

La corriera stravagante

Di uno strano caso sono stati chiamati a occuparsi, l'altra sera, i carabinieri della Stazione di Basovizza; il loro intervento è stato sollecitato dal bigliettaio Aldo Crevatin di 22 anni, abitante in via F. Venezian 22, il quale chiedeva l'ausilio per la soluzione di uno spiacevole inconveniente creatosi a bordo della corriera su cui stava disimpegnando il suo servizio. Era successo che otto passeggeri in possesso della tessera d'abbonamento non volevano pagare il prezzo della corsa, sostenendo che quella era valida anche per la giornata festiva. Gli indisciplinati passeggeri avevano inveito a lungo contro il personale e, causa le loro intemperanze, l'autocorriera ha totalizzato un ritardo di una decina di minuti.

CONCLUSA L'ASSEMBLEA DI BOLOGNA

Varata prima di Natale la legge per i post-polio

Rientrata la delegazione triestina

Con il rientro della delegazione triestina, avvenuto ieri, ha avuto termine la II assemblea nazionale dei rappresentanti provinciali e regionali della Aniep. L'interessante manifestazione, che ha richiamato da tutta l'Italia delegazioni di postpoliomielitici, si è svolta nei giorni 1-2 novembre a Bologna, protraendosi però per alcune delegazioni, come quella triestina fino a ieri.

A Bologna, sede dell'assemblea, la delegazione triestina, guidata dal dott. Sulligoi ha presentato una mozione tracciante il quadro delle necessità degli invalidi polio nella nostra provincia, contribuendo altresì alla formazione di un programma che sarà svolto dal neoeletto consiglio direttivo generale che rimarrà in carica un triennio.

Nel corso dell'assemblea si è esaminato il problema della categoria, prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. Azimonti, secondo le quali la proposta di legge dell'on. Migliori tendente a garantire i diritti morali e sociali dei post-poliomielitici, potrebbe essere varata anche prima di Natale.

L'on. Azimonti è membro della XIV commissione igiene e sanità della Camera che ha all'esame, in sede deliberante, il progetto-legge.

Al termine dell'assemblea sono stati inviati telegrammi auspicanti il loro personale interessamento ai Capi dello Stato e del Governo, al Ministro della Sanità e parlamentari.

Nel corso delle elezioni che hanno insediato il nuovo consiglio direttivo per tre anni, la triestina Margherita de Zonca è stata chiamata a far parte del consiglio dei probiviri.

Grappa a colazione

La curiosità e certamente una gran sete hanno spinto una bambina di 8 anni, Daniela Cerveni, che abita in piazza Foraggi 1, a sorseggiare avidamente 150 grammi di grappa da una bottiglia. La bambina era sola in cucina, mentre i genitori si intrattenevano in un'altra stanza con dei familiari in visita. Essi si sono accorti dell'accaduto solamente quando hanno udito un tonfo sul pavimento della cucina; sono accorsi e hanno rinvenuto la piccola Daniela, una bimba paffutella e assai graziosa, stesa svenuta sulle piastrelle. Non sapevano rendersi ragione della circostanza — era poco probabile che, vittima di uno scivolone, la loro figlioletta avesse battuto il capo con tale violenza da rimanere priva di sensi — finchè non hanno percepito un acuto odore di grappa. Allora hanno spalancato le ante della credenza per verificare il contenuto della bottiglia: il primitivo livello della grappa era sceso di quattro-cinque dita. Allarmatissimi i genitori hanno telefonato alla CRI. La piccina era perfettamente sbronza. Il papà, il signor Vittorio Cerveni di 47 anni, l'ha accompagnata in lettiga alla clinica infantile di via Gambini, dove è stata ricoverata.

UNO STUDENTINO TROPPO SENSIBILE

Dopo il ceffone si tuffa in Canale

Tirato in secco mezzo assiderato con cardiopalma e stato di choc

Un giovanetto è stato visto passeggiare, vestito impeccabilmente, lungo la banchina del Canale di Ponterosso; egli si incamminava lentamente verso piazza Sant'Antonio Nuovo con aria distratta; a un tratto è stato visto piombare in acqua, senza un grido. E' accorsa gente; numerose persone si sono sporte dal muretto alla radice del canale; altri si sono precipitati di corsa verso la scaletta che scende fino a pelo dell'acqua per prodigarsi in aiuto del ragazzo; gli hanno teso le mani ed egli è potuto risalire. Il giovanetto è stato quindi accompagnato — batteva i denti e tremava con gli abiti bagnati fradici — in un bar vicino. I soccorritori hanno allora provveduto a farlo adagiare su una sedia, e poi gli hanno fatto togliere la giacca, la camicia; lui si è asciugato un po' con una tovaglia. Nel frattempo era stata chiamata la CRI. Erano circa le 16, quando il ragazzo è stato prelevato dai sanitari; essi l'hanno avvolto in una pesante coperta e l'hanno avviato all'Ospedale maggiore.

Il giovane è un quattordicenne, studente. Durante il tragitto all'Ospedale egli è scoppiato a piangere; con le lacrime agli occhi ha confessato che non era accidentalmente caduto nelle gelide acque del canale, ma vi si era tuffato di proposito, a scopo suicida. Era stato colto da un momento di sconforto — ha aggiunto — dopo essere stato aspramente redarguito dal padre. Risulta che l'aspirante suicida è un giovanetto serio, volonteroso a scuola; spesso aiuta i genitori che gestiscono una trattoria. Questi ultimi, persone amorevoli e ammodo, allevano con ogni cura il figliolo. Il ragazzo deve aver però commesso una marachella, e suo padre — giustamente — gli ha somministrato un ceffone. Tutto qui; ma a quell'età anche un semplice rimprovero può essere accolto con drammatico accoramento.

Lo studentino è stato ricoverato d'urgenza nella terza divisione medica, con prognosi di una decina di giorni; gli è stato riscontrato un serio stato di assideramento con conseguente cardiopalma e choc.

Istanze di sloveni presentate a Palamara

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto nei giorni scorsi una delegazione dei rappresentanti sloveni nelle amministrazioni elettive della zona. Facevano parte della delegazione i Sindaci di San Dorligo della Valle, di Duino-Aurisina, di Sgonico e di Monrupino e quattro consiglieri delle amministrazioni provinciali e comunali.

La delegazione ha portato a conoscenza del dott. Palamara le richieste formulate da una recente assemblea di sloveni in un memoriale che è stato inviato al Presidente del Consiglio on. Segni, inteso a dimostrare che non sono stati ancora attuati i punti del Memorandum di Londra e dello Statuto speciale che riguardano le minoranze etniche. La delegazione ha anche conferito con il dott. Palamara su alcuni problemi particolareggiati, quali il bilinguismo e la rappresentanza degli sloveni negli uffici pubblici. Quanto alla ultima questione i delegati hanno sottolineato che le autorità, nell'indire i concorsi per gli impieghi nell'amministrazione pubblica, dovrebbero, tra l'altro, porre come condizione che il candidato conosca la lingua slovena e l'italiana. Quindi è stata consegnata al dott. Palamara una mozione indirizzata a lui personalmente nella quale si chiede che le organizzazioni culturali, educative, sociali, ricreative e sportive ottengano gli stessi diritti di cui godono le analoghe istituzioni dei cittadini di lingua italiana.

Vittima di una intossicazione alimentare, il saldatore elettrico Narciso Sossi, di 38 anni, abitante in via Soncini 36-1, si è fatto trasportare ieri mattina all'ospedale con la CRI; egli ha imputato il malessere a un'ingestione di funghi.

SPETTACOLI

Dibattito al C.C.A. su «L'Ispettore generale»

Il regista Giacomo Colli, che presenterà fra giorni al Teatro Nuovo un'edizione da lui curata della commedia di Gogol «L'Ispettore generale», terrà oggi al Circolo della cultura e delle arti la annunciata prolusione sull'argomento. Successivamente il giovane regista lombardo si intratterrà col pubblico triestino in una libera discussione sui temi più attuali del teatro, ben lieto di rispondere alle domande ed ai quesiti che gli amatori della prosa vorranno porgergli. Si avrà così in pari tempo un'anticipazione sullo spettacolo di apertura del nostro Teatro Stabile e un dibattito di aggiornamento teatrale. E' assicurato l'intervento degli attori impegnati nella rappresentazione de «L'Ispettore generale».

L'interessante manifestazione, a cura della Sezione spettacolo del CCA, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore di via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

Sabato per il C.U.M. l'organista Grünenwald

Come precedentemente annunciato, sabato prossimo, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, il Centro Universitario Musicale inaugurerà il suo X anno d'attività con il IV concerto dedicato alle opere per organo di J. S. Bach. A suonare sul nuovo superbo organo Mascioni, pochi mesi or sono inaugurato dal m.o Vignanelli, è stato invitato l'organista Jean-Jacques Grünenwald.

Il programma che J. J. Grünenwald svolgerà a Trieste comprende: Toccata, Adagio e Fuga in do magg.; Corale «Nun kommt»; Preludio e Fuga in re min.; Toccata in fa magg.; Sonata in trio n. 3 in re min.; Passacaglia e Fuga in do min.; Improvvisazione su un tema di Bach (tema dato prima del concerto).

La manifestazione avrà inizio alle ore 21.15; ad essa si accede solo per invito. L'invito è da richiedersi esclusivamente presso la Biglietteria Centrale (Galleria A. Protti 1).

Gli abbonamenti al Verdi

Trascorso il termine riservato agli abbonati della decorsa stagione per la riconferma dei loro posti, per i quali continua la distribuzione delle tessere di abbonamento turni A, B e C, si accettano ora alla biglietteria del Teatro richieste di nuovi abbonati per la prossima stagione lirica che si inaugurerà — in serata di gala — la sera di giovedì 12 novembre con la prima rappresentazione de «I Vespri siciliani», di G. Verdi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. Ore 21: «La parola al Pubblico Ministero» di Jovinelli.

MODERNO. Ore 21.15: A eccezionale richiesta Elvio Calderoni con Anna Galento presenta «La principessa della Czarda», operetta in due atti di E. Kalman. Vendite alla Biglietteria Centrale e al botteghino della cassa dalle ore 16.

TEATRO NUOVO. Per aderire alle numerose richieste, si sono riaperte al botteghino del teatro, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, le sottoscrizioni degli abbonamenti per i sei spettacoli in programma, ai seguenti prezzi: Turno A: settore A lire 5.200, settore B 3.500. Turni B, C e D: settore A lire 3.500, settore B 2.400.

ARCOBALENO. 16: Una straordinaria prima, il più grande western di tutti i tempi: «Il giorno della vendetta» con Kirk Douglas, Anthony Quinn e Carolyn Jones, in technicolor vistavision. Esclusi gli omaggi e le tessere. Viet. ai minori.

EXCELSIOR. 15.30: «Storia di una monaca». Un film di Fred Zinnemann, in technicolor, con Audrey Hepburn e Peter Finch. Spettacoli ore 15.30, 18.50 e 22.

FENICE. 16: «Intrigo internazionale». Capolavoro di Alfred Hitchcock in vistavision technicolor, con Cary Grant Eva Marie Saint, J. Mason.

FILODRAMMATICO. 14.30: La Warner Bros presenta il capolavoro di Howard Hawks, in technicolor, «Un dollaro di onore» con John Wayne, Dean Martin, A. Dichinson. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 14.30: «La grande guerra». Leon d'oro al festival di Venezia. Un film spettacolare, commovente e oltremodo divertente, con A. Sordi, S. Mangano, V. Gassman ecc. NB. Tutte indistintamente le tessere sono sospese sino a tutto l'8 novembre

SUPERCINEMA. 16: «Tempi duri per i vampiri» con R. Rascel, Cristopher Lee e Sylva Koscina. Il più terrificante film comico della stagione. Technicolor in cinemascope.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno «Guardatele ma non toccatele». Divertentissimo. Totalscope, con Ugo Tognazzi, Vianello, C. Chantal, J. Dorelli e Fred Buscaglione. Domani: «Tabarin» in technicolor.

AURORA. 16: Piccante, allegro e sentimentale «Vacanze d'inverno» con R. Salvatori, A. Sordi, V. De Sica, M. Morgan e Dorian Gray. Una superba produzione De Laurentiis in technirama e technicolor.

CAPITOL. 16: «Un marito per Cinzia» (House boat). Technicolor Paramount, con Cary Grant e Sophia Loren. Una divertente storia di un vedovo nei guai. Vietate le tessere e le entrate di favore.

CRISTALLO. 16: «Costa azzurra». La costa più bella del mondo, splendida, affascinante, superba con la fantasmagoria di mille luci, le sue stupende donne, i suoi spettacoli seducenti. Dyaliscope Eastmancolor, con Sordi, Fabrizi, Murgia e Moll. Vietato ai minori. Grande successo.

GARIBALDI. 16: «Orlando e i paladini di Francia». Un film di cappa e spada. Cinemascope technicolor, con Rick Battaglia, Rossana Schiaffino e Lorella De Luca. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Il sepolcro indiano» (II episodio) con D. Paget. Colossale produzione tedesca in technicolor. Grande successo.

ITALIA. 16: «Arrivederci Francesca». Technicolor, con Ruth Leuwerick e Charles Thompson. Deliziosa, dolce, indimenticabile storia d'amore, con i simpatici interpreti di «La famiglia Trapp». Successo Ultimo giorno.

MASSIMO. 16: «U-570 contrattacco siluri». Travolgenti audacissimi attacchi di sommergibili tesi al raggiungimento della vittoria, con John Benthley e B. Halson. Sensazionale.

VIALE. 16: Alberto Sordi nello spassosissimo film «Il giovane leone» con Magali Noel.

VITT. VENETO. 16.15: Technicolor: «Laila, la figlia della tempesta». Erika Remberg, Joachim Hansen. La selvaggia bellezza della natura si fonde con la bellezza di un dolce amore in un film di forti passioni.

ALDEBARAN. 16: «La battaglia del Pacifico». La storia della marina da guerra giapponese da Pearl Harbour al golfo di Leyte.

ARISTON. 16: «La legge del più forte». Uno dei western più sorprendenti e audaci in uno spettacolare cinemascope technicolor, con Glenn Ford e Shirley Mac Laine. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30: «In licenza a Parigi» con T. Curtis e J. Leigh. Divertentissimo technicolor Universal.

IDEALE. 16: «I marciapiedi di New York». Un dramma unico e possente, con Ava Gardner, James Mason e Van Heflin. Strepitoso successo.

MARCONI. 16: «Rascel marine». Divertentissimo technicolor, con Renato Rascel e K. Horinchi.

RADIO. Oggi chiuso. Domani, un technicolor insuperabile: «Valencia» con Sarita Montiel.

SAVONA. 16: «Valeria, ragazza poco seria». Delizioso film dell'amore, della galezza e del buonumore, con Maurizio Arena, Gabriella Pallotta e Raffaele Pisu.

S. MARCO. 16: «Il mondo nelle mie braccia». Spettacolare technicolor, con Gregory Peck, Ann Blyth e Anthony Quinn. Grande successo.

AZZURRO. 16: «Canyon River» con George Montgomery. Spettacoloso, avventuroso in cinemascope.

LUMIERE. 17: «Malinconico autunno» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Grande successo.

NOVO CINE. 16: Uno stupendo technicolor con due grandi interpreti Clark Gable e Maria Elena Marques «Il cacciatore del Missouri». Film Metro.

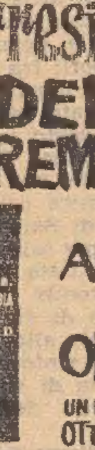
ODEON. 16: Clark Gable nella sua più grande interpretazione «Un re per quattro regine». Cinemascope in technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Un certo sorriso» con Rossano Brazzi e Joan Fontaine. Cinemascope a colori.

VERDI. «I misteriani». Film di fantascienza su schermo panoramico.

Imminente a TRIESTE
VIOLENZA o ADULTERIO? impulso irresistibile o DELITTO PREMEDITATO?



ANATOMIA DI UN OMICIDIO
UN FILM DI OTTO PREMINGER
COPPA VOLPI A JAMES STEWART PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE
VENEZIA 1959

PRECISAZIONI MINISTERIALI

I documenti di circolazione secondo il nuovo codice

Il Ministero dei Trasporti, in un suo comunicato afferma che, da segnalazioni pervenutegli, risulterebbe che sono sorte iniziative, da parte di privati o di private agenzie, tali da ingenerare nel pubblico la convinzione che il nuovo Codice della Strada prescriva, oltre alla sostituzione delle patenti, anche la sostituzione dei documenti di circolazione di vecchio tipo di tutti i veicoli a motore e dei rimorchi, con documenti di nuovo tipo.

Al riguardo il Ministero precisa che l'art. 146 comma tredicesimo del Codice della Strada, prevede soltanto che entro il 1.o luglio 1960, e «se necessario» debbono essere regolarizzati i documenti di circolazione di vecchio tipo già rilasciati ad autoveicoli, motoveicoli, rimorchi, ciclomotori, compressori ed altre macchine stradali. L'obbligo della regolarizzazione, che comporta la sostituzione del documento di vecchio tipo con uno di nuovo tipo, non è quindi totale, ma limitato a quei casi in cui la sostituzione predetta sia riconosciuta necessaria.

Tali casi, preventivamente determinati dal Ministero Trasporti e comunicati agli ispettorati compartimentali che ne rendono edotti gli utenti, sono, fino ad ora, i seguenti: smarrimento, deterioramento, aggiornamento, duplicato di licenza di circolazione; rilascio del nuovo documento prescritto per tutti i ciclomotori; nuova immatricolazione per cambio di provincia; revisione annuale dei veicoli adibiti a noleggio con conducente, in quanto ricorre il cambio di uso, che prima era «pubblico» ed ora è privato.

L'art. 59 del nuovo Codice, al 1.o comma, prescrive, tra l'altro, che il trasferimento di residenza del proprietario di motoveicoli, autoveicoli e rimorchi deve essere comunicato all'ufficio del Pubblico registro automobilistico il quale, oltre ad eseguire gli adempimenti di sua competenza, annota il mutamento sulla carta di circolazione e ne dà immediatamente notizia all'Ispettorato della motorizzazione civile. Lo stesso articolo al 2.o comma, stabilisce che nel caso in cui il proprietario trasferisca la residenza in un Comune di altra provincia deve essere rinnovata la immatricolazione.

In proposito — precisa il comunicato del Ministero — possono verificarsi due ipotesi: trasferimento di residenza in altro Comune della stessa provincia in cui è immatricolato il veicolo; trasferimento in un Comune di una provincia diversa da quella in cui il veicolo è immatricolato. Nel primo caso l'interessato dovrà fare la comunicazione all'ufficio del Pubblico registro automobilistico della provincia in cui è immatricolato il veicolo, esibendo il certificato di residenza o un documento d'identità personale, ovvero altro documento rilasciato dalla pubblica amministrazione, il quale contenga il dato richiesto (l'indicazione del Comune di nuova residenza). Nel secondo caso l'interessato potrà fare la comunicazione del trasferimento di residenza all'ufficio del Pubblico registro automobilistico della provincia nella cui circoscrizione abbia trasferito la propria residenza ovvero a quello nella cui circoscrizione risiedeva precedentemente. All'uopo l'interessato dovrà esibire, come sopra, il certificato di residenza o un documento equipollente e la carta di circolazione. L'ufficio del Pubblico registro automobilistico eseguita l'annotazione sulla carta di circolazione, la restituirà all'interessato che dovrà rivolgersi all'Ispettorato della motorizzazione civile per la nuova immatricolazione, producendo allo stesso la predetta carta di circolazione. L'Ispettorato della motorizzazione civile nel ricevere la carta di circolazione ne rilascerà all'interessato l'estratto che sostituisce a tutti gli effetti la carta di circolazione per la durata massima di trenta giorni.

Successivamente l'Ispettorato nella motorizzazione trasmetterà la nuova carta di circolazione all'ufficio del Pubblico registro automobilistico perchè la consegni, unitamente alla targa, all'interessato. La carta sarà consegnata all'interessato dal predetto ufficio dopo aver iscritto il veicolo nel Pubblico registro automobilistico, previa produzione da parte dell'interessato stesso della documentazione prevista nella legge sul Pubblico registro automobilistico.

Acqueforti e xilografie del pittore Remo Wolf

Oggi, alle ore 17, presso la Galleria dei Rettori di piazza Vecchia 6 (di fronte alla chiesa del Rosario) s'inaugura la mostra personale di acqueforti e xilografie del pittore Remo Wolf. Il maestro trentino, che è decorato al valor militare e vincitore del 3.o premio per l'incisione alla Biennale di Venezia 1959, presenta pure la serie delle sue celebri xilografie intitolate «Incubi di ieri e di oggi». L'ingresso alla mostra è libero.

UNA PROPOSTA NEL CAMPO DEL LAVORO

DIVERRA' OBBLIGATORIA la conciliazione delle vertenze

Il Ministro del Lavoro, onorevole Zaccagnini, presenterà ad una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri il testo di un disegno di legge, elaborato di concerto con il Ministro Guardasigilli onorevole Gonella, per introdurre nella legislazione italiana il tentativo obbligatorio di conciliazione nelle vertenze di lavoro.

In base al progetto di legge, verrebbe reso obbligatorio il tentativo di conciliazione delle vertenze prima che da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori venga autorizzata la proclamazione dello sciopero.

Il provvedimento indica tra l'altro gli organi provinciali, regionali e centrali — costituiti dagli uffici periferici del lavoro e dallo stesso Ministro — dinanzi ai quali il «tentativo di conciliazione» dovrebbe effettuarsi, con la partecipazione diretta di esponenti delle parti interessate.

Il diritto di sciopero delle categorie di lavoratori potrebbe pertanto essere fatto valere soltanto dopo che il «tentativo di conciliazione» sarà stato effettuato.

Negli ambienti del Ministero del Lavoro si tiene tuttavia a rilevare che il provvedimento elaborato riguarda in modo particolare le vertenze collettive di lavoro, mentre per quanto riguarda le vertenze individuali verrebbero apportate alcune modifiche al Codice di procedura civile dove pure verrebbero introdotte norme, per iniziativa del Guardasigilli on. Gonella, al fine di regolamentare la introduzione del tentativo obbligatorio di conciliazione nelle vertenze individuali di lavoro prima dell'inizio dell'azione giudiziaria.

SEGNALAZIONI

«Un gruppo di ricoverate all'ospedale dei cronici di San Giovanni scrive per ringraziare il primario dott. Gastone Modugno, che ha promesso di mettere a disposizione delle ammalate una «passerella» che consentirà, con il movimento, di alleviar la triste infermità. Ora vogliono esprimere al dott. Modugno tutta la loro riconoscenza. Santina Carpani, Carolina Balbi, Gisella Gombatti, Adele Lenarduzzi, Maria Ghedina, Concetta Marin».

«Vorrei sapere esattamente chi è l'autore del racconto «I poeti non sanno nuotare», pubblicato sul «Piccolo Sera» del 12 ottobre, e firmato Paolo Marchi. Il medesimo racconto l'ho letto in questi giorni sul settimanale «Eva», ma con la firma di Bruno Cerdonio. E. A.» Bruno Cerdonio è un nostro collaboratore che scrive per una catena di giornali, usando vari pseudonimi. Paolo Marchi è appunto uno di questi suoi nomi fittizi. Da notare che può accadere a volte che gli stessi racconti appaiano sul nostro giornale e su altri settimanali.

«Leggo nella rubrica «Segnalazioni» del 31 ottobre c. a. la risposta del vostro collaboratore Luigi Berto alle argomentazioni opposte dal Cap. Modum in merito all'ottimismo oggi così diffuso in tema di viaggi spaziali e di conquista dello spazio. L'argomento — nessuno lo potrebbe negare — è quanto mai appassionante e l'umana aspirazione di conoscere sempre meglio il mondo che ci circonda in tutti i suoi aspetti e nell'infinita gamma delle sue manifestazioni, giustifica l'entusiasmo di quanti, affascinati dalle recenti conquiste della scienza, credono oggi nella reale possibilità — prossima o futura — da parte dell'uomo di conquistare altri mondi o addirittura di intraprendere la esplorazione dello spazio cosmico. Si tratta, però, di dare al problema in argomento le sue giuste e umane proporzioni. Che la scienza dell'uomo abbia acquisito in questi ultimi anni nuove e straordinarie conoscenze e affinato i suoi mezzi di indagine, creando miracolose e perfette macchine per la conquista del sapere, è una certezza che ci riempie tutti di meraviglia e ammirazione. E nessuno dubita, oggi, che l'ansia di conoscere porterà la scienza ad altre straordinarie conquiste. L'uomo conoscerà sempre meglio il mondo fisico che lo circonda e nuovi spiragli di luce si apriranno per lui negli infiniti recessi del Cosmo, se saprà con umiltà e amore riconoscere i limiti che la natura ha posto alla sua insaziabile sete di sapere e alle sue reali umane possibilità di sondare gli abissi cosmici. Credere, oggi, che tutto sia possibile, soltanto perchè gli strumenti che l'uomo ha creato per la conquista del sapere — macchine di meravigliosa concezione e di estrema perfezione tecnica — hanno violato lo abisso dello spazio, recandoci nuovi messaggi da un mondo fino a ieri ignoto e misterioso, è volo di pura fantasia, è umana superbia. L'inviolato mistero del Cosmo, con le sue incommensurabili distanze e con il suo eterno silenzio, non è argomento di pratica conquista umana. La natura stessa ha posto dei limiti ben precisi alla nostra insaziabile sete di sapere. L'uomo, con i suoi meravigliosi strumenti, ha sondato lo spazio galattico e ci ha dato della nostra isola cosmica — la «Galassia» — una descrizione chiara e — allo stato delle attuali conoscenze — abbastanza precisa. Ha, poi, esteso la sua indagine al di là della nostra isola astrale, penetrando negli spazi extragalattici e raggiungendo distanze cosmiche terrificanti. Milioni di altre isole astrali — le nebulose — hanno rivelato la loro complessa struttura e varietà. Indubbiamente lo sforzo della scienza, unito alla perfezione sempre più avanzata dei mezzi di indagine, punterà in futuro su altre più significative conquiste. E l'uomo, un giorno più o meno lontano, potrà temporaneamente lasciare il nostro pianeta per realizzare la più ardita e fantastica delle aspirazioni umane. Ma sarà, l'uomo, sempre e unicamente creatura di questo pianeta, e qui — dopo il suo volo astrale — dovrà ritornare. Le condizioni artificiali (quelle stesse, infine, esistenti sulla Terra, di cui è figlio), che la scienza avrà per lui realizzato nell'abitacolo che lo trasporterà nell'avventuroso viaggio cosmico, segneranno, con il loro esaurirsi, il limite di questa avventura. Offriamo, dunque, un doveroso tributo di ammirazione e di entusiasmo a queste meravigliose conquiste dell'umano sapere, ma non perdiamo di vista la realtà delle cose, lasciandoci trasportare dalla fantasia, e immaginare — sia pure in un futuro molto lontano — di voler addirittura trasferire l'umanità, o parte di essa, su altri mondi (ma quali?), solo perchè la vecchia Terra, madre comune, sarebbe (ahimè!) diventata troppo piccola per tanti figli! Alfredo Schillani».

Chiede D. L.: «A quali adempimenti formali sono sottoposte le imprese che commettono lavoro ai lavoratori a domicilio?». Gli imprenditori che intendono commettere lavoro ai sensi dell'art. 1 della legge 13 marzo 1958, n. 264, sono obbligati a iscriversi in apposito «Registro dei committenti» istituito presso l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione. Qualora l'imprenditore distribuisca o faccia eseguire lavoro a domicilio in più provincie dovrà ottenere la iscrizione nel Registro di ciascuna provincia. In base, inoltre, all'art. 10 della stessa legge il lavoratore a domicilio, oltre che del libretto di lavoro deve essere munito, a cura del datore di lavoro, di uno speciale libretto di contratto che deve contenere l'ora e la data del lavoro affidato dallo imprenditore, la derivazione del lavoro da eseguire, la specificazione della quantità e della qualità del lavoro da eseguire e tutte le altre indicazioni circa la retribuzione, la riconsegna del lavoro ecc. Il libretto personale sia all'atto della consegna del lavoro che all'atto della riconsegna del lavoro eseguito, deve essere firmato dall'imprenditore o da chi ne fa le veci e dal lavoro eseguito, deve essere firmato dall'imprenditore o da chi ne fa le veci e dal lavoratore a domicilio.

Corso per tappezzieri

Avrà inizio la settimana prossima presso l'E.N.C.I.P. un corso di addestramento professionale per tappezzieri, finanziato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, riservato a lavoratori disoccupati in regola con l'Ufficio di collocamento. Ai partecipanti al corso verrà corrisposta una indennità giornaliera di lire 300 (se non percepiscono il sussidio di disoccupazione) aumentata di lire 60 per ogni familiare a carico. Inoltre, dopo aver superato gli esami finali, verrà concesso un premio in denaro di lire 3.000 ed un diploma.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrante che permette, con una semplice cura esterna, di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso superfluo che deturpano la bellezza del corpo.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso superfluo che si formano in alcune parti del corpo e con la loro azione penetrante rigenerano la cute, smuovendo il grasso sottocutaneo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e raggiungono lo scopo senza alcun danno.

Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) perchè tutta l'epidermide ne venga tonificata. Attivandosi la circolazione si ottiene un aumento di traspirazione ed una sensibile riduzione del grasso eccessivo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) servono per uno snellimento generale di tutto il corpo.

Nel caso invece si intendesse eliminare solo i cuscinetti di grasso in alcune zone del corpo (caviglie, braccia, collo ecc.) si potranno raggiungere dei magnifici risultati semplicemente massaggiando le parti con la Crema SLIM-ALGAMARIN (scatola rossa), completando il trattamento con sapone SLIM-ALGAMARIN.

Ora i prodotti SLIM ALGAMARIN si possono trovare anche in Italia, presso le più importanti Profumerie o Farmacie. Dep. presso: «Laboratori A. & G. Vaj» PIACENZA.

ATTENZIONE: ESIGETE LA BUSTA O LA SCATOLA ROSSA!

TRIESTE:
Profumeria CHESI Via Carlo Ghega 2
Profumeria BRESCIA F. Via Carlo Ghega 8
Profumeria «LA PRIMULA» Galleria Rossoni
Profumeria NORA Via G. Carducci 20
Profumeria V. GUERIN Via E. Tarabochia

GORIZIA:
Profumerie TEMIL Via Verdi 21 e 42

MONFALCONE:
Profumeria CHESI L. Corso del Popolo 38

UDINE:
Profumeria A. GABASSI Via Vitt. Veneto 26
Profumeria ZANON Via Gemona N. 31

NON SONO SEMPRE UTILI LE VELOCITA' SUPERSONICHE

Esalta gli elicotteri la strapotenza degli aviogetti

Più economico il volo verticale nel traffico commerciale sulle piccole e medie distanze - I collegamenti con Trieste

A proposito della recente riunione di Torino, riportiamo alcuni passi di una conferenza tenuta ai «Lions» dall'ing. Paolo Scarpa sull'impiego degli elicotteri nel traffico commerciale aereo.

Già prima della guerra in Italia ed in altri paesi gli studiosi hanno notato che l'accoppiamento velivolo-motore-elica aveva raggiunto dei limiti di velocità che non si sarebbero potuti superare. Per questa formula, la velocità del suono rappresentava una barriera insormontabile. Era quindi necessario studiare una nuova formula, praticamente studiare un altro mezzo propulsivo.

Nasce quindi il motore a reazione e si apre quindi per l'aeronautica, quell'epoca nuova che permette di passare dalla velocità sub-sonora a quella sopra-sonora, che permette di raggiungere le attuali formidabili velocità. Vediamo nascere gli apparecchi a reazione, formula nuovissima che permette di raggiungere velocità insperate. (Oggi apparecchi non civili, ma militari, volano già a 2300 e più km. orari).

Gli apparecchi civili bigetti, quadrigetti, volano oggi a una velocità dell'ordine dei 1000 km. Per poter immettere questi velivoli in un traffico aeronautico commerciale, economicamente commerciale, è necessario aumentare la capacità di queste macchine. Essendo aumentata la velocità, conseguentemente è aumentata anche la velocità di decollo e di atterraggio; si è resa quindi necessaria la costruzione di aeroporti sempre più perfetti dal punto di vista attrezzature, e più perfetti dal punto di vista ubicazione.

Il volo commerciale non ammette la possibilità di perdere giornate per cattivo tempo, per nebbia o per altri impedimenti. Il volo deve effettuarsi sempre, in tutte le condizioni, senza però che si verifichi la minima pericolosità.

Tutto pertanto deve essere organizzato, predisposto, perchè questi velivoli possano esercitare con la massima tranquillità i loro voli. Sono velivoli che costano da 1 a 3 miliardi; non è assolutamente pensabile che le Società proprietarie di questi velivoli, e nello stesso tempo le Società assicuratrici, autorizzino l'atterraggio su aeroporti che non abbiano una grande capienza, grandi piste, grande efficienza, e, dal punto di vista commerciale, aeroporti che non offrano una assoluta possibilità di pieno carico di passeggeri e di merci.

Per assicurare le indispensabili necessità dell'aeroporto, è necessario quindi che questo si trovi in zone ben lontane dalle montagne, perfettamente sicure e piane. Queste zone non sono sempre facilmente ritrovabili nei pressi delle città; d'altra parte l'apparecchio a reazione per far risultare tutta la sua velocità, ha bisogno di percorsi lunghi. Non è quindi pensabile che un apparecchio a reazione possa effettuare voli praticamente, commercialmente possibili, per distanze inferiori a 1000 km.

Al sorgere dell'aviazione commerciale, subito dopo la prima guerra mondiale, tutti questi problemi non esistevano. Gli apparecchi avevano una velocità limitata, e conseguentemente gli aeroporti potevano sorgere nei pressi delle città, quasi nell'ambito urbano.

Oggi, per i motivi detti prima, gli aeroporti si sono notevolmente distanziati dalle città. Quindi, il tempo per raggiungerli è particolarmente lungo, particolarmente lungo anche in relazione all'enorme traffico che congestiona le strade di accesso alle città.

In tutto il mondo quindi si è pensato alla necessità di non perdere l'enorme vantaggio di tempo che ci dà l'apparecchio a reazione, ricercando quindi un altro mezzo veloce, se pur non velocissimo per ora, che possa congiungere il centro delle città con l'aeroporto o con il centro di altre città. Questo nuovo mezzo non poteva essere che lo elicottero o un altro apparecchio a volo verticale.

In questi anni la tecnica elicotteristica ha progredito; gli elicotteri sono stati per la prima volta impiegati a scopo commerciale, purtroppo solo in poche parti del mondo, in America e nel Belgio. Si è collegato con efficiente rete di elicotteri, Parigi, Bonn, Düsseldorf, Colonia, Rotterdam, Anversa e Lilla con Bruxelles.

Gli elicotteri intanto si stanno perfezionando. E' stato infatti sostituito il motore a pistone col motore a turbina. La differenza che ne deriva è notevole. La portata di queste macchine è notevolmente accresciuta e, contemporaneamente alla velocità, sono diminuite la rumorosità e le vibrazioni.

Oltre agli elicotteri monoposto, biposto, alle grosse macchine da 24-40 posti, con velocità di crociera dai 120 ai 200-220-240 km/h, sia a Parigi che a Farnborough si è visto volare per la prima volta il Rotodyne; questa macchina è qualcosa di diverso dal solito elicottero; praticamente è un aereo di linea a decollo verticale. E' esattamente una via di mezzo tra lo aeroplano e l'elicottero, cioè sfrutta le caratteristiche dello elicottero per la sua salita, e appena raggiunta la quota, va via con una discreta velocità: 300 km/h. Velocità notevole, date le medie distanze nelle quali deve essere impiegato e, in particolare, se si tiene conto che questa velocità è una velocità effettivamente vera, in quanto non ha delle perdite di tempo che purtroppo sono legate all'aeroplano.

Questo velivolo a salita verticale porta 45 passeggeri. E' già predisposta la serie di 60 passeggeri con una velocità superiore ai 300 km/h. Questa è la macchina che, nei prossimi 3 o 4 anni, invaderà il mercato mondiale, come qualche anno fa abbiamo visto che la turboelica ha soppiantato il motore a pistone.

In ogni caso tutti questi sforzi, queste ricerche, sono derivati dallo squilibrio che si verifica oggi nei tempi dei trasporti aerei. Sono derivate dalle necessità del piccolo e medio traffico, perchè non è pensabile che se si può andare da Parigi a New York in 6 ore per andare da Parigi a Milano o da Parigi a Trieste, si impieghi un tempo uguale o notevolmente più lungo.

Ho preso in considerazione Trieste, perchè questa è la città che particolarmente ci interessa, perchè a mio avviso, una delle peggiori crisi che soffocano oggi Trieste è quella che le deriva dalla mancanza di collegamenti.

Un centro economico e industriale, nell'epoca moderna per svilupparsi e vivere, ha bisogno, in materia di trasporti, che si verifichino le due seguenti condizioni: basso costo per le merci e rapidissimi collegamenti passeggeri. Non è assolutamente pensabile che per andare da Trieste a Milano, da Trieste a Roma, si impieghi circa lo stesso tempo che si impiega per andare da Parigi a New York o da Milano a New York.

Quindi sono convinto che il volo verticale, non ostante le polemiche e le campagne troppo spesso disonestamente contrarie tra qualche anno, segnerà effettivamente una rivoluzione nel campo dei trasporti aerei. Sono altrettanto convinto che Trieste solo se si inserirà, e se si inserirà rapidamente in questa rete di trasporti potrà sopperire alle gravi lacune che le sono derivate dalla sua posizione eccentrica.

Lutto. Il colonnello Marcantonio Sartori, direttore degli uffici tecnici della Marina militare di Trieste e Monfalcone, ha avuto in questi giorni la sventura di perdere il padre, comm. Arturo. Vive condoglianze.

(«Giornalfoto»)

Un momento della cerimonia celebrativa del 2 novembre sul piazzale di San Giusto

NELL'OCCASIONE DEL 4 NOVEMBRE

In visita a Trieste ex-combattenti romani

(«Giornalfoto»)

L'ass. Venier consegna all'ass. Colasanti il simbolico campanone

I vincoli di simpatia e di fraterna amicizia che legano Trieste alla Capitale sono stati ancora una volta rinsaldati dal pellegrinaggio a Redipuglia e a Trieste di una numerosa rappresentanza di ex combattenti dipendenti del Comune di Roma, accompagnata dall'assessore al personale dottor Colasanti che rappresentava ufficialmente il Sindaco Cioccetti. Poco tempo fa una rappresentanza di ex combattenti comunali di Trieste, con l'assessore dott. Venier e il presidente Petrini, si era recata nell'Urbe e in occasione del battesimo della sezione nel nome della Medaglia d'Oro Giuseppe Bernardini, eroico dipendente dell'amministrazione comunale romana caduto in terra di Russia, il Sindaco Cioccetti aveva fatto dono di una riproduzione della Lupa capitolina.

Ieri i triestini hanno ricambiato l'ospitalità e la fraternità ai colleghi romani. Al Sacrario di Redipuglia gli ex combattenti comunali della Capitale hanno deposto corone di alloro rendendo così omaggio alla memoria dei Caduti di tutte le guerre. E nel pomeriggio hanno concluso il pellegrinaggio ai campi di battaglia con la visita alla nostra città.

Ospiti della sezione triestina sono intervenuti a un pranzo offerto in un ristorante cittadino. Al levar delle mense lo assessore al personale dott. Venier in rappresentanza del Sindaco Franzil ha offerto agli ospiti romani un'artistica riproduzione del campanone di San Giusto, quale pegno per più fraterni rapporti fra le due città sorelle. Accompagnando il dono con elevate parole il dott. Venier ha posto in rilievo il valore simbolico del dono, essendo questo una riproduzione della storica campana che «sulla torre di San Giusto suonò due volte per salutare la Redenzione della città. Se nel 1918 i suoi rintocchi furono piena espressione di gioia per il ricongiungimento alla Madre Patria, nel 1954 i rintocchi ebbero anche un'eco di sussurro mesto nel ricordo dell'Istria divisa dal Paese».

Alle parole dell'assessore Venier ha felicemente risposto l'assessore al personale del Comune di Roma dott. Colasanti che ha anzitutto recato il saluto e l'adesione del Sindaco Cioccetti. Ringraziando per la offerta del campanone ha accentuato il significato della manifestazione che rinsalda i vincoli fraterni e indissolubili fra Roma e la città prediletta.

La rappresentanza romana, accompagnata anche dal vicepresidente della sezione ex combattenti comunali dott. Petrarotta che rappresentava il presidente avv. Solari e dal dott. Tomei, è ripartita nella tarda serata.

Cordoglio per la morte del preside Antonio Andri

Largo compianto ha suscitato negli ambienti scolastici l'improvvisa scomparsa del prof. Antonio Andri, preside del Liceo ginnasio Petrarca e incaricato di filologia germanica presso le facoltà di lettere e di magistero della nostra Università. Nato a Trieste nel 1889, il prof. Andri avrebbe compiuto 70 anni tra pochissimi giorni. A conclusione degli studi universitari, egli conseguì a Vienna l'abilitazione all'insegnamento dell'italiano e del tedesco; dopo la prima guerra mondiale volle avere anche il titolo dottorale italiano, ottenendo a Padova la laurea in lettere col massimo dei voti. Cominciò la sua carriera di insegnante nel 1912, alle dipendenze del Comune, e tenne cattedra al «Da Vinci» e all'«Oberdan». Nel 1936 fu nominato preside con sede a Gorizia, donde fu poi trasferito a Udine, finchè, resasi vacante la presidenza del nostro «Petrarca», non passò a occuparla. Nel frattempo l'Università di Trieste gli aveva offerto l'incarico di filologia germanica nella neocostituita facoltà di lettere, incarico che egli tenne continuativamente e con onore per sedici anni. Nei suoi corsi universitari trattò di molti interessanti argomenti, riguardanti la grammatica storica, il gotico, l'anglosassone, i primi epici tedeschi e temi della Nibelungenlied.

Nel dopoguerra resse, fino al 1951 l'Ufficio educazione del G.M.A., corrispondente all'attuale direzione della P.I. Proprio pochi giorni fa gli era giunta la nomina a cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica.

Ai funerali, svoltisi ieri con grande concorso di autorità, amici, estimatori, colleghi e alunni, hanno partecipato, in rappresentanza del Commissario generale del Governo il prof. Udina, del Sindaco il prof. Cumbat, il Provveditore agli studi prof. Pugliarello, l'on. Sciolis, il prof. Morgante per l'Università degli Studi e tutti i presidi degli Istituti medi cittadini. Il corteo ha brevemente sostato di fronte allo edificio del «Petrarca», dove il prof. Serti ha porto con commossa parola l'estremo saluto all'estinto.

Riunione degli umaghesi per ricordare i loro morti

La comunità umaghese si troverà riunita domenica per ricordare tutti i suoi morti e Caduti. Alle ore 11, una delegazione della «Famiglia Umaghese S. Pellegrino», si recherà sul colle di S. Giusto a deporre una corona di alloro al Monumento ai Caduti, e successivamente, al Cimitero di S. Anna, sarà reso omaggio floreale alla tomba del cappellano Padre Bernardo. Nel pomeriggio, alle ore 17, nella chiesa Madonna della Provvidenza in via Besenghi 6, mons. Crisma celebrerà una Messa in suffragio di tutti i defunti umaghesi.

Si rivolge un caldo invito a tutti gli umaghesi residenti a Trieste di voler prendere parte alle varie manifestazioni commemorative della giornata.

La stazione della «Via Crucis» per la chiesa di Avilla, nella provincia di Udine, scolpita dallo scultore triestino Ugo Carà

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI	1		
CAGLIARI	x	2	
FIRENZE	2		
GENOVA	1	2	
MILANO	1	x	2
NAPOLI	x		
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	x		
VENEZIA	x		
NAPOLI 2.o	2		
ROMA 2.o	1	x	

BARI — Il segno 1 a Bari, in ritardo da 3 settimane, merita il favore del pronostico. In questo gruppo si pone in evidenza la decina dall'11 al 20 in ritardo da 42 settimane.

CAGLIARI — Il giuoco può essere impostato sui gruppi X e 2, quest'ultimo assente nelle ultime 5 estrazioni. Nel gruppo X va tenuta d'occhio la terzina consecutiva 31 - 32 - 33 in ritardo da 280 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, notevolmente sperequato, merita il favore del pronostico. In buona fase la decina pari 72 - 74 - 76 - 78 - 80 - 82 - 84 - 86 - 88 - 90, in ritardo da 43 settimane.

GENOVA — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sui gruppi 1 e 2, quest'ultimo in ritardo da 7 settimane. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la cinquina consecutiva dal 16 al 20, con un ritardo record di 108 settimane, e la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19, in ritardo da 94 settimane; nel gruppo 2 la cinquina consecutiva dal 71 al 75 e la cinquina dispari 71 - 73 - 75 - 77 - 79, entrambe in ritardo da 41 settimane.

MILANO — Il gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 4 settimane, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. D'altra parte la decina consecutiva dal 56 al 65, a cavallo tra i gruppi X e 2, ha raggiunto un ritardo minimo, notevolissimo, di 51 settimane. Si suggerisce pertanto d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

NAPOLI — Il giuoco può essere ancora tentato sul gruppo X, nella cui serie di numeri campeggia la decina consecutiva dal 31 al 40 in ritardo da 39 settimane.

PALERMO — Il gruppo X, assente nelle ultime 7 estrazioni, merita le più ampie preferenze.

ROMA — Il giuoco va impostato sul gruppo 1. In questo gruppo, l'intera serie di 25 numeri consecutivi, dal 6 al 30, non ha dato alcun estratto nelle ultime 23 settimane.

TORINO — Il gruppo X, sensibilmente sperequato, dovrebbe dare esito al più presto. In evidenza la decina dispari 41 - 43 - 45 - 47 - 49 - 51 - 53 - 55 - 57 - 59, in ritardo da 33 settimane.

VENEZIA — Il gruppo X, assente nelle ultime 3 estrazioni, dovrebbe dare risultati positivi al più presto. In evidenza la cinquina dispari 31 - 33 - 35 - 37 - 39, in ritardo da 57 settimane.

NAPOLI II — Buone probabilità di successo offre il gruppo 2, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la cinquina pari 82 - 84 - 86 - 88 - 90, in ritardo da 71 settimane.

ROMA II — Il giuoco in questa ruota può essere tentato sui gruppi 1 e X. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina pari 12 - 14 - 16 - 18 - 20, in ritardo da 88 settimane; nel gruppo X la cinquina consecutiva dal 51 al 55, in ritardo da 76 settimane.

LOTTO — A Milano ha dato nuovamente esito la figura di 4 con l'ambo 22 - 49. Ecco ora le nuove previsioni.

Bari, cadenza di 9 (9 - 19 - 29 - 39 - 49 - 59 - 69 - 79 - 89); figura di 3 (3 - 12 - 21 - 30 - 39 - 48 - 57 - 66 - 75 - 84); 70.na (70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79); ambata sui numeri 55 - 65 - 75; cinquina per ambo (48 - 57 - 66 - 75 - 84). *Cagliari*, 50.na (50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59); 2 cinquine per ambo (51 - 53 - 55 - 57 - 59) e (7 - 25 - 43 - 61 - 79); primi estratti (31 - 32 - 33). *Firenze*, cinquina per ambo (12 - 30 - 48 - 66 - 84). *Genova*, ambi vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82, 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83, 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84, 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85, 67 - 76, 68 - 86, 78 - 87); primi estratti (16 - 17 - 18 - 19 - 20) e (11 - 13 - 15 - 17 - 19). *Milano*, cadenza di 3 (3 - 13 - 23 - 33 - 43 - 53 - 63 - 73 - 83); 2 cinquine per ambo (8 - 26 - 44 - 62 - 80) e (9 - 27 - 45 - 63 - 81). *Napoli*, 30.na (30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39); cinquina per ambo (8 - 26 - 42 - 62 - 80). *Palermo*, 2 cinquine per ambo (90 - 1 - 2 - 3 - 4) e (50 - 51 - 52 - 53 - 54). *Roma*, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 77 - 88); primi estratti (21 - 22 - 23 - 24 - 25). *Torino*, cinquina per ambo (6 - 24 - 42 - 60 - 78). *Venezia*, cinquina per ambo (11 - 13 - 15 - 17 - 19).

Raimondino

Se un apparecchio dentale se ne cade è logico che procuri delle apprensioni, ma il male non è tutto qui... una dentiera malferma è causa di irritazioni alle gengive ed altri seri disturbi. Grazie però alla super-polvere Orasiv le protesi dentali ridiventano stabili, ultraleggere e facili da portare. Orasiv è in vendita con istruzioni nelle farmacie.

orasiv

CONTINUA CON STREPITOSO SUCCESSO da

BINI VESTE
VIA IMBRIANI N. 6

LA LIQUIDAZIONE TOTALE PER CESSAZIONE DI ATTIVITA' DI TUTTE LE CONFEZIONI ESISTENTI A PREZZI DI REALIZZO

Ricordate:

VIA IMBRIANI N. 6

OSSERVATE LE VETRINE APERTE FINO A TARDA SERA

LE FASI DELLA CAMPAGNA ANTICATTOLICA DI GOMULKA

ESPULSA DALLA POLONIA UNA DIPLOMATICA DEL BELGIO

Sarebbe responsabile di aver inoltrato oltre cortina un carteggio che prova le persecuzioni contro i Vescovi

Varsavia, 4

Il Ministero degli Esteri polacco ha ordinato a un'addetta dell'Ambasciata belga a Varsavia di lasciare il Paese perchè avrebbe trasmesso in Occidente certa tendenziosa corrispondenza della Chiesa.

L'espulsione della signora Marie Greindl-Czetwertynska viene resa nota dai giornali di Varsavia i quali dicono che ella dovrà lasciare il Paese nei prossimi giorni.

Secondo le autorità locali la addetta avrebbe agito varie volte come intermediaria nella trasmissione di corrispondenza inviata da «persone interessate al peggioramento delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa in Polonia e specialmente da persone in contatto con il Vescovo Kaczmarek».

Secondo i giornali, le lettere inviate tramite la signora davano un quadro errato delle relazioni fra Chiesa e Stato in Polonia.

La decisione presa dal Governo polacco nei confronti della signora Greindl-Czetwertynska, addetta all'Ambasciata del Belgio a Varsavia, rappresenta un episodio significativo del conflitto che oppone le autorità a mons. Kaczmarek, Vescovo di Kielce e, contemporaneamente a tutto l'episcopato polacco.

Il Vescovo di Kielce, messo praticamente nell'impossibilità di agire dalle autorità (dopo che l'episcopato si era rifiutato di revocarlo nonostante le accuse di discorsi ostili allo Stato da lui pronunciati) non può più procedere alla nomina di sacerdoti o di insegnanti di materie religiose nelle scuole. Sembra ora che le autorità statali preposte ai culti si siano offese per il fatto che alcuni carteggi relativi al Vescovo di Kielce siano divenuti noti all'estero ed abbiano suscitato molto interesse.

D'altra parte, la nomina di un nuovo Ministro dell'Istruzione, Tulodzieski, in luogo di un uomo noto per le sue idee liberali, induce a ritenere che la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole polacche potrà tornare di attualità. Ma in realtà il conflitto tra Chiesa e Stato va accentuandosi in tutti i settori della vita polacca. Una settimana fa a Bialystok il reverendo Witold Pietkun è stato condannato ad un anno di carcere per avere pronunciato prediche simili a quelle del Vescovo di Kielce. Da ieri, poi, la stampa muove vivaci attacchi contro il clero polacco rimproverandogli di non avere smentito con sufficiente energia le voci relative al miracolo della chiesa di Sant'Agostino a Varsavia, dove la Vergine sarebbe apparsa in un alone di luce al di sopra del campanile. Alcuni giornali sostengono che sacerdoti in abiti civili si mescolano alla folla riunita intorno alla chiesa, per asserire la veridicità del miracolo.

Tutti questi fatti, pur senza rivestire un carattere veramente drammatico, lasciano pensare che il Governo di Varsavia voglia più che mai limitare la libertà d'azione del clero, nella misura in cui tale libertà non sia conforme ai desideri delle autorità e alla dottrina comunista.

Per quanto riguarda la vicenda della diplomatica belga, le autorità di Varsavia rimproverano a quest'ultima di avere trasmesso all'estero copie di lettere appartenenti ad un carteggio tra il Governo e l'episcopato. I testi di queste lettere, riguardanti soprattutto il Vescovo di Kielce (uno dei più tenaci oppositori di Gomulka e bersaglio favorito delle critiche da parte della stampa), sono stati pubblicati da diversi giornali occidentali, compreso il parigino «Le Monde». Secondo il Governo di Varsavia, queste lettere «sono state utilizzate da alcuni organi della stampa straniera con il proposito di mostrare in una luce ingiusta i rapporti tra lo Stato e la Chiesa», in Polonia.

Precisazioni del Governo

«Supermercati» e negozi che praticano i «self-service»

Roma, 4

La funzione dei supermercati, il rilascio delle licenze di commercio e la differenza tra «supermercato» e negozio a «self-service» è oggetto di una risposta scritta che il Ministro dell'Industria on. Colombo ha dato all'on. Delle Fave (DC).

«Sia da una indagine svolta nel 1958, sia dalla istruttoria di ricorsi prodotti a questo Ministero avverso provvedimenti prefettizi concernenti autorizzazioni ad aprire nuovi «supermercati» — scrive l'on. Colombo — è risultato che i magazzini a prezzo unico in generale ed i supermercati in particolare, svolgono, a giudizio delle autorità periferiche e delle Camere di commercio, un'indiscutibile, reale azione calmieratrice e godono il favore del pubblico, poichè consentono di acquistare rapidamente, e con ampiezza di scelta, merci di ogni genere, con possibilità di poter tranquillamente osservare e raffrontare i prezzi indicati su tutti gli articoli posti in vendita, senza doversi rivolgere al venditore.

Scrivendo sulla disciplina delle licenze di commercio il Ministro afferma poi: «Il Ministero dell'Industria e del Commercio ha costantemente ispirato l'attività disciplinare del settore al precetto dell'articolo 41 della Costituzione, che sancisce il diritto alla libertà di commercio, purchè non sia in contrasto con il pubblico interesse.

In tale quadro va considerata la questione dei supermercati e dei magazzini a prezzo unico.

Le licenze per l'esercizio degli anzidetti negozi debbono essere rilasciate non dalle autorità comunali ma dai prefetti, i quali, a loro volta, sono tenuti a rispettare il parere «vincolante» della Giunta della Camera di commercio industria e agricoltura, così come prescrivono le norme contenute nel decreto-legge del 1938.

In merito poi alla differenziazione tra «supermercati» e negozi a «self-service» l'on. Colombo conclude che non v'è ragione di sottoporre al riesame del Consiglio di Stato la questione, già chiarita dal medesimo organo, con la assimilazione dei due tipi di commercio, in rispondenza alle norme del R. D. 21 luglio 1938. Sulla base del parere espresso dal Consiglio di Stato, la circolare ministeriale del 1958 ha risolto il problema di competenza in materia.

Il Sindaco di Pistoia ha rassegnato le dimissioni

Pistoia, 4

Il Sindaco di Pistoia prof. Giuseppe Gentile, appartenente al PCI, ha rassegnato le dimissioni dalla carica che ricopriva dal 1951. Il Consiglio comunale è stato convocato per domani onde esaminare la questione. Le funzioni di sindaco sono state assunte dall'assessore anziano Cinotti del PSI. In una lettera al segretario provinciale del PCI il prof. Gentile spiega che la sua decisione è stata provocata da una vertenza giudiziaria che doveva chiudersi con l'applicazione dell'amnistia a suo carico e da lui rifiutata. Per essere più libero nella sua difesa, ha deciso di rinunciare alla carica di sindaco.

Rubano una mucca con un'auto utilitaria

Monopoli, 4

Una mucca viva è stata rubata e trasportata lontano dal luogo del furto a bordo di una «600». Una pattuglia della Polizia stradale in servizio notturno sulla statale adriatica nel tratto Bari-Monopoli ha rintracciato il bovino dietro segnalazione di un maresciallo dei vigili notturni.

Il furto è stato compiuto in una masseria in contrada Santo Stefano; i ladri, dopo aver scassinato la porta della stalla, ne hanno tirato fuori l'animale costringendolo a salire sulla utilitaria alla quale avevano aperto la capote nonostante la pioggia. Il maresciallo dei vigili notturni, Giuseppe Doria, si è reso conto del fatto quando la macchina era ormai partita a tutto gas. Non gli è restato che richiedere l'aiuto della pattuglia della polizia della strada in servizio sulla vicina «statale». Dopo una rapida battuta, i militi hanno visto la macchina ferma in mezzo alla carreggiata di una strada secondaria con i fari abbaglianti accesi. Le corna della mucca uscivano dal tetto. L'auto con a bordo l'insolito viaggiatore, è stata pilotata fino alla caserma dei carabinieri. Dei ladri — che non dovevano essere più di due, dato che la mole dell'animale occupava quasi tutto l'abitacolo dell'automobile — nessuna traccia. I carabinieri hanno riconsegnato la mucca protagonista dell'avventuroso episodio al legittimo proprietario, il massaro Giuseppe Veneziani. La «600» è stata sequestrata; dalle prime indagini è risultata di proprietà di tale Maria Perrotta, residente a Squinzano (Lecce).

Il titolo di Miss Mondo

Partita per Londra la candidata italiana

Roma, 4

La rappresentante italiana al concorso di «Miss mondo», la romana Paola Falchi di 19 anni, è partita questo pomeriggio dall'aeroporto di Ciampino per Londra con un quadrimotore di linea. Paola Falchi, che aspira alla carriera cinematografica, porta in dono al Sindaco di Londra una lupa d'argento.

VOCI GIORNALISTICHE NELLA CAPITALE INGLESE

Prossima visita di Margaret a Roma

La Principessa ha numerose amicizie in Italia tra cui Judy Montague e il Principe d'Assia

Roma, 4

La Principessa Margaret verrebbe prossimamente a Roma in visita privata, secondo quanto ha scritto il quotidiano londinese «Daily Sketch». La vacanza romana della sorella della Regina Elisabetta durerebbe soltanto pochi giorni; «ufficialmente» sarebbe motivata dal desiderio di rivedere la sua più cara amica Judy Montague, che da tempo si è stabilita a Roma e vive in un piccolo appartamento «bohémien» situato in uno dei quartieri più caratteristici della capitale.

Judy Montague, che ha pressappoco la stessa età di Margaret appartiene ad una delle più antiche e facoltose famiglie inglesi e, prima di trasferirsi definitivamente in Italia, è stata dama di compagnia della Regina Elisabetta.

Secondo indiscrezioni che circolano però negli ambienti mondani di Londra e romani, il vero motivo della visita romana di Margaret sarebbe un'altro: la Principessa inglese vorrebbe rivedere il principe Maurizio d'Assia, al quale è legata da una vecchia amicizia.

Quando Margaret si recò a Roma nell'aprile scorso, in visita ufficiale, il giovane principe, nipote di Vittorio Emanuele III, fu il suo accompagnatore in varie occasioni. Prima di lasciare Roma la Principessa visitò anche l'abitazione di Maurizio d'Assia, nei pressi di piazza di Spagna, ammirò molto i suoi quadri (Maurizio d'Assia è, infatti un apprezzato pittore) e questo bastò, perchè i giornali di tutta Europa scrivessero che un idillio era nato tra Margaret ed il principe italo-tedesco. I giornali inglesi, solitamente avari nell'attribuire alla loro Principessa idilli e simpatie, scrissero che Maurizio d'Assia aveva «tutte le carte in regola per sposare Margaret e che questa avrebbe facilmente ottenuto il consenso dalla sorella Elisabetta».

Le voci acquistarono una certa consistenza allorchè Maurizio d'Assia si recò a Londra, verso la fine della primavera, per organizzare una sua mostra, e fu invitato al castello di Sandrigham, dove la famiglia reale al completo stava trascorrendo un breve periodo di vacanze.

UN SETTIMANALE FRANCESE ACCUSATO DI COMUNISMO

Minacciate di ritiro le «Memorie» di De Gaulle

Decisa presa di posizione del «Canard Enchainé» contro un'incauta definizione apparsa nell'ultimo libro del Generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

«Mille scuse signor Generale»: questo titolo apparirà domani nella prima pagina del famoso giornale umoristico «Le canard enchainé». Il «Canard enchainé» chiede addirittura che il terzo volume delle memorie di De Gaulle, intitolato «La salvezza» e uscito qualche giorno fa a Parigi, sia ritirato dal commercio e ristampato con le correzioni richieste dal giornale. Scrive infatti il «Chanard enchainé»: «Dopo l'affare del Larousse, avremo un affare che riguarda le memorie De Gaulle? E' possibile, anzi è possibilissimo».

Come si ricorderà il vocabolario Larousse era stato ritirato dalla circolazione dalla Casa editrice Larousse a causa di un errore che era dovuto ad un collaboratore che attribuiva a Leon Blum, il defunto capo del socialismo francese, un nome non suo. Il «Canard enchainé» continua: «Alla pagina 14 del terzo libro delle memorie di De Gaulle, noi abbiamo rilevato con nostra grande sorpresa il passaggio seguente: "Approfittando delle disposizioni e dell'ordinanza del 6 maggio 1944, i giornali della resistenza si erano gettati in avanti. Beninteso, i comunisti non erano stati gli ultimi. Sotto la loro protezione due quotidiani di Parigi, la «Humanité» e «Ce Soir», settimanali fra i quali «Action», «La terre», «Les lettres françaises», «Le Canard enchainé», ecc.". Non si potrebbe più nettamente affermare — continua il giornale — che il «Canard» è o è stato un organo del partito comunista. E questo è, per notorietà pubblica, falso e arcifalso. Beninteso, naturalmente noi non possiamo lasciar passare una cosa simile senza darle un certo rilievo. Una delle primissime ragioni del successo del «Canard» — e si potrebbe dire addirittura la sua sola ragione di essere — è la sua indipendenza.

Il nostro giornale non ha mai appartenuto ad alcun partito, mai è stato «protetto» da alcuna organizzazione politica. Pretendere il contrario, è causarci un grande pregiudizio. E non solamente un pregiudizio morale. Il Presidente della Repubblica, al quale si attribuisce un senso profondo della giustizia, vorrà ammettere che Charles De Gaulle ha commesso un errore grossolano non informandosi meglio. A meno che, come accadde per il Larousse, egli non sia stato tratto in inganno da un collaboratore falso. In ogni caso, la diffusione considerevole di questo libro, il suo carattere in qualche sorta storico che lo fanno considerare come una testimonianza sul nostro tempo, sono le ragioni che ci impongono di esigere una pronta rettifica. E questa volta non scherziamo. Quello che è stato possibile alla Casa Larousse vorrà ben farlo anche la Casa editrice Plon, la quale noi vogliamo sperare, acconsentirà senza altre pressioni». E il giornale conclude praticamente: «E a buon intenditore "salvezza"»...

Come si vede le memorie del generale De Gaulle corrono seriamente il pericolo di essere ritirate dal commercio, E' assai interessante per quanto riguarda questa presa di posizione del «Canard enchainé», il fatto che il giornale parli di «pregiudizio non solamente morale»: il che potrebbe anche significare che potrebbe chiedere alla casa editrice Plon, e indirettamente al generale De Gaulle, i danni materiali. Naturalmente quando si parla di danni materiali immediatamente si pensa ad un processo. Sarà interessante vedere se De Gaulle e la Casa editrice Plon faranno in modo che il desiderio del settimanale umoristico sia esaudito mettendo ogni cosa a tacere ed evitando il clamore di un ricorso in tribunale.

Stelio Tomei

L'intervento del Governo per le celebrazioni del '61

Roma, 4

Il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio per la concessione da parte dello Stato di un contributo straordinario di 8 miliardi 880 milioni per le celebrazioni nazionali del primo centenario dell'Unità d'Italia, da tenersi a Torino nel 1961, sarà discusso in sede legislativa dalla commissione Interni della Camera venerdì.

Il provvedimento stabilisce innanzitutto l'istituzione, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, di un comitato nazionale che avrà il compito di preparare e di organizzare la mostra storica, la mostra delle regioni, l'esposizione internazionale del lavoro, che avranno luogo in Torino nell'anno 1961, ed altre manifestazioni celebrative sul piano nazionale, secondo un programma da approvarsi dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il comitato avrà sede in Torino e sarà fornito di personalità giuridica di diritto pubblico. Oltre ai fondi stanziati — che saranno ripartiti in quattro esercizi finanziari — il d.d.l. autorizza la spesa di un miliardo e cento milioni per lavori di restauro ai castelli storici del Piemonte e di 20 milioni per il Museo dell'artiglieria di Torino.

Il provvedimento trova la sua ragione d'essere nella «consapevolezza da parte del Governo dell'importanza storica — è detto nella relazione di presentazione — dell'avvenimento che la Nazione si accinge a celebrare.

Torino si è impegnata offrendo il proprio contributo alle manifestazioni in larga misura, ed il Governo a sua volta — nell'approvare l'iniziativa e nell'assegnarle un compito di rappresentanza nazionale — ritiene doveroso provvedere al suo finanziamento in misura adeguata e di apprestare ogni altro mezzo necessario alla sua decorosa realizzazione».

L'«ASSASSINO DELLE COPPIETTE» IN TRIBUNALE

Allucinante racconto del complice di Boost

Come è stato ucciso un professionista di Düsseldorf

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

Il processo all'«assassino delle coppiette» che si celebra a Duesseldorf è proseguito oggi con la deposizione dell'imputato Lorbach, accusato di essere stato complice del meccanico Werner Boost in uno dei suoi orrendi crimini. Lorbach ha ammesso di aver partecipato, la notte del 7 gennaio, all'uccisione del dottor Lothar Serve, di cinquant'anni.

«Boost — egli ha detto — mi aveva fatto ingerire una strana sostanza che aveva il potere di togliere la paura di dosso». Lo imputato ha riferito che, effettivamente, fu in grado di assistere al delitto senza abbandonarsi al panico. Acquattatisi in una zona boscosa, i due criminali avevano aspettato l'arrivo di una coppia. Quando l'auto del Serve si fermò a pochi metri di distanza dal loro nascondiglio, Boost esclamò: «Bisogna farli fuori rapidamente. Apriremo le due portiere della vettura nel medesimo istante. Io farò fuoco sul guidatore, e tu sparerai sulla sua accompagnatrice». La manovra fallì perchè la compagna del dottor Serve si finse morta senza essere stata colpita.

Il Lorbach ha inoltre riferito che gli riuscì di sventare un altro delitto di Boost nel maggio del 1956. L'assassino delle coppiette si accingeva a far fuoco su una vettura standosene rintanato in un cespuglio, quando il suo complice riuscì ad esortare la coppia presa di mira a dileguarsi.

Il racconto dell'imputato è diventato addirittura allucinante quando egli ha rievocato gli strani esperimenti che Boost conduceva nel rudimentale laboratorio chimico costruito nella cantina della sua casa. «Sapeva preparare diecine di veleni, tra cui lo «zyankali». Una volta volle sperimentare su di me un preparato che faceva crollare in un sonno profondo».

Il presidente ha domandato al Lorbach come mai egli avesse acconsentito a fare da cavia: «Dopo il delitto cui avevo partecipato, desideravo soltanto di morire e speravo che Boost mi uccidesse», è stata la risposta. E' evidente il tentativo di Lorbach di mostrarsi come un docile strumento nelle mani dell'assassino. Invitato a confermare di aver almanaccato nuovi veleni, Boost ha dichiarato non senza una punta di orgoglio: «Era il mio hobby». Tra l'altro si è potuto apprendere che spesso il Lorbach veniva spedito nei boschi per raccogliere le erbe selvatiche necessarie agli intrugli velenosi. Il dibattimento proseguirà venerdì prossimo.

Luigi Forni

Chiassata a Perugia per la proiezione d'un film

Perugia, 4

Una chiassata è avvenuta nel pomeriggio in un cinema del centro, durante la proiezione del film «La grande guerra». Per una ventina di minuti, alcuni giovani hanno schiamazzato lanciando anche volantini nei quali si esprime «disapprovazione e sdegno» per il modo con cui viene fatto apparire il soldato italiano. L'intervento delle forze dell'ordine ha riportato la calma nella sala consentendo la ripresa della proiezione.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Crescendo - 11: «Le disavventure di uno sposo mattiniero», radiocommedia di Britt - 11.40: Musica sinfonica - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Piccolo club, Quartetto Cetra - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Programma per i piccini: Gli zolfanelli - 17.15: Vita musicale in America - 17.45: Arcobaleno musicale - 18: Università internazionale Marconi - 18.15: Concerto da camera - 18.45: Stenterello e Canapone, programma a cura di Mauri - 20: Valzer celebri - Radiosera - 21: Passo ridotto, varietà musicale in miniatura - 21.10: «La locandiera», di Auletta, direttore Simonetto - «I pescatori», di Napoli. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - 0.30: Notturno.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - L'Arca di Noè - Napoli mare e sole - 10: Ore 10: Disco verde: Taccuino di viaggio - Album - Domandatelo al signor Veneranda - Ritmo a Broadway - Gazzettino dell'appetito - 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Novità Fonit - 15.45: Angolo musicale Voce del Padrone - 16: Terza pagina - 16.30: «La palude del diavolo», romanzo di Sand - 17: Gran Premio del bel canto - 18.15: Il tinello, settimanale per le donne - 18.30: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Millo e Cigliano presentano: Sottovoce - 21: «Mercadet l'affarista», di de Balzac - Ultime notizie.

III PROGRAMMA

19: Civiltà e culture dell'Asia Centrale - 19.30: Vita culturale - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart, Prokofiev - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Le donne a Parlamento - 22.20: Panorama dei Festival Musicali europei - 23.15: Letture.

LOCALI

(TRIESTE)

17.05: Concerto del Trio di Trieste - Beethoven: Quattordici variazioni in mi bemolle maggiore; Schubert: Trio in si bem. magg. op. 99. Esecutori: Renato Zanettovich, violino; Libero Lana, violoncello; Dario De Rosa, pianoforte. (Registrazione effettuata dal Teatro Nuovo di Trieste il 10 aprile 1958) (Trieste 1) - 17.50: Canzoni senza parole: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima (Trieste 1) - 18.10: Umberto Saba: Ultimi racconti: «Il sogno di un coscritto» - 18.20: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso.

TELEVISIONE

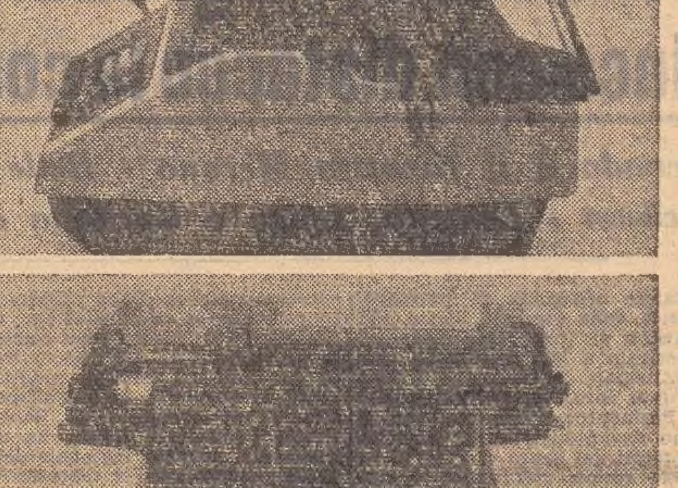
13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Racconti della Louisiana», film - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di lingua inglese - 19.30: Ritmi d'oggi - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Campanile sera» presentato da Bongiorno con Tagliani e Tortora - 22: Dal Salone dell'Automobile di Torino: Canzoni su quattro ruote.

Olivetti Audit risponde ad ogni domanda contabile

Ricchezza di dati, certezza di informazione, possibilità di verifica: di questo ha bisogno un'azienda moderna. Ma solo la contabilità meccanica può dare in ogni momento l'informazione verificata, certa, esatta.

Audit 402

Audit 413



Audit 302

Audit 513

Già da anni, e in tutto il mondo, la Olivetti ha diffuso migliaia e migliaia di macchine esemplari come le Audit 202 e le Audit 302, che hanno esteso anche ad aziende di piccole e medie dimensioni i vantaggi della meccanizzazione contabile.
Con i nuovi modelli Audit 402, 413 e 513, ancora più ricchi di automatismi e di prestazioni, ma non meno economici, il campo di applicazione delle contabili Olivetti si allarga fino ad includere qualsiasi esigenza amministrativa e statistica.
Decenni di esperienza organizzativa hanno consentito alla Olivetti la preparazione di un personale altamente specializzato per fornire, senza impegno alcuno, ogni forma di assistenza e consentire così di utilizzare nel modo migliore le macchine secondo i piani e le necessità di ogni singola azienda.

olivetti

Per maggiori particolari sui servizi e le prestazioni delle contabili Olivetti, vogliate riempire questo tagliando, eventualmente precisando quale ordine di problemi contabili maggiormente vi interessa, e spedirlo alla:
Ing. C. Olivetti & C., S.p.A., Divisione Macchine Contabili, Via Clerici 4/6, Milano
Desidererei ricevere, senza impegno alcuno da parte mia, vostre pubblicazioni sulla meccanizzazione della contabilità.
Mi interessano più particolarmente i seguenti problemi contabili

(Nome e cognome)

(Indirizzo)

CRONACHE SPORTIVE

VITTORIE ITALIANE AL TROFEO BARACCHI

BALDINI E MOSER PRIMI MA NON A TEMPO DI PRIMATO

La coppia francese Anquetil-Darrigade battuta anche da Ronchini-Gismondi - Grandi i dilettanti Trapè-Venturelli

Brescia, 4

Come voleva il pronostico, Baldini e Moser non si sono lasciati sfuggire il secondo successo consecutivo nel Trofeo Baracchi. Il loro risultato tecnico è rimasto però notevolmente al di sotto di quello dello scorso anno avendo i due corso a 45.711 chilometri orari, una media che è di chilometri 1,202 inferiore a quella record di un anno fa. Il percorso però era differente da quello tradizionale per cui un confronto avrebbe sempre un valore relativo, ed inoltre era di chilometri 6,500 più lungo del previsto per una deviazione al 60.o chilometro causata da un ponte intransitabile. Comunque l'impresa dei due passisti italiani è notevole anche per il fatto che Moser veniva da un periodo di lenta ripresa dopo l'incidente di Roma.

Contrariamente al previsto la coppia che più ha avvicinato la dominatrice è stata quella composta da Ronchini e Gismondi, alla quale pochissimi davano fiducia in partenza. Il campione d'Italia ed il suo compagno sono finiti però lontani dai vincitori e cioè con un distacco di 4'42", distacco notevolmente superiore ai 3'07" accusati l'anno scorso da Anquetil-Darrigade. A conferire ancora maggiore sorpresa all'exploit di Ronchini e Gismondi vi è il fatto che a due terzi del percorso essi erano settimi. Con un serrate finale essi hanno scavalcato ben cinque coppie: merito della loro tenuta di passisti.

Anquetil-Darrigade hanno ottenuto questa volta il terzo posto a soli 5" da Ronchini-Gismondi e quindi a 4'47" dai vincitori, i quali ultimi sono stati handicappati da una foratura occorsa a Baldini a 20 chilometri dalla partenza, foratura che ha fatto perdere circa 5" all'ex campione del mondo. Il «re del cronometro» Anquetil ha quindi rincorso invano per la sesta volta consecutiva il successo in questa gara a coppie. I francesi si sarebbero classificati secondi, come un anno fa, se non fossero partiti con un ritardo di 1'2" perchè, a loro dire, non erano stati informati dell'anticipo delle partenze di 10 minuti. Comunque essi non hanno mai insidiato Baldini e Moser i quali sempre hanno tenuto il comando della gara. Al 30.o chilometro essi erano sesti ad 1'4" dalla coppia di testa e all'80.o chilometro essi erano saliti al terzo posto ma con un distacco ancora maggiore. Hanno ceduto Vaucher-Ruegg che nel finale sono precipitati addirittura dal secondo al sesto posto.

Coppi e Bobet, che miravano al terzo posto, hanno fallito il loro bersaglio, finendo quinti, nonostante la loro ammirevole tenacia. I due «vecchi» sono stati preceduti, oltre che dalle tre coppie nominate, anche dall'inglese Simpson e dall'olandese De Haan, buoni e regolati passisti. Delusione completa da parte di Saint: lo specialista francese, sia pure con un compagno inadatto, è finito ultimo, ad oltre 9' dai primi.

Abbinato al Trofeo Baracchi si è corso il Trofeo Argo per dilettanti sullo stesso percorso: assente la coppia francese, erano in gara tre coppie italiane ed una belga. Quest'ultima è scomparsa dopo soli 45 chilometri e Simonigh ha lasciato Vallotto all'85.o chilometro, abbandonando; cosicchè sono rimasti in gara solamente i favoriti Venturelli e Trapè che hanno tuttavia compiuto l'exploit eccezionale di far registrare un tempo superiore solamente a quello di Baldini e Moser. La loro media è risultata di 44.622, una media notevole, tenuto conto della distanza. Per il secondo posto Adami e Brugnani non hanno avuto molta difficoltà di fronte a Zanchetta-Fontana.

Dopo l'arrivo a Brescia i professionisti hanno svolto due prove supplementari in pista che però hanno avuto solo valore di contorno. Nel giro a cronometro individuale con partenza da fermo si è classificata al primo posto la coppia Simpson-De Haan con un tempo complessivo di 1'13"4 seguita da Ronchini-Gismondi in 1'14"4, da Darrigade-Anquetil in 1'15"2, da Cazianka e Casati in 1'15"3, da Coppi-Bobet in 1'17"9, da Vaucher-Ruegg in 1'22", da Baldini-Moser in 1'38". La coppia Bono-Tomasin non è stata classificata per rinuncia del corridore Bono. Il tempo migliore in senso assoluto è stato fatto registrare dall'inglese Simpson in 36"2.

LA CLASSIFICA

1) BALDINI-MOSER (Italia) in ore 2.32'55"; 2) Ronchini-Gismondi (It.) in 2.37'37"; 3) Anquetil-Darrigade (Fr.) 2.37'42"; 4) Simpson-De Haan (GB-Ol.) 2.38'1"; 5) Coppi-Bobet (It.-Fr.) 2.38'32"; 6) Vaucher-Ruegg (Sv.) 2.39'9"; 7) Bono-Tomasin (It.) 2.39'25"; 8) Casati-Kazianka (It.) in 2.40'39"; 9) Van Looy-Impanis (Bel.) 2.41'27"; 10) Saint-Everaert (Fr.) 2.42'7".

IL CAMPIONATO JUNIORES DI GUIDA

Sul Circuito di Siracusa Cammarota su Stanguellini

Siracusa, 4

Con la vittoria conseguita oggi sul circuito di Siracusa, il giovane Cammarota, che ha condotto una gara esemplare, ha conquistato il titolo di campione d'Italia di velocità, categoria corsa della formula «junior» confermando quanto aveva fatto intravvedere nelle prove di ieri.

In un pomeriggio di sole con una grande affluenza di pubblico che ha gremito le due alte tribune centrali, il Prefetto di Siracusa Oneto di San Lorenzo ha dato il via ai venti partenti selezionati dopo la giornata di prove. Al posto di Pucci è sceso in lizza Laurent su Wainer ed al posto di Branca l'altro italiano Paggio, anch'egli su Wainer. Al primo giro Cammarota transita in testa dinanzi alle tribune seguito da vicino da Pirocchi e da Bandini. Purtroppo sin dal secondo giro si lamentano i primi ritiri per guasti meccanici. Abbandonano difatti il brasiliano Heinz su Moretti e Paggio su Wainer. La stessa sorte toccherà a Musso su Taracchi al terzo giro ed al quarto a De Sanctis. Intanto ad opera di Pirocchi, al terzo giro viene realizzato il notevole tempo di 2'17"8 che fa segnare la media oraria di km. 143.821.

Al settimo giro è costretto a ritirarsi l'inglese Davis che partecipa su Moretti. Si delinea già la fisionomia definitiva della gara. Alla testa del plotone si alternano difatti Pirocchi che transita al primo posto al decimo giro, davanti a Bandini, a Cammarota e a Granzile. Al dodicesimo giro è in testa Bandini sorvegliato da Pirocchi e Cammarota mentre nessun evento di rilievo è da segnalare nelle posizioni di rincalzo. Il tempo sul giro più veloce viene migliorato al 18.o passaggio da Bandini che realizza 2'24"6, alla media oraria di km. 147.102. Al ventesimo giro, cioè a dire a due terzi della gara, la classifica vede al primo posto Cammarota ed a brevissima distanza Bandini e Pirocchi.

Ancora qualche schermaglia e al 25.o Pirocchi, dal terzo posto, balza al primo ma dopo due giri Cammarota lo raggiunge rimanendo in testa sino alla fine. I distanchi sono però minimi tanto che Bandini iniziato nell'ultimo giro il rettilineo di arrivo forza al massimo per tentare il gran colpo ma non vi riesce e Cammarota taglia per primo il traguardo precedendo di appena 2/10 di secondo Pirocchi. Bandini a sua volta si classifica a pochissima distanza. Soltanto sette concorrenti hanno compiuto il percorso intero. Media del vincitore 144.255.

A SAN SIRO PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Prevale il Barcellona (2-0) su un Milan fiacco e sciupone

Incerto l'esordiente Ghezzi - Liedholm spreca un «rigore» - Zagatti infortunato - 45 mila spettatori

Milano, 4

Il Milan ha perduto l'incontro di Coppa dei Campioni con la squadra del Barcellona. Una sconfitta che al di là del risultato ha una notevole portata psicologica. Il Milan aveva iniziato velocemente l'incontro e aveva attaccato per 11 minuti con slancio (al 5' una papera di Ghezzi era rimasta però senza conseguenze). Gli spagnoli però non tardavano a reagire e riuscivano nel giro di pochi minuti ad assicurarsi l'intera posta. Al 12' infatti, su azione di tutto il tandem di sinistra, Verges poteva battere l'incerto Ghezzi.

Tre minuti dopo, in seguito ad uno scambio Villaverde-Suarez, questi metteva ancora a rete. Per fortuna che il nuovo portiere rossonero si riprendeva e al 31' sventava un insidioso tiro di Evaristo. A nulla serviva poi al 37' l'invertimento di ruolo fra le due ali.

Sul vantaggio del primo tempo il Barcellona non insisteva all'attacco e il Milan ne approfittava tentando invano di bilanciare la partita. Galli, Altafini e Grillo ben poco costruivano e i difensori iberici potevano sempre liberare. Un palo di Verges al 9', poi l'ottimo arbitro francese Lesquenne decretava al 18' un «rigore» in favore dei milanesi per un fallo di mano in area del terzino Olivella. Della massima punizione si incaricava Liedholm, ma il suo tiro fiacco e lento veniva bloccato con facilità dal portiere avversario.

Al 29' Zagatti era vittima di uno strappo alla gamba sinistra per cui Bean retrocedeva a terzino. Dopo che Altafini sbagliava due facili occasioni, Grillo al 41' colpiva il palo e sulla susseguente respinta Danova mandava ancora la palla contro lo spigolo.

RETI: Verges al 12', Suarez al 15' del primo tempo. MILAN: Ghezzi; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Bean, Galli, Altafini, Grillo, Danova. BARCELLONA: Ramallets; Olivella, Gracia; Segarra, Rodri, Gensana; Verges, Earisto, Martinez, Suarez, Villaverde. ARBITRO: Lequesne (Francia).

Gol di Charles
Scozia-Galles 1-1

Glasgow, 4

Malgrado abbia giocato con dieci uomini a causa di un infortunio al terzino Nel Hopkins, il Galles è riuscito a strappare oggi un pareggio (1-1) alla Scozia. L'incontro si è disputato allo Stadio Hampden di Glasgow davanti a 58 mila spettatori.

Per i gallesi ha segnato un brillante gol John Charles, il quale ha sparato in porta da oltre trenta metri. Il punto del pareggio è stato segnato al primo minuto della ripresa dell'ala destra scozzese Graham Leggat. L'infortunio di Hopkins ha costretto Charles, che giocava nella posizione di centravanti, a spostarsi continuamente da un punto all'altro del campo. Egli si trovava sempre nel fitto della mischia.

Ridotti i compensi a Firmani e Angelillo

Milano, 4

In base alle risultanze dei documenti ufficiali la Lega nazionale ha preso i seguenti provvedimenti per il campionato di Serie B.

Società: ammenda di lire 30 mila alla Reggiana; di lire 20 mila al Modena e al Simmenthal Monza.

Giocatori espulsi. Squalifica per tre giornate effettive di gara: Grassi (Simmenthal Monza); squalifica per due giornate effettive di gara: Crovi (Cagliari).

Provvedimenti disciplinari proposti dalle società. Denuncia F. C. Internazionale - giocatore Angelillo Antonio: si ratifica il provvedimento di riduzione dei compensi proposto dalla società, in data 13 ottobre 1959, nei confronti del giocatore. Denuncia F.C. Internazionale - giocatore Firmani Edwin: si ratifica il provvedimento di riduzione dei compensi proposto dalla società, in data 13 ottobre 1959, nei confronti del giocatore.

Crda Monfalcone-Fortitudo 3-1

RETI: nel p.t. al 4' Coffieri, al 22' Visintin; nella ripresa al 25' Coffieri, al 37' Bronzin su autorete. CRDA MONFALCONE: Perez; Bronzin, Bonazza; Del Bene, Ostermann, Furlan; Visintin, Deffendi, Travan, Popazzi, Coffieri. FORTITUDO: Sfetez; Cottar, Vellussi; Vallon, Antonaz, Vatta; Venturini, Godnich, Bubnich, Rusconi, Bazzara. ARBITRO: Cozzolino, di Trieste.

A Luciana Giamperlati il pentathlon femminile

Con le due ultime gare si è concluso allo stadio il pentathlon femminile libero a tutte le Serie della Fidal organizzato dalla Ginnastica Triestina. Oltre al Pentathlon si sono svolte altre gare femminili delle quali ecco i risultati:

Pentathlon: *Corsa metri 80 H:* 1) Crismani Laura (Edera) 13"4; 2) Giamperlati (SGT) 14"2; 3) Pacorini (SGT) 15"; 4) Orlando (S. G. T.) 16"7; 5) Dessanti (SGT) 16"8; 6) Fozzer (Ed.) 17"2.

Salto in lungo: 1) Giamperlati Luciana (SGT) 4.92; 2) Crismani (E.) 4.58; 3) Dessanti (SGT) 4.37; 4) Pacorini (SGT) 3.82; 5) Fozzer (E.) 3.80; 6) Orlando (SGT) 3.38.

Classifica finale del Pentathlon: 1) Giamperlati Luciana (SGT) p. 3.275; 2) Crismani (Ed.) 3.016; 3) Dessanti (SGT) 2.583; 4) Fozzer (E.) 2.563; 5) Pacorini (SGT) 2.411; 6) Orlando (SGT) 2.018.

Le altre gare. Salto in lungo: 1) Minca Bruna (SGT) 4.64; 2) Dessanti 4.20; 3) Ozbold (Ed.) 3.87. *Giavellotto:* 1) Scabar Marcella (SGT) 32.65; 2) Scabar Lucia (SGT) 20.60; 3) Bogatag (SGT) 18.70.

Corsa metri 200: 1) Fozzer Nives (Ed.) 27"5; 2) Orlando (SGT) 30".

Salto in alto: 1) Giamperlati (S.GT) 1.40; 2) Bensi (Ed.) 1.30; 3) Pacorini 1.25; 4) Orlando (S. G. T.) 1.20.

Disco: 1) Scabar Marcella (S. G. T.) 32.56; 2) Scabar Lucia (id.) 29.31; 3) Bonacci (Ed.) 28.59; 4) Bensi (E.) 15.85; 6) Cassanelli (Ed.) 14.26.

La ciclistica sociale della «Bartali-Rovis»

La Ciclistica «Bartali-Rovis» ha fatto disputare la corsa sociale di chiusura della stagione. Sul percorso in salita, Rotonda del Boschetto-Cacciatore, si sono misurati a cronometro esordienti, allievi, dilettanti e turisti tesserati per la Bartali. La corsa è stata vinta dal dilettante Eligio Pelizzon che ha percorso i metri 3800 in 8'57"1; 2) Abrami (dil.) 9'13"; 3) Palmieri Sergio (1.o degli esordienti) 9'32"; 4) Berging (es.) 9'42"; 5) Visintin (dil.) 9'51"2; 6) Daniele (1.o degli allievi) 9'58"4. La categoria turisti è stata vinta da Dario Slivar in 10'24"4. Hanno partecipato alla gara 24 concorrenti. Dopo la corsa sono stati consegnati i premi agli atleti.

Torneo di pallavolo. Il torneo di propaganda è continuato ieri. Quattro sono stati gli incontri disputati. La Polizia Civile, opposta al Crda e al Villaggio Sereno ha vinto e confermato d'essere la compagine a cui la vittoria finale ben difficilmente potrebbe sfuggire. Dei due incontri il più vivace è stato quello contro il Crda, che è riuscito anche a far suo un set. Entrambe le compagini battute dalla Polizia si son rifatte poi a spese del Don Bosco, il quale pur facendo perno sul bravo Pistrin non riesce a spuntarla contro le sue più agguerrite e anziane avversarie. Risultati: Villaggio Sereno - Don Bosco 2-1 (12-15, 15-5, 15-9); Polizia Civile-Crda 2-1 (15-5, 9-15, 15-10); Crda-Don Bosco 2-0 (15-3, 15-11); Polizia Civile - Villaggio Sereno 2-0 (15-6, 15-6). Formazioni: Crda: Tessarolo, Mersnich, Duiz, Sancin, Ragaglia, Pipan, Olio, Castagna, Bruno. Polizia Civile: Kvesto, Fortunat, Tonelli, Callin, Nonis, Bolzan, Coccolutto, Stradi, Toffuł, Villaggio Sereno: Rocco, Venturi, Bonivento, Cannalire, Fogato, Grenzi, Mucchino, Manuto. Don Bosco: Pistrin, Giraldi, Vascotto, Sandre, Vascotto Dino, Sestan, Viola, Marcotto. Arbitri: Primazzoni, Gortan, Mervich.

SUCCESSO DI FOLLA IERI A MONTEBELLO

Formentor in grandi condizioni vince con distacco la corsa di centro

Secondo è il favorito Merano - Belle prove di Fenicio e Jackson - Lenzara, Effige e Gardella all'ordine del giorno

Grande affluenza di pubblico, favorito dalla giornata ideale, nel convegno di trotto disputato ieri pomeriggio a Montebello. La corsa principale del convegno, il Premio San Siro, verteva sul duello fra Formentor e Merano, con il primo avvantaggiato di venticinque metri sul sauro di Piratti. In grande forma, Formentor è riuscito a tenere a bada il forte rivale, battendolo dopo una corsa tranquilla che aveva visto il «quattro anni» di Pedrazzani confinato in posizione esterna per circa un giro e mezzo. Ai «quattrocento» finali, Formentor si sbarazzava di Galatone, che era allo steccato, e si portava decisamente in testa. Merano, che stava di schiena a Formentor, cercava di agguantare il rivale diretto, ma trovava una strenua opposizione in Browni che lo mandava in «terza» sull'ultima curva. In retta d'arrivo, Formentor allungava elegantemente, andando a cogliere un bel successo, mentre Merano, liberatosi di Browni, doveva accontentarsi del secondo posto, a chiaro intervallo del brillante vincitore; terza era Browni.

Nel Premio La Favorita, il previsto duello fra Jackson e Fenicio, per poco non andava a monte, per la grave rottura iniziale dell'allievo di Pedrazzani, che gli faceva perdere una trentina di metri circa. Però Jackson sapeva riprendersi stupendamente e nel finale aveva energie per insidiare fino sul palo d'arrivo Fenicio, che doveva dare fondo a tutte le sue risorse per sottrarsi all'impeto del figlio di Nibble Hanover. Grande corsa quella di Jackson ma non meno bella quella del vincitore Fenicio, che Piratti ha saputo pilotare, anzi improvvisare, facendo sfoggio della sua consueta decisione, quando negli ultimi metri Jackson si è profilato minaccioso.

La «tre anni» Lenzara ha compiuto un'altra bella impresa, ottenendo il suo terzo successo consecutivo, in soli quattro giorni. Presentata al pubblico triestino per la prima volta domenica scorsa, Lenzara si affermava in 1.28.

Da segnalare infine, il franco successo di Effige, nella corsa dei «due anni», dove l'1.25.3 della brillante vincitrice, dato in un primo momento dai cronometristi, non veniva convalidato, e il nuovo colpo d'ala di Pino Renner, che nella corsa «amatori» sapeva imporsi con la «sua» Gardella, dopo aver sfoggiato un avvio «all'americana».

Premio Mulina (L. 132.000, m. 1650): 1) Effige (R. Feraboli); 2) Clichy. 7 part. Tempo al km. «non cronometrato». Tot.: 21; 14, 17; (35). **Premio Agnano** (L. 126.000, m. 2080): 1) Mariposa (A. Pedrazzani) 1.25.9; 2) Pergine. 5 part. Tot.: 19; 12, 11; (20) 34. **Premio Villa Glori** (L. 120.000, m. 2080): 1) Trifoglio (G. Mazzucchini) 1.26.7; 2) Tzigano. 6 part. Tot.: 48; 22, 26; (60) 65. **Premio La Favorita** (L. 120.000, m. 2080): 1) Fenicio (L. Piratti) 1.24.5; 2) Jackson. 5 part. Tot.: 32; 23, 14; (22) 107. **Premio Arcoveggio** (L. 126.000, m. 1675): 1) Lenzara (A. Quadri) 1.25.4; 2) Salona; 3) Spazzola. 10 part. Tot.: 15; 12, 16, 23; (32) 48. **Premio San Siro** (L. 125.000, m. 1675): 1) Formentor (A. Pedrazzani) 1.25; 2) Merano. 5 part. Tot.: 25; 14, 12; (18) 37. **Premio Mirafiori** (L. 100.000, m. 1640), 1.a div.: 1) Gardella (G. Renner) 1.25.5; 2) Ferrandina. 6 part. Tot.: 44; 22, 22; (80) 125. **Premio Mirafiori** (L. 100.000, m. 1640) 2.a div.: 1) Ebou (R. Feraboli) 1.26.9; 2) Caracalla; 3) Aldifà. 8 part. Tot.: 68; 17, 23, 21; (118) 174. Duplice dell'accoppiata: 4.530 per 100 lire.

TS-UD-GO

L'incontro atletico interprovinciale

Udine, 4

Per la seconda volta Trieste ha vinto il triangolare di atletica leggera maschile svoltosi allo stadio Moretti di Udine fra le rappresentative di Trieste, Gorizia e Udine. Per errore, uno degli atleti udinesi è stato fatto partecipare a tre gare anzichè soltanto a due, come previsto dal regolamento, il che ha fatto perdere alla rappresentativa udinese i punti della staffetta 4x400 che sarebbero stati determinanti agli effetti di un successo udinese. Tolto questo inconveniente, la manifestazione, ottimamente organizzata dal comitato provinciale della Fidal di Udine ha dato dei risultati soddisfacenti. Il quartetto della Polisportiva Friuli composto da Zanon, Prato, Tomaello e Rosso, ha migliorato il primato regionale della 4x400 percorrendo la distanza in 3'25"5. Primato precedente Polisportiva Friuli: 3'25"8. L'udinese Zanon, ha migliorato il primato regionale stagionale, dei 400 ostacoli e Rosso ha percorso i 200 metri in un tempo di valore nazionale. Delle tredici gare in programma sei sono state vinte dagli udinesi, cinque dai triestini e due dai goriziani. Ha presenziato alla manifestazione il cav. Serafino Petracco presidente del comitato della Fidal che insieme ai dirigenti udinesi e goriziani ha proceduto alla premiazione al termine di ogni gara.

I risultati.

Corsa m. 400 H: 1) Zanon Luciano (U.) 56"2; 2) Panfili (T.) 58"4; 3) Rubini (T.) 59"3; 4) Gallopin (G.) 1'00"1; 5) Furlan (G.) 1'02"10; 6) Bertolissi (G.) 1'03"3.

Corsa m. 200 piani: 1) Rosso Dino (U.) 22"4; 2) Biasutti (T.) 22"7; 3) Savino (T.) 22"9; 4) Tomaello (U.) 23"1; 5) Trebian (G.) 23"5; 6) La Rocca (G.) 24".

Metri 800: 1) Prato Giansilvio (U.) 1'58"2; 2) Simonetti (U.) 2'03"3; 3) Bertolini (T.) 2'04"6; 4) Miani (G.) 2'05"3; 5) Gnesda (T.) 2'05"6; 6) Fabrissin (G.) 2'07"5.

Lancio del disco: 1) Poserina Bruno (G.) 43.60; 2) Castellarin (U.) 43.50; 3) Zat (U.) 42.01; 4) Mazzoli (G.) 41.90; 5) Sedmak (T.) 34.41; 6) Brigante (T.) 31.80.

Salto in lungo: 1) Missinato Gastone (U.) 6.56; 2) Ongaro (T.) 6.47; 3) Andretta (G) 6.26; 4) Bertolozzi (U.) 6.18; 5) Freddi (T.) 6.04; 6) Vescovo (G.) 6.01.

Getto del peso: 1) Zat Cleante (U.) 13.92; 2) Castellarin (U.) 13.78; 3) Poserina (G.) 12.81; 4) Sartori (T.) 12.19; 5) Scrazzolo (G.) 11.69; 6) Barbieri (T.) 9.78.

Corsa piana m. 5 mila: 1) Pizzi Giovanni (G.) 16'12"4; 2) Bruni (U.) 16'14"3; 3) Bembi (Trieste) 16'24"5; 4) Bellen (T.) 16'41"4; 5) Fontanini (U.) 16'42"2; 6) Sciaunich (G.) 17'22".

Salto in alto: 1) Sartori Carlo (T.) 1.80; 2) Zanmarchi (T.) 1.80; 3) Parmeggiani (U.) 1.75; 3) Gabai (U.) 1.70; 5) Ziani (G.) 1.60; 6) Meden (G.) 1.50.

Salto triplo: 1) Cadin Aldo (U.) 13.61; 2) Ongaro (T.) 13.58; 3) Freddi (T.) 13.10; 4) Missinato (U.) 13.05; 5) Vescovo (G.) 12.91; 6) Battiston (G.) 9.86.

Martello: 1) Sedmak Emilio (T.) 46.34; 2) Pecar Nino (T.) 38.90; 3) Verona (U.) 38.23; 4) Duca (U.) 38; 5) Mazzoli (G.) 27.11; 6) Madris (G.) 26.18.

Salto con l'asta: 1) Brigante Claudio (T.) 3.40; 2) Rossetti (G.) 3.30; 3) Barbieri (T.) 3.10; 4) Rosso (U.) 2.70; 5) Berini (U.) 2.70.

Staffetta 4x100: 1) Trieste (Boccuzzi, Savino, Tamaro, Nigli) in 44"2; 2) Udine (Meneghini, Cumini, Scoda, Rosso) 44"4; 3) Gorizia (Trebian, Rigonat, Battiston, La Rocca) 45"5

Staffetta 4x400: 1) Udine (Zanon, Prato, Tomaello, Rosso) in 3'25"5; 2) Trieste (Pamfili, Ursini, Rupini, Biasutti) 3'39"9; 3) Gorizia (Di Bert, Molliconi, Gallopin, Furlan) 3'49"5.

Classifica generale: 1) Trieste punti 98; 2) Udine 95; 3) Gorizia 59.

Vittorioso debutto di Icare IV a Bologna

Bologna, 4

Pubblico delle grandi occasioni oggi all'Arcoveggio per il Premio della Vittoria, classico confronto tra gli anziani ed i «quattro anni». Icare IV, che si esibiva per la prima volta davanti al pubblico bolognese ha travolto nella fase conclusiva il coraggioso Erro e la tenace Babbar, migliori in campo della generazione 1955.

Premio della Vittoria (lire 3.000.000 m. 2100): 1) Icare IV (W. Baroncini), scuderia Jesolo, al km. 1'18"6; 2) Erro; 3) Babbar; 4) Nievo; n. p. Corso, Dosso Bello, Diaspro, Senio.

Le altre corse sono state vinte da Germano, Marionz, Efeso, Dottoretto, Egeria, Durga, Ovidio.

Ai mondiali di tiro altro primo dei russi

Il Cairo, 4

Il sovietico Oleg Losev ha vinto il campionato di tiro al piccione di argilla con punti 195 davanti ai connazionali Yuti Tsuranov (192), Nikolai Durnev (191), Boris Antonov (184). Il primo degli italiani è risultato Franco Piatti, 12.mo con punti 163.

UNA BRILLANTE PARTITA FRA DUE VECCHIE RIVALI

La Triestina a Bari cede ma si guadagna gli applausi (3-1)

Tutti i gol nel primo tempo - I biancorossi costretti a difendersi nella ripresa - Fatti ruotare 16 alabardati: tutti i partecipanti alla spedizione

Bari, 4

Utile galoppo di allenamento per la Triestina sul terreno dello stadio e buone indicazioni per Trevisan circa la partita di domenica a Taranto. Nel primo tempo i biancorossi baresi e gli alabardati hanno mostrato il loro volto migliore. Il risultato ha dato ragione al Bari che ha espresso maggiore impegno ma il giuoco svolto ha fatto apprezzare la Triestina, una squadra spigliata e disinvolta che dovrebbe aver tratto innegabile vantaggio morale dalla vittoria esterna di domenica scorsa a Como.

La compagine giuliana si è attenuta ad un modulo di gioco leggermente difensivo, costrettavi anche dalla superiorità tecnica del Bari partito in quarta e galvanizzato dalla rete ottenuta dopo soli tre minuti di gioco da Mazzoni e dalla seconda marcatura di De Robertis al 9'. Trovatasi così presto in svantaggio, la Triestina ha badato soprattutto ad organizzarsi nella zona di centro campo bloccando gli uomini migliori del Bari, i laterali Cappa e Mazzoni e l'interno Tagnin. Questa organizzazione difensiva permetteva poi di distendersi in veloci azioni di contropiede scaturite dai suggerimenti di Del Negro e dai lunghi rilanci di Szoke e dalle discese sulla destra del guizzante Auber. Poi, pendolando davanti all'area di rigore il centravanti Secchi cercava di eludere il controllo di un Seghedoni, in forma particolarmente felice, per concretizzare gli attacchi della sua squadra.

Buone individualità dunque nella Triestina. In difesa Varglien ha tenuto bene il confronto con Erba, Brach ha tolto più di un pallone dai piedi di De Robertis, Szoke e Degrassi si sono rivelati abilissimi nel costituire la diga frangiflutti intercettando e scomponendo le trame suggerite dagli interni e dai laterali di casa.

Il settore avanzato alabardato — come dianzi accennato — è stato chiamato in causa solo su azioni di rilancio e fra i suoi componenti si sono distinti Auber che ha sovente messo in imbarazzo l'anziano Gariboldi e Fortunato che non poche volte l'ha fatta franca a Baccari prima ed a Romano dopo. Alla Triestina è mancato il risolutore in prima linea ma la cosa è dipesa principalmente dall'ottima prestazione di Seghedoni che ha svolto compiti suoi e quelli degli altri.

Nella ripresa numerose sostituzioni sono state apportate nelle due squadre. Anche l'andamento del giuoco è mutato: alla superiorità barese del primo tempo ha fatto riscontro il prevalere delle azioni dei giuliani che non son riusciti a ridurre le distanze essendosi imbattuti in un Mezzi «paratutto» che ha abbassato la saracinesca dinanzi alla linea bianca della sua porta. Della squadra schierata nella ripresa ottima l'impressione lasciata da Radice e Frigeri e notevole l'apporto degli interni Taccola e Magistrelli. Complessivamente Trevisan ha visto all'opera sedici giuocatori dai quali potrà ricavare la più efficiente formazione da opporre domenica al Taranto sulle rive dello Jonio.

In apertura di giuoco il Bari è passato in vantaggio. Dopo che Degrassi aveva deviato in angolo un pallone soffiato dai piedi dell'irrompente Cicogna, al 3' il primo gol biancorosso: Mazzoni, spinto in avanti, sul limite dell'area è ostacolato piuttosto duramente da Degrassi. Punizione e palla a terra: Seghedoni ha scosso la rete quando i giuocatori alabardati non avevano ancora sistemato la barriera, ma l'arbitro ha annullato. Ha ripetuto il tiro Mazzoni: palla leggermente parabolica finita nel sacco alla sinistra di Bandini, dopo aver superato la barriera. Un velocissimo scambio Cappa-Erba ha messo poi De Robertis in posizione di tiro al 9': sul pallone scagliato dalla piccola ala destra barese Bandini non ha potuto far altro che respingere di pugno ma la palla ripresa dallo stesso De Robertis è stata spedita ugualmente in rete con un tiro ad effetto.

La reazione della Triestina non si è fatta attendere. Al 10' Auber, servito da Szoke, ha superato Gariboldi e da una decina di metri ha lasciato partire un tiro secco ed angolato deviato da Magnanini di pugno. Nasceva una azione confusa risolta da Del Negro sul limite dell'area con un tiro che sfiora sulla destra la casa di Magnanini. Saltiamo sino al 25' quando Del Negro riscuoteva applausi a scena aperta per una lunga discesa condotta dalla sua area di rigore sino dinanzi a Magnanini. Un minuto dopo altra azione in profondità dell'attacco alabardato con Secchi che si incaricava di concludere una triangolazione con Del Negro e Fortunato, ma Magnanini, tuffandosi a terra, sventava la nuova minaccia. Riprendeva ad attaccare il Bari (29') e Dudine salvava in extremis su Cicogna. Palla che giungeva nella zona di erba ed il centravanti lasciava partire un forte tiro che si schiacciava sulla traversa. Poco dopo la Triestina accorcia le distanze: al 33' Fortunato, lanciatissimo a rete su allungo di Secchi, era atterrato in piena area. Szoke trasformava la massima punizione con un forte rasoterra a destra di Magnanini. Il Bari si riportava in vantaggio al 37' con Erba che con un pallonetto superava Varglien e batteva di prepotenza Bandini. Altra azione di rilievo del Bari al 41' con pallone di Tagnin che incocciava sul palo sinistro di Bandini.

Nella ripresa — come accennato — si sono invertite le proporzioni del giuoco. Ma la Triestina non passava per via di alcuni ardimentosi interventi del portiere barese Mezzi. Particolarmente applaudito al 22' e al 24' su tiri insidiosissimi dello incisivo Magistrelli e al 26' su fiondata dal limite di Secchi. Poi il giuoco calava di tono e il risultato restava immutato. Ormai la partita aveva già offerto tutte le indicazioni che i tecnici attendevano. Non restavano che gli applausi finali ripartiti in egual misura fra biancorossi ed alabardati e gli auguri dei baresi ai triestini per un pronto ritorno in Serie A.

Nino De Feudis

RETI: nel primo tempo al 3' Mazzoni (B), al 9' De Robertis (B), al 33' Szoke (T), su rigore e al 37' Erba (B). BARI - primo tempo: Magnanini; Baccari (Romano), Gariboldi; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; De Robertis, Tagnin, Erba, Conti, Cicogna; secondo tempo: Mezzi; Romano, Tofani; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; De Robertis, Catalano, Buglioni, Macchi, Barbantani. TRIESTINA - primo tempo: Bandini; Dudine, Brach; Szoke, Varglien, De Grassi; Auber, Puia, Secchi, Del Negro, Fortunato; secondo tempo: De Min; Dudine, Brach; Szoke, Frigeri, Radice; Puia, Taccola, Secchi, Magistrelli, Del Negro. ARBITRO: Sebastio, di Taranto. NOTE: 5 mila spettatori, giornata serena ma ventosa; terreno in ottime condizioni. All'8' del primo tempo Baccari, contusosi leggermente in uno scontro con Fortunato, veniva sostituito da Romano. Nessun altro incidente di rilievo. Angoli: 4 a 3 per il Bari (primo tempo 3 a 1).

Campionato dilettanti
Crda Trieste-Mossa 1-0

Mossa, 4

I calciatori del Crda di Trieste, sovvertendo nettamente il pronostico della vigilia hanno conquistato l'intera posta nella loro trasferta isontina, grazie ad una indovinata impostazione tattica.

Tutte e due le squadre si sono prodigate al massimo delle proprie possibilità. Per tutto l'arco dei 45 minuti di giuoco del primo tempo i locali hanno attaccato con foga ma hanno trovato ostacolo insormontabile nello schieramento cautelativo dei triestini. Ciononostante la rete di Buggini ha corso due seri pericoli, al 26', quando a conclusione d'una azione personale il pallone uscito dal piede di Sussig veniva fermato dal montante, e al 32', quando la traversa respingeva una fucilata di Feresin che era stato servito da Casagrande. Anche nella ripresa il Mossa è all'attacco. Il Crda resiste bene con nove uomini in difesa, dimostrando di puntare sul risultato a occhiali, invece in contropiede Ruan fila tutto solo verso Simonelli; la palla gli viene soffiata da Medeot II che invia verso il proprio portiere, il quale esce dai pali, ma l'ala sinistra cantierina lo batte sul tempo e segna, scontrandosi con il portiere che rimane infortunato e deve essere sostituito con Gallas.

La reazione mossina è rabbiosa. Al 43' Severo colpisce la traversa e poi il fischio finale che convalida la vittoria cantierina. I calci d'angolo sono stati 7 a 2 per i padroni di casa. I migliori: Grimaldi e Buggini per il Crda; Sussig, Visintin e Orzan per il Mossa.

RETE: nella ripresa al 20' Biasi. CRDA TRIESTE: Buggini; Paolato, Renner; Barbiani, Grimaldi, Canazza; Brazzati, Michelini, Ruan, Della Riva, Biasi. MOSSA: Simonelli; Cocetta, Visintin; Gallas, Medeot II, Orzan; Casagrande, Medeot I, Severo, Feresin, Sussig. ARBITRO: Zanetta, di Aviano.

Fiumicello-Cervignano 5-0

Cervignano, 4

L'odierno e tanto atteso incontro con la squadra del Fiumicello ha profondamente deluso i tifosi e gli sportivi cervignanesi che numerosi erano accorsi sul campo di via Del Zotto. Il Cervignano infatti, pur giuocando in casa propria, ha dovuto piegare le ginocchia di fronte alla veloce e volitiva squadra avversaria che fino dall'inizio del primo tempo riusciva a imporre il suo giuoco veloce e sbrigativo. Senza alcun mordente, sconclusionate le trame di giuoco, le reazioni del Cervignano di fronte alla travolgente azione della bella compagine avversaria. Nessuna attenuante pertanto a favore della squadra locale che così malamente si è fatta battere dalla squadra ospite con un netto 5 a 0, che rispecchia perfettamente il rapporto dei valori.

RETI: Nel p. t. Pozzetto al 6', Sgubin al 35', Pozzetto al 40', Peressin al 44'; nella ripresa Pasian al 35'. CERVIGNANO: Moro; Buiatti, Cossar; Trovat, Trevisan, Erichiello; Magni, Tomat, Pacco, Florit, Bertossi. FIUMICELLO: Driul; Padovan, Bianchin; Andrian, Battistutta, Todon; Pozzetto, Sgubin, Peressin, Pasian, Bigollo. ARBITRO: Zucchi, di Sagrado.

Ottavi di finale della Coppa Italia

Lazio-Palermo 2-1

Roma, 4

Una strenua difesa da parte del Palermo e attacchi disordinati della Lazio hanno caratterizzato la partita odierna disputata da due squadre scese in campo in formazioni rimaneggiate. Dopo aver annullato le numerose puntate offensive dei laziali specialmente per merito di Anzolin, preciso e attento in ogni suo intervento, i rosanero si sono visti eliminare dalla Coppa Italia da un tiro bislacco di Pozzan che ha fatto entrare il pallone nella porta avversaria effettuando praticamente uno dei tanti cross dei mediani d'attacco. La palla, dopo aver superato le mani protese di Anzolin, è andata a sbattere contro l'interno del palo opposto finendo in rete.

Mancavano soltanto due minuti al termine dei tempi supplementari. La Lazio aveva cominciato attaccando in massa mentre il Palermo si era limitato ad azioni di disturbo in contropiede. Finalmente al 40' del primo tempo Visentine era sfuggito lungo la linea laterale e aveva centrato un ottimo pallone che Rozzoni si era incaricato di insaccare di testa. Al 5' della ripresa si era ripetuta la stessa azione a favore dei palermitani: lunga discesa di Latini e conclusivo colpo di testa di Lonardi il quale aveva anticipato l'incerto Cei.

Dieci minuti dopo la Lazio avrebbe potuto raddoppiare su calcio di rigore concesso giustamente dall'arbitro per atterramento di Tozzi da parte di Grevi, ma la conseguente punizione tirata da Prini era stata neutralizzata da Anzolin con una applaudita deviazione. Al 27' Bernini aveva segnato ma l'arbitro non aveva convalidato per fuori gioco.

Venivano così disputati i due tempi supplementari. I biancoazzurri continuavano a insidiare l'area di Anzolin che si disimpegnava sempre con calma e sicurezza. Si arrivava al 118' e Pozzan indovinava l'unico spiraglio buono per battere il portiere rosanero. Subito dopo aver segnato il gol della vittoria, il mediano della Lazio si accasciava al suolo e veniva trasportato a braccia fuori del campo senza più rientrarvi.

Bologna-Napoli 1-0

Bologna, 4

Successo di misura del Bologna sul Napoli, nell'incontro valevole per il terzo turno della Coppa Italia. Le due squadre non si sono impegnate a fondo. Ne è scaturito un confronto scialbo e monotono, vinto meritatamente dai rossoblù in virtù di una migliore impostazione tecnica e di una più marcata superiorità territoriale, che si è concretata poco dopo la mezz'ora del primo tempo.

Ha realizzato Campana, che di testa ha insaccato una punizione battuta dal limite dell'area da Fascetti per precedente fallo di Beltrandi. Il Napoli si è destato nell'ultima mezz'ora, spinto dall'attivissimo Pesaola il quale, tra l'altro, al 22' della ripresa ha colpito la traversa. A un minuto dal termine, Pavinato ha respinto, sulla linea di porta, un tiro saettante di Rambone, spostato sulla sinistra.

Tra i più attivi, Campana, Fascetti e Greco per il Bologna; Pesaola, Comaschi e Postiglione per il Napoli.

Venezia-Spal 2-1

Venezia, 4

Il Venezia ha vinto meritatamente contro la Spal dopo una partita piacevole e giuocata con grande generosità. Gli ospiti, pur appoggiandosi ad una forte difesa, imperniata sull'onnipresente Ganzer, hanno mancato troppo spesso di mordente nelle fasi conclusive, gettandosi nella mischia soltanto nel finale quando le loro sorti erano ormai compromesse dalle due reti marcate dal Venezia con Pochissimo e Medeot a coronamento di azioni impeccabili. Per tutto il primo tempo il Venezia aveva marcato una certa superiorità territoriale, mentre la Spal, pur superiore in linea tecnica, appariva sfuocata e inconcludente.

Nella ripresa i padroni di casa aumentavano il ritmo pervenendo, come si è detto, per due volte al successo. Solo allora la Spal si risvegliava installandosi nell'area neroverde. Al 32' Morbello riprendeva un pallone abilmente lavorato da Massei e segnava da un passo. Proseguendo nella loro offensiva i biancocelesti pervenivano nuovamente al successo con una rovesciata di Rossi, ma l'arbitro, dopo aver interpellato il segnalinee, annullava la rete per fuori giuoco dello stesso centravanti.

Juventus-Samp 5-4

Torino, 4

Più faticosa del previsto la vittoria di una incompleta Juventus su un'altrettanto rimaneggiata Sampdoria, per l'ingresso ai quarti di finale della Coppa Italia. L'andamento del primo tempo aveva lasciato pensare ad un facile successo dei bianconeri i quali, reagendo ad una rete di Skoglund al quarto d'ora, avevano pareggiato con Stacchini quattro minuti dopo, portandosi a loro volta in vantaggio grazie ad una prodezza di Sivori al 31' ed aumentandolo al 35' con un rigore decretato dall'arbitro per un fallo in area su Nicolè. Nella ripresa la Juventus rallentava il ritmo e ancora Skoglund segnava in apertura per la Sampdoria. Una seconda prodezza di Sivori ristabiliva la situazione, ma i blucerchiati non si arrendevano e dapprima accorciavano le distanze con un «rigore» per fallo di Leoncini su Milani, e quindi pareggiavano, ad un minuto dai 90, con un colpo di testa di Mora su calcio d'angolo.

Nel primo dei due tempi supplementari non si avevano altre segnature, soprattutto per l'impegno dei due portieri, ma al 1' del secondo tempo supplementare Nicolè rovesciava di testa in rete un pallone battuto da Sivori dalla bandierina. Il punto era convalidato da Campanati malgrado le violente proteste del portiere ligure Bardelli.

Fiorentina-Como 2-0

Firenze, 4

La Fiorentina, che domenica prossima affronterà la Juventus, ha incontrato oggi l'undici del Como priva di Lojacono. Castelletti e Segato lasciati prudenzialmente a riposo.

Nel primo tempo, nonostante una certa pressione per circa mezz'ora e qualche ottimo spunto di Hamrin e di Gratton, i viola non sono riusciti a passare anche per due spettacolari interventi del portiere lariano Geotti. Un veemente ritorno degli ospiti negli ultimi minuti del tempo ha impegnato a fondo la difesa gigliata.

Nella ripresa, nonostante che il giuoco non si elevi dalla mediocrità, la pressione viola si fa più continua, grazie anche ad un rallentamento nelle azioni dei lariani. I viola realizzano la prima rete su centro di Hamrin e autogol del mediano destro Landri che, nel tentativo di rinviare la sfera, mette oltre la linea di porta e l'arbitro convalida. Il secondo gol è di Petris a conclusione di una azione impostata da Orzan e conclusa da Gratton; sul finire del tempo il Como fallisce due facili occasioni con l'estrema sinistra Campagnoli e così la Fiorentina si qualifica per i quarti di finale della Coppa Italia.

Vince il Torino per squalifica del Padova

Padova, 4

Sul campo il Padova ha vinto la partita per uno a zero, con un gol segnato al 29' della ripresa da Brighenti, di testa, riprendendo una punizione battuta da Rosa. Il Padova tanto nel primo come nella ripresa aveva dimostrato una netta superiorità tecnica e anche territoriale, peraltro non concretata in misura adeguata per mancanza di precisione del tiro conclusivo.

Dopo il fischio finale si è avuto il colpo di scena: un dirigente del Torino ha semplicemente segnalato all'arbitro una irregolarità in cui era incorso il Padova, sostituendo nella ripresa un giocatore (Zerlin con Brighenti) e contravvenendo così al regolamento che vieta qualsiasi mutamento di formazione nel terzo turno di Coppa Italia. Breve e concitata discussione negli spogliatoi, ma non c'era proprio nulla da fare. Il regolamento parla chiaro e i granata hanno avuto il dono dei due punti.

La partita, nonostante questo epilogo inatteso, era stata positiva per i bianco-scudati i quali avevano allineato come terzino il nuovo acquisto Gasperi che ha fornito una prova convincente.

Del Padova si è segnalato assieme a Pin, sebbene poco impegnato, Brighenti; del Torino bene Bonifaci.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il Principe di Edimburgo inaugura un nuovo impianto sperimentale per i modelli navali

SORPRESA A BONN PER LE VOCI DIFFUSE DA ROMA

Non previsto un viaggio di Adenauer in Italia

Il Cancelliere ha già un programma di visite molto pesante
Confermata la perfetta identità di vedute fra i due Governi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

Gli ambienti vicini alla Cancelleria hanno accolto stamane con sorpresa la notizia divulgata da alcuni giornali italiani circa un imminente viaggio di Adenauer a Roma. Un portavoce federale ha escluso che tale viaggio sia attualmente in programma, anche se non è da scartare l'idea che esso possa avvenire nei prossimi mesi. E' stato fatto notare che Adenauer ha già assunto gravosi impegni per quest'ultimo scorcio di anno: dovrà recarsi il 17 novembre a Londra per incontrarsi con Macmillan, il 1.o dicembre a Parigi per vedere De Gaulle, e il 19 dicembre ancora a Parigi per la «preconferenza al vertice» degli occidentali. Appare quindi difficile che egli possa concedersi prima del 1960 una puntata anche a Roma.

La precisazione è servita alle fonti governative della Germania Ovest per ribadire l'opportunità che l'Italia sia invitata a partecipare attivamente alle consultazioni tra gli alleati nell'imminenza del convegno alla sommità. E' stato inoltre dichiarato che tra Roma e Bonn esiste una perfetta identità di vedute sui maggiori problemi internazionali e che i rapporti diplomatici tra le due capitali si manterranno particolarmente intensi nella presente fase dei negoziati, anche se Adenauer non sarà in grado di recarsi molto presto in Italia.

Appare evidente, dalle dichiarazioni ufficiose odierne, il proposito della Germania Ovest di allargare le conversazioni interalleate alla vigilia dell'incontro tra i «grandi», sia per impedire la costituzione di un «direttorio occidentale a tre» (Stati Uniti, Francia e Granbretagna), sia per ottenere più larghi consensi ad alcune rivendicazioni tedesche. Si vuole inoltre evitare che la partecipazione di Adenauer alla «preconferenza» scateni la suscettibilità di altri Paesi aderenti alla NATO.

Il Cancelliere ha ricevuto questo pomeriggio la risposta di De Gaulle alla sua recente lettera. Il Presidente francese, pur rinviando un esame dettagliato dei problemi che interessano i due paesi all'annunciata visita di Adenauer a Parigi, esprime soddisfazione per l'opportunità che gli alleati hanno voluto offrire al Governo federale, di interloquire sui postulati della politica comune.

La missiva di De Gaulle offrirà probabilmente al Cancelliere uno spunto per rintuzzare gli attacchi che l'opposizione si accinge a sferrare nel corso del dibattito parlamentare sulla politica estera, che avrà inizio domani. E' noto che la «S.P.D.» ha lamentato un allineamento di De Gaulle sulle posizioni di Kruscev per il mantenimento del confine orientale alla linea Oder-Neisse.

Già stamane, l'opposizione ha sferrato un nuovo, violento attacco al Governo per l'assenza del Ministro Strauss alla riunione della commissione parlamentare per la Difesa. In quella sede, Strauss avrebbe dovuto fornire particolari sulle odierne speculazioni della stampa di Berlino Est, circa l'eventualità che i due reattori tedeschi dispersi da tredici giorni siano stati abbattuti, per errore, da caccia americani. Questa ipotesi è stata oggi respinta con sdegno dall'Ambasciata americana a Bonn e dal Quartier generale delle Forze aeree statunitensi a Wiesbaden.

A Berlino Est, un portavoce dell'Ambasciata sovietica, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha dichiarato oggi che la questione dell'innalzamento di bandiere della Repubblica democratica tedesca a Berlino Ovest non è di competenza sovietica. «Tale questione» ha dichiarato il portavoce «non è di competenza di una rappresentanza diplomatica straniera a Berlino Est, ma riguarda solamente il Governo della RDT». Il portavoce ha evitato di dare una risposta precisa quando gli è stato chiesto quale sia la reazione sovietica all'avvertimento alleato secondo cui le bandiere della RDT saranno ammainate dalle forze d'ordine occidentali se verranno innalzate nei settori occidentali di Berlino in occasione dell'anniversario della rivoluzione sovietica, il 6 novembre. Un portavoce dell'ufficio stampa della Germania orientale si è rifiutato di discutere la questione.

Luigi Forni

Scontro aereo fra caccia di Israele e della RAU

Gerusalemme, 4

Un portavoce militare israeliano ha dichiarato che quattro «Mig-17» della Repubblica Araba Unita si sono scontrati con caccia israeliani a oltre 7000 metri di quota, nello spazio aereo israeliano. Lo scontro aereo ha avuto luogo questa mattina a circa 25 km. nell'interno del territorio israeliano. Gli aerei della RAU sono stati respinti ed i piloti israeliani sono tutti rientrati alla base.

Un portavoce militare ha detto che gli aerei della RAU sono penetrati in territorio israeliano provenienti dalla penisola del Sinai ed hanno sorvolato in Negev centrale. Gli israeliani hanno presentato una protesta presso le Forze di emergenza dell'ONU.

Radio Cairo in una trasmissione intercettata a Beirut, ha dichiarato che un aereo israeliano è stato abbattuto.

Secondo la versione data dalle autorità militari della Repubblica Araba caccia a reazione israeliani tipo «Mistere IV» sono penetrati in territorio della RAU in due località e sono stati intercettati da aerei da caccia egiziani. Secondo la versione egiziana gli aerei israeliani sono stati respinti, ed uno di essi è stato colpito, tanto che si è allontanato lasciando una scia di fumo.

Sostituito in Etiopia l'Ambasciatore sovietico

Mosca, 4

E' rientrato a Mosca di ritorno dall'Etiopia l'Ambasciatore Boris Ivanovic Karaviev, richiamato in patria dopo una permanenza di cinque anni nella capitale abissina. Lo ha sostituito ad Addis Abeba Arkadi Vasilevic Budakov, uno dei più giovani e quotati diplomatici sovietici, specialista in questioni africane. Budakov avrebbe, oltre che la missione di intensificare la penetrazione sovietica in Etiopia, il compito specifico di preparare il terreno per la realizzazione del progetto, favorito da Mosca, di incorporazione del territorio somalo nell'Impero etiopico, da attuare dopo la scadenza del mandato fiduciario italiano sulla Somalia.

A conferma di ciò si è osservato che, in concomitanza con la nomina del nuovo capo della missione diplomatica russa ad Addis Abeba, la stampa sovietica ha intensificato la sua campagna per l'unione dei due paesi, mettendo in rilievo i legami etnici e religiosi che uniscono i somali agli abissini e sostenendo che il mantenimento della Somalia come Stato indipendente è voluto dagli occidentali, i quali in realtà mirano a servirsi di questo paese per i loro scopi imperialistici.

NESSUNA NOTIZIA del maggiore Cienfuegos

L'Avana, 4

Il Ministro delle Comunicazioni e il Presidente cubano Dorticos hanno smentito questa sera la notizia del ritrovamento del maggiore Cienfuegos, definendo l'informazione «priva di ogni fondamento».

Era stato in precedenza un comunicato dell'Esercito cubano ad annunciare che il maggiore Camilo Cienfuegos, comandante in capo dell'Esercito rivoluzionario, scomparso da alcuni giorni mentre era in volo a bordo di un piccolo aereo, era stato ritrovato in un'isola al largo delle coste meridionali di Cuba, nel Mar dei Caraibi. La notizia era stata accolta all'Avana con grandi manifestazioni di gioia.

NUOVI SVILUPPI NELL'INCHIESTA SULL'«AFFARE MITTERRAND»

Il Tribunale ha chiesto l'arresto dei due attentatori

Pasquet era in possesso del mitra una settimana prima del suo incontro con la vittima predestinata - Un'appassionata difesa di Mendes France

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Grosso colpo di scena nell'affare Mitterrand: il Tribunale della Senna ha chiesto al giudice istruttore che si occupa dell'attentato fatto nell'avenue dell'Osservatorio di spiccare mandato di cattura contro l'ex deputato Robert Pasquet, organizzatore dell'attentato stesso, e contro Abel Dahuron, il contadino che è alle dipendenze di Pasquet e che sparò contro la macchina dell'ex Ministro della Giustizia.

Il giudice istruttore ha cinque giorni di tempo per decidere se accettare o non accettare la richiesta del Tribunale. E' molto probabile che egli deciderà in senso positivo ma, se dovesse respingere la domanda di mandato di cattura, il Tribunale farà appello alle istanze adeguate per ottenere che Robert Pasquet e Abel Dahuron siano messi in carcere.

Per quale motivo il Tribunale ha chiesto la misura che è considerata come sensazionale, in questo misterioso affare che tanta passione suscita in Francia e specialmente negli ambienti politici di Parigi? Per almeno, si dice, due motivi (ma ce ne sono, secondo la richiesta del Tribunale, «vari»): il primo è il possesso da parte di Pasquet dello «Sten» che è servito all'attentato; l'altro è l'uso che di tale arma da guerra è stato pubblicamente fatto. Ma una ragione profonda pare sia da ricercare in quanto ha incautamente affermato davanti al giudice lo stesso ex deputato pugiadista: «Il mitragliatore lo avevo portato a Parigi almeno una settimana prima del mio incontro con Mitterrand». Il che lascia supporre che tutto era premeditato da parte dell'ex deputato attentatore. Se così fosse, è chiaro che la tesi difensiva di Mitterrand uscirebbe vincitrice dal confronto che tuttora peraltro resta ancora oscuro.

Nella polemica che si fa intorno al caso Mitterrand, è intervenuto ancora una volta Mendes-France. L'ex Presidente del Consiglio (del quale Mitterrand fu Ministro della Giustizia) ha scritto sull'«Express» che uscirà domani, di essere stato anche lui due anni fa, poco dopo l'attentato che fu compiuto contro Mendes e che per poco non costò la vita a un agente, avvicinato direttamente da un uomo «che si diceva membro di un'organizzazione estremista, responsabile, secondo lui, di diversi attentati; egli non nascondeva che le sue opinioni politiche erano agli antipodi dalle mie, ma affermava che respingeva con orrore l'idea di assassinare un francese. Disse di avere rifiutato di compiere il crimine politico del quale era stato incaricato, ma altri lo avrebbero sostituito: egli dunque voleva mettermi in guardia».

L'appassionante testimonianza di Mendes-France continua così: «Egli mi diede le prove delle sue affermazioni con precisioni impressionanti. Naturalmente egli domandava, e con molta ansietà, di non essere denunciato in alcun caso, aggiungendo che altrimenti egli avrebbe pagato con la vita la sua indiscrezione. Io personalmente avrei considerato come profondamente grave mettere in pericolo l'uomo che mi aveva così avvertito. L'intermediario e io, dunque, raggiungemmo l'accordo per prometterci il segreto senza riserve: e se questa dichiarazione è letta dall'interessato, io gli confermo che qualunque cosa accada, il suo nome non sarà mai rivelato a nessuno; nemmeno se ciò dovesse un giorno condurre il signor Michelet e il signor Debré a farmi interrogare e, tenendo conto del mio rifiuto di denunciare quell'uomo, a farmi incolpare di oltraggio a un magistrato». Come è noto, Michelet è attualmente il Ministro della Giustizia del Primo Ministro Debré.

Mendes-France dice ancora: «Se Mitterrand ha commesso un errore, che oggi rende la giustizia così rigorosa verso di lui, una giustizia in altri casi tanto tollerante, io ero allora determinato a commettere esattamente lo stesso errore. Non ne provo nessun rimorso e non esiterei ad agire così se dovesse ricapitarmi una cosa simile. Ammiro molto la presunzione di coloro che affermano, giudicano e condannano con tanta severità e che spiegano quello che avrebbero fatto al posto di Mitterrand. Forse essi sarebbero meno sicuri se avessero, come Mitterrand, ricevuto per anni orribili lettere di minacce e di ricatto, se la loro moglie, i loro figli, fossero stati ricattati, se essi fossero stati colpiti qualche volta dall'invettiva grossolana mentre passano per la strada, altre volte dalla vigliaccheria di una comunicazione telefonica anonima, altre volte ancora attaccati nelle colonne di giornali specializzati nella diffamazione. Sarebbero insomma meno sicuri di loro stessi se avessero provato il furore e l'odio di uomini rifugiati nell'ombra che promettono giorno per giorno la sorte di Jaures oppure quella di Salangro, se avessero voluto evitare la morte di Jaures». Per chiarire questa ultima parte del pensiero di Mendes France, sarà bene ricordare che Salangro fu vittima di un caso simile a quello di Mitterrand e che, sconvolto dall'ondata di calunnie, si uccise con un colpo alla tempia.

Intanto, al Senato è cominciato il «processo» per stabilire se togliere o non togliere a Mitterrand l'immunità parlamentare. Mitterrand ha deposto oggi lungamente davanti alla commissione che è stata costituita per studiare il suo caso e per riferire al Senato. Domani ci sarà una nuova audizione del senatore. Tuttavia, le cose vanno assai lentamente e la sensazione che si prova a Parigi è che il Senato sia piuttosto reticente a trattare il delicato problema, anche perchè si sa che François Mitterrand ha un suo «dossier» di quando era Ministro della Giustizia e che in codesto «dossier» ci sono nomi esplosivi per la Quinta Repubblica, «nomi — come si dice stasera nei corridoi del Senato — di uomini molto in alto nella gerarchia del Governo attuale». Questi uomini sarebbero intervenuti, al tempo in cui Mitterrand era Ministro della Giustizia, per proteggere alcuni individui coinvolti, pare, in fatti piuttosto gravi di ordine politico.

Non si vuole ancora specificare se fra codesti nomi vi siano anche quelli del Primo Ministro e di altri Ministri del Governo; ma l'allusione all'«alta gerarchia del Governo» lascia intuire che si tratta di importanti personaggi. Mitterrand, se sarà posto nella condizione di doversi difendere ferocemente, darà al popolo di Francia le rivelazioni che potrebbero aver per protagonisti gli uomini dei quali stasera si fa cenno?

Stelio Tomei

POLEMICHE DOPO L'ATTENTATO DI TRENTO

Riprende in Austria la campagna anti-italiana

Vienna e Graz non gradiscono i riferimenti al problema delle minoranze slovene in Carinzia

Vienna, 4

Quasi quotidianamente la stampa austriaca occupa le colonne della sua cronaca politica con riferimenti al problema alto-atesino, con accuse regolari contro la stampa italiana e gli ambienti politici di Roma di esercitare azione supernazionalistica. La recente dichiarazione fatta dal vice Cancelliere Bruno Pittermann a Innsbruck, nella quale ha precisato che «se l'Austria vuole avere una carta convincente in mano di fronte al Governo di Roma per il problema delle minoranze etniche, deve in prima linea trattare bene le proprie minoranze slovene, onde fornire l'esempio» ha dato motivo ad un giornale di Graz, il «Südost Tagespost» per sferrare un nuovo attacco contro l'Italia, che «si permette di stabilire raffronti fra le minoranze slovene della Carinzia austriaca e quelle sudtirolesi nell'Italia settentrionale, sostenendo che l'Austria non deve cercare la pagliuzza negli occhi degli altri...».

Vienna considera il problema delle sue proprie minoranze «pacificamente risolto» rivolgendo continue accuse esclusivamente a Roma per la maniera come questa tratta le minoranze etniche di lingua tedesca in Alto Adige. I rappresentanti delle minoranze slovene in Austria e lo stesso Governo di Belgrado hanno fatto però sapere recentemente alla Ballhaus che «se potessimo avere una minima parte delle facilitazioni che Roma concede agli alto atesini ci riterremmo soddisfatti».

Oggi in occasione della celebrazione di Vittorio Veneto, il giornale di Raab «Neue Tageszeitung» pubblica un lungo corsivo ricordando che la festa del 4 novembre che viene celebrata in tutta Italia come ricordo della vittoria che creò la fine della prima guerra mondiale, rappresenta invece per l'Austria occasione di lutto e di amarezze nel ricordo della «grande ingiustizia» fatta 40 anni fa contro il Tirolo meridionale, ponendo una linea divisoria al Brennero che divide due zone etnicamente unite e fornendo alla parte meridionale di queste, fra il Brennero e la chiusa di Salorno, il nome di Alto Adige.

Misure liberatorie per le importazioni inglesi

Londra, 4

Tutte le importazioni in Granbretagna dall'area del dollaro, dall'Europa occidentale e dagli altri paesi non compresi nel mondo comunista, escluso il Giappone, saranno liberate dai residui controlli, a partire da lunedì prossimo.

Lo ha annunciato il «President of the Board of Trade», Maudling, rispondendo alla Camera dei Comuni a una interrogazione. Fra i beni che, per effetto del provvedimento liberatorio, potranno entrare in Granbretagna in quantità illimitata sono le automobili, i macchinari industriali e il petrolio. Maudling ha dichiarato che il provvedimento è stato possibile per l'avvenuto rafforzamento della sterlina e per il miglioramento della posizione inglese nella bilancia dei pagamenti.

Le esistenti tariffe doganali, comprese quelle per il trattamento preferenziale accordato ai beni provenienti dai paesi del Commonwealth rimarranno in vigore. Rimarranno soggette, per motivi di sicurezza, a restrizioni, le importazioni di alcuni beni quali i materiali radioattivi, le armi e le munizioni.

L'elenco delle merci che dalla prossima settimana verranno importate liberamente comprende anche apparecchiature elettriche strumenti scientifici, tessuti, libri, accendisigari, salmone fresco e affumicato, calze, gioielli autentici e di imitazione.

RICORDATO A BELGRADO l'annuale della Vittoria

Belgrado, 4

Con austera cerimonia sono stati ricordati, nella ricorrenza della Giornata delle Forze armate, gli italiani caduti in guerra, sepolti nel cimitero militare italiano di Belgrado. Al rito funebre sono intervenuti da parte italiana l'Ambasciatore Cavalletti, tutto il personale della rappresentanza diplomatica a Belgrado e membri della nostra collettività; da parte jugoslava, il capo del cerimoniale del Segretariato Esteri ed il tenente colonnello Anton Sarson.

PER VENDICARE UNA GIOVANE VIOLENTATA DA UN POLIZIOTTO

Due giorni di tumulti nella città indiana di Kanpur

La popolazione pretende la consegna del colpevole per linciarlo
I morti negli scontri con le forze dell'ordine sono già saliti a 14

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kanpur, 4

Appena sorto il sole, è cessato il coprifuoco imposto ieri dalle autorità. Una folla di qualche centinaio di persone, lasciate le abitazioni, si è portata davanti al comando di polizia di questa città industriale dello Stato indiano di Cawnpore per chiedere la consegna di un sottufficiale che, secondo la folla, aveva più volte molestato donne e ragazze e che ieri, arrestata una donna maritata, le avrebbe usato violenza nella sede del posto di polizia.

Per ordine delle autorità, la caserma di polizia aveva oggi porte e finestre sbarrate, ma quando la folla l'ha presa d'assalto gli agenti hanno dovuto aprire il fuoco, dapprima sparando in aria, poi dirigendo le canne dei fucili e dei mitragliatori contro le persone. Tre uomini sono rimasti uccisi e dodici sono i feriti, cinque dei quali donne, due ragazzi e cinque uomini. Il Sindaco della città ha immediatamente ordinato di nuovo il coprifuoco «con effetto immediato e fino all'alba di domani», avvertendo che le forze di polizia hanno l'ordine di aprire il fuoco contro quanti fossero sorpresi a circolare per le strade. Per assicurare i servizi medici e di emergenza in generale, è concessa la circolazione di persone isolate che devono camminare al centro della strada, fermandosi immediatamente quando vedono una pattuglia di polizia o dell'Esercito e dichiarando: «Sono disarmato e vado a chiamare il medico» (o a visitare pompieri, o comunque spiegando il motivo della violazione del bando di coprifuoco).

E' la seconda volta in due giorni consecutivi che la polizia spara contro la popolazione a Kanpur. Negli incidenti di ieri, i proiettili dei poliziotti hanno ucciso 11 persone e ne hanno ferite almeno centocinquanta (nel numero dei feriti non sono naturalmente compresi quelli leggeri che hanno preferito curarsi da soli per evitare il pericolo di essere arrestati).

La popolazione è indignatissima perchè ritiene che il sottufficiale reo di aver violentato una donna possa sfuggire a quella pena severa che gli abitanti di Kanpur vorrebbero gli fosse inflitta. Ad avvalorare questa ipotesi sta, secondo la popolazione, il fatto che il sottufficiale non è stato tradotto in un carcere, ma è consegnato in caserma. Il procuratore di Stato ha dichiarato ai giornalisti che il sottufficiale sarà rinviato a giudizio e nulla impedirà che, se riconosciuto colpevole, gli sia inflitta la condanna prevista dalla legge penale.

Secondo la denunzia della donna che fu oggetto della violenza del poliziotto, questi si era recato ad arrestarla a casa e, quando la donna gli chiese i motivi dell'arresto, egli le rispose: «Li saprai al comando». Giunti al posto di polizia, il sottufficiale (del quale le autorità non hanno reso noto il nome) fece entrare l'arrestata in una camera di sicurezza nello scantinato e, dopo averle fatto presente che avrebbe potuto «rovinarla denunziandola e facendola condannare», le fece proposte oltraggiose, alle quali la donna rispose con un rifiuto indignato. «Se non fai quello che ti chiedo — replicò il poliziotto — io dirò che questa mattina mentre passavo davanti a casa tua tu mi hai oltraggiato e ti condanneranno ad almeno sei mesi di reclusione. Pensa a tuo marito e a tuo figlio. Invece, se sarai gentile con me, non ti darò più fastidio, se tu non vorrai». Il Procuratore di Stato ha detto che nella sua denuncia la donna afferma che, avendo ancora rifiutato, il sottufficiale dapprima la colpì con pugni e calci e poi, immobilizzandola, le usò violenza.

Non è dato sapere se la denunzia della giovane sposa sia fondata, ma è un fatto che la donna uscì di corsa dal comando di polizia, gridando e piangendo, con il «sari» stracciato e con una evidente ecchimosi allo zigomo sinistro. La cosa non sfuggì ai passanti e in breve si raccolse davanti alla stazione di polizia una folla di parecchie centinaia di persone che, dopo aver chiesto la consegna del sottufficiale per fare giustizia sommaria, tentò di penetrare nell'interno.

Intanto altri gruppi di cittadini percorrevano le vie della città dando la caccia alle pattuglie di polizia per impadronirsi degli agenti come ostaggi, allo scopo di scambiarli con il sottufficiale da linciare. Nel tentativo di sedare il tumulto, il comandante della polizia fece uscire i reparti celeri, una camionetta dei quali fu rovesciata e incendiata dalla folla infuriata, che assaltò tra l'altro anche un autobus per impadronirsi di un poliziotto che si trovava sulla piattaforma posteriore.

Il Governo dello Stato di Cawnpore ha inviato a Kanpur rinforzi di polizia e dell'esercito che attendono la notte per entrare in città e prendere posizione ai crocevia e nelle piazze onde evitare, domani, al cessare del coprifuoco, nuovi eventuali disordini.

Le linee telefoniche e telegrafiche, interrotte ieri dai tumultuanti, sono state riattivate nella giornata odierna, mentre non funziona ancora il servizio postale, essendo stato ieri completamente distrutto dal fuoco appiccato dalla folla il locale ufficio postale.

U. P. I.

Rivelazioni sovietiche

La Luna si scontrò con un altro corpo celeste

Londra, 4

In una conferenza della quale Radio Mosca, ascoltata a Londra stasera, ha dato un ampio resoconto, l'astronomo sovietico prof. Boris Levin ha dichiarato che le fotografie della metà non visibile della Luna, suffragano la teoria secondo cui i cosiddetti «oceani» seleniti furono creati da «una colossale catastrofe» spaziale, consistita probabilmente in una collisione fra la Luna e un grande corpo celeste.

Il prof. Levin ha avanzato la ipotesi che la collisione abbia avuto luogo nella zona del Mar delle Piogge ed abbia scaliato ondate di lava su di una gran parte della superficie lunare. Il Mar delle Piogge si trova sulla faccia lunare visibile dalla Terra.

LE ULTIME ORE DEL FOTOGRAFO TEDESCO CONDANNATO A MORTE

Alle 9.45 Fritz Podola dovrà salire il patibolo

Estremo tentativo delle autorità di Bonn per strapparlo al capestro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Gunther Fritz Podola ha passato il suo ultimo pomeriggio giocando a carte e ai dadi con il secondino. Poi, è rimasto solo a riflettere sulla sua sorte. Nella prigione di Wondsworth tutti dicono che il fotografo tedesco condannato a morte per avere ucciso il 13 luglio scorso il sergente di polizia Raymond Purdy, che l'aveva arrestato, si è comportato come un prigioniero modello. Intanto, sulla stampa londinese, si è accesa una polemica per quella che un giornale ha chiamato «l'orribile farsa del boia». Il giornale protesta perchè si è data pubblicità al fatto che l'Official Executioner, il signor Harry Allen, impiegato d'albergo, è un amico del poliziotto ucciso. C'è chi ha pubblicato in prima pagina una grande foto del signor Allen, sorridente. Un giornale ha ritenuto opportuno riferire che il signor Allen compirà proprio domani i 50 anni.

Un portavoce dell'Associazione per la riforma penale ha detto: «Noi deploriamo profondamente che una parte della stampa speculi sui peggiori istinti del pubblico. E' un atteggiamento irresponsabile verso un argomento grave e serio». Un rappresentante di un'altra associazione, che ha promosso una campagna permanente per abolire la pena capitale, ha dichiarato: «Ora che le esecuzioni sono divenute così poche, l'eccitamento morboso che una di esse suscita è più grande».

Il signor Harry Allen, che fu assistente del famoso Official Executioner, Albert Pierrepoint, è arrivato a Londra dalla piccola cittadina del Lancashire dove risiede, accompagnato dal figlio Brian, che lo aiuta nel suo lavoro, di funzionario dello Stato, e si è recato subito a Wandsworth per preparare la operazione di domattina. L'impiccagione di Podola è stata fissata per le 9.45: a quell'ora gli altri prigionieri del carcere dovrebbero già trovarsi al lavoro, ma non è escluso che rimangano invece chiusi nelle loro celle. Il personale carcerario è stato rinforzato. Le autorità temono che i prigionieri, come avvenne nel carcere di Pentonville per l'ultima impiccagione di un omicida avvenuta in Inghilterra, organizzino una rumorosa protesta gridando e battendo con oggetti di metallo contro le sbarre delle celle. In quell'occasione, davanti a Pentonville si radunò una grande folla che dimostrava contro l'esecuzione, e per disperderla fu necessario l'intervento della polizia a cavallo.

Quando Podola sarà morto, toccherà all'ispettore capo Basil Acott constatarne il decesso, per poi testimoniare alla inchiesta formale che segue l'esecuzione e che si conclude con il verdetto di «omicidio giudiziale». Il compito di Acott, secondo la legge, sarebbe toccato al funzionario di polizia che diresse le indagini per la cattura di Podola, il Sovraintendente David Hislop, che nel frattempo però, si è ritirato dal servizio ed ha trovato lavoro presso una ditta che si occupa di spedizioni. Forse — hanno detto i giornali — egli è contento oggi di non fare più il poliziotto.

La prima persona che ha visitato ieri Podola dopo che il Ministro degli Interni si era rifiutato di raccomandare la grazia alla Regina, è stato il governatore della prigione, che lo ha messo al corrente dell'accaduto. Poco più tardi, nella cella del condannato è entrato un prete.

Sull'ultimo tentativo compiuto ieri dall'Ambasciata della Germania Occidentale a Londra per salvare Podola, si è appreso che un funzionario si è recato al Foreign Office per una comunicazione verbale. La Ambasciata ha fatto presente ancora una volta al Governo britannico che Günther Fritz Podola, nato a Berlino, è sempre in possesso della cittadinanza della Bundesrepublik, che è uno Stato la cui legislazione ha abolito la pena di morte.

Il caso Podola avrà un seguito con un'iniziativa parlamentare del deputato laburista Eric Flecher. Egli chiederà una modifica delle leggi vigenti, in modo che in futuro il rinvio di un caso della Corte di appello criminale alla Camera dei Lords riunita in Corte giudiziaria, non dipenda dal parere del Procuratore generale di Stato, ma da quello della Corte d'appello o da quello della Camera dei Lords. Il Procuratore di Stato, Sir Reginald Manningham-Buller, rifiutò il suo consenso al rinvio del caso Podola davanti ai Lords.

Fritz Podola passa nella storia giudiziaria inglese come il solo accusato che non si sia difeso davanti al Tribunale che lo ha condannato a morte. L'iter giudiziario che ha portato Podola alla condanna a morte e all'impiccagione cominciò con un processo preliminare durato nove giorni, durante il quale l'imputato sostenne di non ricordare nulla riguardo a due settimane comprendenti il giorno dell'uccisione del sergente Purdy di cui era imputato.

La difesa attribuì l'amnesia, di carattere isterico, allo choc subito da Podola al momento dell'arresto. La tesi fu respinta nel processo preliminare e nel processo vero e proprio tenuto davanti al Tribunale dell'Old Bailey e terminato con la condanna a morte. Dopo la sentenza dell'Old Bailey la data dell'esecuzione fu fissata per il giorno 18 ottobre, ma l'esecuzione fu poi sospesa perchè il Ministro degli Interni decise di rinviare il caso alla Corte di appello criminale. Ai cinque giudici della Corte furono posti due quesiti: se l'onere della prova della perdita di memoria di Podola spettasse all'accusa, contrariamente a quanto era stato stabilito dal Tribunale dell'Old Bailey, e se la amnesia isterica potesse essere considerata causa di improcessabilità dell'imputato. I cinque giudici risposero con un no a entrambi i quesiti.

Il caso Podola ha suscitato in Granbretagna molto interesse, ma non grande emozione.

Ferruccio Troiani

UN PASSO AVANTI NEL PROGETTO «MERCURY»

ESPERIMENTO RIUSCITO CON LA CAPSULA SPAZIALE

L'ordigno è stato regolarmente recuperato in mare

Washington, 4

E' stato sperimentato oggi a Wallops Island, al largo della Virginia, l'equipaggiamento di sicurezza del pilota della capsula spaziale americana. La capsula è stata lanciata ad una quota di circa 11 mila metri dai tecnici del NASA. Un portavoce ha dichiarato che «l'esperimento è stato coronato da pieno successo».

La capsula, che è simile a quella in cui un astronauta verrà lanciato in orbita nel 1961, in base al «progetto Mercury», è discesa nell'Atlantico a circa 5 miglia dal centro sperimentale del NASA a Wallops Island al largo delle coste orientali della Virginia.

Il lancio è stato effettuato alle 15.55 (ora italiana) ed è il secondo effettuato allo scopo di perfezionare i sistemi per assicurare il ritorno del pilota sano e salvo. Il mezzo per l'uscita del pilota consiste in un razzo a forma di torre in cima alla capsula. Se qualcosa dovesse andare male al momento del lancio, il razzo di sicurezza libererebbe la capsula del razzo.

La capsula spaziale è stata recuperata da una nave 45 minuti dopo il lancio, con attaccati i paracadute. Essa è stata trasportata ad un centro di ricerche della NASA per un esame degli strumenti.

Rapina a mano armata in un paese del Piemonte

Torino, 4

Un rapinatore col viso mascherato da una pezzuola, sceso da una automobile che, guidata da un complice, lo ha atteso col motore acceso, è entrato con la pistola in pugno in una tabaccheria nella via centrale di Trana — piccolo paese della provincia — ed è riuscito a ritornare sull'auto dopo aver asportato il cassetto del denaro contenente 50 mila lire circa.

Il malvivente, un tipo dall'aspetto giovanile e di media statura, è entrato nella tabaccheria mentre si trovavano in una stanza retrostante la titolare, Giuseppina Maffiorro, di 79 anni, e la figlia di questa, Ada Artuffo, di 44 anni. Quest'ultima si è affacciata nel negozio udendo aprirsi la porta ed ha scorto il rapinatore che stava già allontanandosi portando seco il cassetto del denaro. La donna ha affrontato lo sconosciuto mascherato, ma questi ha sparato un colpo di pistola che ha lasciato illesa la Artuffo, costringendola però a desistere dal suo tentativo. Poi è balzato sull'automobile che è partita velocissima. Vano è stato l'inseguimento con un'altra automobile, tentato dal marito della donna, Adolfo Artuffo, sopraggiunto poco dopo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

1 STITICHEZZA
GRANO DI VALS
IN TUTTE LE FARMACIE
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
Lab. G. Manzoni & C. Via Vela 5 - Milano

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità, Mazzini 7, Galleria. 30080 M

A Off. pers. servizio L. 10

GOVERNO casa presso persona sola oppure cuoca senza dormire offresi. Telefono 41226 dopo le 9. 30214 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI capace, ore 8-18 cercasi. Contino. Conti 36. 30208 B

RAGAZZA stabile pratica e prestaservizi pratica pulizie e lavare per mattine compresa domenica cercansi. Presentare referenze. Telefonare 25631. 30160 B

SIGNORA seria con referenze controllabili assumesi per governo casa presso persona sola. Cassetta n. 30204 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

CUOCO pasticcere per famiglia o mensa ottime referenze offresi. Indirizzo UPI 69509 C.

LAUREATO esperto CCIA lingue estere eximport dispone ore libere traduzioni consulenza contabilità amministrazione. Telefono 27658. 49842 C

MURATORE offresi con garanzia per qualsiasi lavoro. Telefonare 40692. 049618 C

PENSIONATO tecnico con propria 600 offresi. Cassetta 30168 C UPI.

PENSIONATO elettrotecnico, conoscenza inglese, francese, piccola cauzione, offresi. Cassetta 30166 C UPI.

VETRAIO stuccatura lastre pericolanti applicazione domicilio. Telefonare 31327 dalle 16-20. 30206 C

CC Artigianato L. 20

A. CONTRO la bora il freddo e l'acqua applicate il nostro sistema referenziato. Tel. 95341. 30167 CC

RITOCCATRICE espertissima assume qualsiasi lavoro ritocco a domicilio. Telefono 73177. 30110 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A PERSONA anche anziana o pensionata, con cauzione, seria Ditta offre posto sicuro di fiducia. Cassetta 69503 D UPI.

CORRISPONDENTE segretario o segretaria conoscenza perfetta stenodattilografia nonchè lingue italiano inglese cercasi età non inferiore 25 non superiore 40 anni. Inviare curriculum vitae con referenze. Cassetta 14381 D - UPI.

DIPLOMATA ragioniera veloce stenodattilografa possibilmente lingue estere cerca importante industria. Offerte referenze Cass. 2523 D, UPI.

PRATICANTE ufficio 16-17 assolte biennali commerciali, possibilmente stenodattilografa cerca importante industria. Offerte referenze Cass. 2525 D, UPI.

SARTA bravissima collaboratrice negozio cercasi. Cass. 30183 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CENTRALISSIMA elegante ingresso indipendente, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31998. 30205 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Borsa 5, campanello in alto. 49931 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 49719 G

A. MEDIE: assistenza giornaliera, accuratissima, tutte le materie. Telef. 55626. 30176 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

AUTORIZZATA scuola danze classiche bambini, adulti, moderne ultime novità. Maria Iessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 30211 G

INGLESE, tedesco; lezioni; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, quarto. 30140 G

LICEALI, Magistrali; Licenza Media, corsi diurni idoneità abilitazione licenza. Corsi serali: Licenza Media, Avviamento; bienni ragionieri, geometri, macchinisti, costruttori; liceo artistico. Inglese, francese, tedesco, stenografia. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. 49623 G

RIPETIZIONI medie impartisce insegnante pratico miti pretese. Telefonare 23985. 30164 G

SIGNORINA offresi per lezioni, elementari, pure pianoforte. Telefono 42175. 30171 G

SIGNORINA inglese impartisce lezioni metodo moderno. Tel. 73020 mattina. 30187 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. APPARTAMENTO casa nuova Rotonda Boschetto, tre stanze servizi, ascensore, centralnafta, affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 30143 I

A. AFFITTIAMO appartamento 3 stanze casa nuova via Giulia centralnafta ascensore; altro via Franca, stanze 4. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 30197 I

A. APPARTAMENTO 4 stanze accessori via Boccaccio affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, tel. 24115. 30142 I

AFFITTANZE disponibili: ROTONDA BOSCHETTO 3 stanze; XX Settembre 3 stanze; VOLTA 5 stanze; MAZZINI 5 stanze; FLAVIA 2 stanze stanzetta; DIAZ - CADORNA 3-4 stanze; COLOGNA 2 stanze; OROLOGIO 5 stanze; GINNASTICA 2 stanze; ZORUTTI 2 stanze; BOCCACCIO 4 stanze; FILZI 4 stanze; SONNINO 3 stanze; CARLO ALBERTO 5 stanze; CAMPO S. GIACOMO 3 stanze; VALDIRIVO 4 stanze; FOSCOLO 3 stanze. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 1501 I

APPARTAMENTI lusso affitto aggiornato 3-4 camere servizi, centro, affittansi. Prego telefonare 50323. Ginnastica 3, Aurora. 30209 I

APPARTAMENTI nuovi centralissimi 3 stanze centralnafta; bistanze accessori, Severo - Giustina, affitta AGEP, Passo Goldoni 2. 30161 I

APPARTAMENTI lussuosi 2-4 stanze, più belle posizioni, signorili, aggiornati, affitta A.I. C.A., tel. 37703. 30207 I

APPARTAMENTINO (Viale) bellissimo, antecipando; stanze, varie, Palma, Goldoni 9-I. 30199 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1605 I

APPARTAMENTO tri-camere cucina poggiolo a nuovo zona Rossetti 25.000 senza spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 30201 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina bagno riscaldamento poggioli ripostiglio ascensore 28.000 senza spese affittasi, zona Perugino. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 30201 I

LOCALI anche scompartibili mq. 360 coperti ogni comforts affittansi prontamente. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa n. 4. 49621 I

LOCALI affari uso negozio nuovo complesso edilizio Rotonda Boschetto affittansi prontamente. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 30144 I

NEGOZI nuovi complete rifiniture, via Ginnastica, affittansi prontamente. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 49620 I

SOTTOSCALA via Crispi affittasi artigiano, ripostiglio. Telefonare 31998. 30205 I

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 30185 M

MACCHINA Singer nuova 30 mila, zig-zag occasione; altre 9000 - 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 30217 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione; cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 30185 M

PELLICCE ratealmente senza anticipo! Vasto assortimento. Catalogo gratis. Pelliccia zampe persiano tremilacinquecento mensili. Pellicceria Catani, via Cesare Balbo 35, Roma. 6092 M

STUFE «Warm - Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche presso l'«Intra», via Roma 22, tel. 38546. Rateazioni. 30145 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie camere letto pranzo cucine, prezzi massimi. Telefonare 23485. 30156 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti cineserie salotti mobili. Telefonare 61591 - 50107. 30042 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 30203 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

FERRO, metalli, carta, stracci, archivio, acquistansi, Marconi 20, tel. 38900. 29508 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 30312 NN

A. MATRIMONIALE nuova palissandro 4 porte vendo metà prezzo. Si eseguiscono ordinazioni. Falegnameria, via Hermet 4 (piazza Carlo Alberto). 30169 NN

CUCINA usata vendesi occasione, via Molinavento 47, falegname. 31004 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli). Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10. 37 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia, «Polli», Petronio 32. 62 NN

O Commerciali L. 35

FORNO elettrico per pasticceria, forno elettrico per ristorante, raffinatrice 3 cilindri, grattugia elettrica, macinino vecchio, vendonsi. Cass. 30198 O UPI.

P Rappr. piazzisti L. 25

ELEMENTI introdotti, notevolissima esperienza, provvisti buona organizzazione vendite Trieste e Gorizia, cerca Stabilimento vinicolo toscano, vini tipici liquorosi. Scrivere Cassetta 17 F, SPI, Livorno. 6195 P

GROSSISTA cercasi esclusiva province Trieste Gorizia per pile elettriche importante marca straniera prezzi et ribassi concorrenza. Comunicare referenze attrezzatura introduzione clientela. Scrivere Casella 172 A, SPI, Milano. 6208 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

«600» decapotabile occasione vendesi giornata. Officina Pacor, via Coroneo 37. 49926 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, antecipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefonare 23317. 1520 R

BAR centrico bene avviato vendesi. Cass. 30198 R UPI.

DROGHERIA ottima posizione bene avviata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1615 R

IPOTECHE, sovvenzioni autovetture, prestiti garantiti concedonsi. Telefonare 91694, dalle 13 alle 16. 30213 R

NEGOZIO frutta verdura, bene avviato cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1614 R

PANIFICIO con forno, completamente attrezzato, zona Barriera, cedesi in gestione. Carli, S. Maurizio 4. 1607 R

SOCIO con capitale cerca sala da ballo con bar. Cassetta 30211 R UPI.

300.000 cercansi, restituibili in un anno qualunque interesse. Cassetta 30215 R UPI

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. VERGA - GIULIA, zona piana, verde, quieta, 4 linee tranviarie, appartamento tipo, camera, cameretta, soggiorno, cucinetta, bagno, WC, cantina, ascensore, centralnafta, portiere elettrico, lire 2.250.000, visite cantiere festivi 9-12. Altri appartamenti nelle zone di ROIANO, BAIAMONTI, CHIADINO, BELPOGGIO, DIAZ, CATULLO, OBERDAN, ROSSETTI. Magazzini, locali d'affari, terreni. Larghe facilitazioni. Nessuna spesa di mediazione. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI, Maiolica 1. 001523 S

A.A.A.X. CONVENIENTISSIMI prossima costruzione, gruppo appartamentini, stanza, soggiorno cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore. Finiture complete. Posizione soleggiata. Prezzi 1.900.000 - 2 milioni 300.000. Prenotazione 200 mila, consegna 800.000. Rimanente mutui. ADRIACOM, Battisti 4. 30200 S

A.A.A.X. EDIFICIO corso costruzione zona GARIBALDI 2-3 stanze servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, vendonsi condominio, ADRIACOM, Battisti 4. 30200 S

A. CONDOMINI disponibili: LOCCHI 3 stanze stanzino; RIVA SAURO 5 stanze; MURAT 4 stanze stanzetta; EREMO (villa) 2 stanze stanzetta; D'ALVIANO 2 stanze; GIULIANI 2 stanze; BAIAMONTI 2 stanze; SETTEFONTANE 4 stanze; ROIANO 2 stanze, stanzetta; COMMERCIALE tre stanze; GRETTA-FARO 3-4 stanze. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 1501 S

A. FONDO costruzione via Flavia vendesi anche lotti. Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 30202 S

A. FONDO costruzione Rozzol vendesi anche lotti. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 30202 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 stanze; altri occupati 1-2-3 stanze, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite ore 16-18, Toti 23, interno III. 30131 S

APPARTAMENTI liberi, moderni 1-2 camere accessori; altri occupati 1-2 camere accessori, vendonsi pagamento metà contanti saldo dilazionato. Visitare sul posto, Molino Vento 12, ore 10-12. 30133 S

APPARTAMENTI via Giulia, soleggiati, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, vendonsi occupati. Carli, San Maurizio 4. 1608 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze via Donadoni, Barbariga, Stadio, Pallini, vende AGEP, Passo Goldoni 2. 30161 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona S. Giovanni, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1619 S

APPARTAMENTI in via dei Porta, 2 stanze accessori, vista panoramica, vendonsi. Persini, Milano 14. Orario 17-20. 69512 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, corso costruzione, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1617 S

APPARTAMENTI liberi, occupati, 1-2-3 stanze, negozi, vendonsi. Amministrazione, Galleria Rossoni. 30132 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 camere cucina; altri occupati 1-2-3 camere occasione vendonsi, pagamento metà contanti saldo dilazionato. Visite sul posto, Petronio 9-I, sinistra, ore 9.30 - 12. 30131 S

APPARTAMENTI liberi 1 camera cucina 850.000; altri occupati 2 camere 560.000, tristanze 850.000, vendonsi, pagamento metà contanti, saldo rateato. Visitare ore 16-17, S. Giacomo in Monte 11, primopiano. 30131 S

APPARTAMENTI liberi, occupati, 1-2-3 stanze, negozi, vendonsi. Amministrazione, Galleria Rossoni. 30132 S

APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10 telef. 30088, oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15.

APPARTAMENTI due ultimi zona Rossetti consegna gennaio bistanze soggiorno servizi facilitazione pagamento, vende Impresa, tel. 93829. 30216 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile, soleggiato, 3 stanze, salone, cucina, ripostiglio, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1602 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona via dell'Università, 2 stanze, camerino, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1609 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centralnafta, vendesi occupato per investimento capitale. Carli, San Maurizio 4. 1606 S

APPARTAMENTO zona Posta centrale, casa signorile, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1618 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 3 stanze, cucina, casa con ascensore, 1.800.000 vendesi condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1610 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 3 stanze, cucina, orto giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1616 S

APPARTAMENTO casa nuova 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, soffitta, poggioli, rendita mensile 30.000, vendesi, ottimo investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1612 S

CASA con un piano, 7 stanze, cucina, bagno installato, con attività commerciale annessa, zona signorile vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1611 S

CASETTA zona S. Giovanni, 2 camere, soggiorno, cucina, giardino, vendesi libera. Carli, San Maurizio 4. 1601 S

CONDOMINI nuovi tristanze prontingresso ricchi accessori, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 30202 S

CONDOMINI costruenda palazzina bistanze - tristanze cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, 2.800.000 - 3 milioni 800.000 facilitazioni pagamento. Strada Guardiella - Rivolgersi Amministrazione Stabili Failla, Corso Italia 29. 30201 S

CONDOMINIO libero soleggiato 4 stanze ricchi accessori zona Besenghi vende Alabarda, telef. 29566. 30168 S

CONDOMINIO quattro stanze, stanzetta, accessori, lussuoso, paraggi Carlalberto, cerco, prezzo ragionevole. Telefonare n. 37703. 30207 S

CONDOMINIO libero prontingresso 2 stanze accessori vendiamo Ginnastica alta. Alabarda, telefono 29566. 30168 S

LIBERI 4, 5, 6 stanze accessori vendiamo Giardino-Viale. Alabarda, Spiridione 6, tel. 29566. 30168 S

LOCALE casa nuova, 240 mq. adatto deposito vini vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1603 S

LOCALE 42 mq. occupato con contratto libero vendesi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

QUARTIERINO camera cucina accessori ottimo stato vendiamo Roiano. Alabarda, Spiridione 6. 30168 S

TRISTANZE occasione 3 milioni 200.000; bistanze 2.300.000 Revoltella, Giulia, Rossetti, Battisti, piccola quota contanti. - S. Lazzaro 11. 49914 S

TERRENI due Sistiana, 800 mq. - 405 mq., vendonsi. Cassetta 30198 S UPI.

TERRENO mq. 3.200 Borgo S. Sergio adatto costruzione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1613 S

VILLETTE Barcola-Faro 3 - 4 stanze doppi servizi, 2 poggioli, vista incantevole. Anticipo 1 milione 500.000 resto dilazionato, vendonsi. Persini, Milano 14, orario 17-20. 69512 S

VILLINO occupato zona Scorcola due appartamentini anche singoli vendonsi. Alabarda, telefono. 29566. 30168 S

U Matrimoniali L. 60

CONCLUDIAMO serie sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 21 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

1 kg. d'oro per una cartolina!

INDAGINE CYNAR A PREMI

Consumatori di Cynar: 1 Kg. d'oro ogni mese e altri ricchi premi sono a vostra disposizione in cambio di una semplice cartolina postale.

Basta osservare e segnalare come vi viene servito il Cynar per partecipare a questa indagine di mercato. Non è richiesto nessun acquisto speciale.

Esercenti: un premio alla vostra abilità. Anche per voi un Kg. d'oro ogni mese e numerosi altri premi se nel vostro esercizio verrà servito bene il Cynar.

CONSUMATORI esigete
ESERCENTI ricordate

un buon Cynar va servito così:

- **40 grammi di Cynar puro**
- **una fetta di arancia o una scorza di limone**
- **una spruzzata di seltz**

il tutto ben ghiacciato

CONSUMATORI
con la vostra segnalazione potrete vincere:

- **un Kg. d'oro ogni mese**
- **un frigorifero FLY da lt. 200 ogni settimana**
- **una radio o una cassetta con 12 liquori Grandi Marche Associate ogni giorno**

ESERCENTI
un cliente ben servito può farvi vincere:

- **un Kg. d'oro ogni mese**
- **un frigorifero FLY da lt. 200 ogni settimana**

CONSUMATORI
per partecipare all'assegnazione dei premi basta rispondere a queste facili domande:

Il CYNAR bevuto al BAR ____________
di ____________ (località)
Vi ha soddisfatto? ____________
La dose era giusta? ____________
Con fetta d'arancia o scorza di limone? ____________
Con spruzzata di seltz? ____________
Servito ben ghiacciato? ____________

ritagliate - incollate su cartolina postale e spedite a:

INDAGINE CYNAR
CASELLA POSTALE 99 - TORINO

scrivete ben chiaro il vostro nome ed indirizzo

CONTRO IL LOGORIO **CYNAR** DELLA VITA MODERNA

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano *)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.18 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

ARRIVI

1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana Poggior.
21.48 A Poggioreale

DD = direttissimo

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione, prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11. Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre Ponte
FRUSSI - Piazza Fontane Marose

Oggi giovedì

SUL

PICCOLO SERA

★ ***Un grande racconto giallo illustrato***

★ ***La pagina dell'AUTO MOTO***